

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 27 FEBBRAIO 2012

L'anno duemiladodici, il mese di febbraio, il giorno ventisette, alle ore 9,20 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzì...

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARNOLDI, BRIVITELLO, CANELLI, GATTI, LANZO, MOSCATELLI,
PERUGINI, REALI, SANTORO..

Consiglieri presenti N. 24

Consiglieri assenti N. 9

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI,
RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

Punto n. 1 dell'o.d.g. – Comunicazioni**PRESIDENTE**

Iniziamo dal primo punto all'ordine del giorno, che sono le comunicazioni del Sindaco.

SINDACO

Buongiorno a tutti. Due comunicazioni da darvi, devo relazionare su due aspetti importanti.

Innanzitutto, come ben sapete, usciamo da una settimana che è stata particolarmente importante, quella trascorsa, per quanto riguarda l'impegno che questa Amministrazione ha messo nella ricerca della qualità della vita e dell'ambiente nella lotta contro lo smog.

E' stata una settimana che ha visto l'applicazione di un'ordinanza che ho assunto nella settimana precedente, e che ha riguardato degli interventi che miravano a ristabilire delle condizioni di vivibilità della nostra città in termini di aria pulita e in termini di una possibilità di vivere con una qualità decente.

La scelta che questa Amministrazione ha assunto, è stata assunta a seguito del verificarsi di una situazione che era effettivamente molto preoccupante.

L'ASL ci aveva scritto queste parole: "Alla luce di diversi studi, alcuni dei quali svolti in Italia, e anche relativi alla popolazione novarese, è da ritenersi certo l'effetto negativo, in termini di aumento della mortalità generale e della mortalità specifica per malattie respiratorie e cardiocircolatorie, direttamente correlabile alle elevate concentrazioni di inquinanti, in particolare di PM10, presenti nell'aria atmosferica."

Anche dall'ARPA ci sono stati richiesti interventi urgenti in materia.

Domenica 19 febbraio i livelli di concentrazione delle polveri sottili che sono state rilevate dalla nostra centralina di Viale Verdi erano i più alti di tutto il Piemonte, e toccavano quota 215 microgrammi per metro cubo, rispetto ai cinquanta previsti dalla legge.

Anche la Provincia di Novara, che ringraziamo per la sua presenza, aveva inviato una nota ai Sindaci per richiamare l'urgenza estrema di intervenire, stante le gravi ripercussioni sulla salute pubblica.

Di fronte a una situazione di questo genere, questa Amministrazione si è assunta la sua responsabilità di intervenire con le modalità che evidentemente sono nei poteri dell'Amministrazione comunale.

L'abbiamo fatto quindi in una situazione di emergenza, ben sapendo che scelte di questo genere non sono scelte semplici, non sono scelte che raccolgono il consenso di tutti; ma continuiamo a pensare che amministrare non voglia dire necessariamente essere per forza d'accordo con tutti, e comunque pensiamo che il populismo non rappresenti un buon modo di governare.

Abbiamo assunto questa determinazione riguardante cinque giorni lavorativi, (perché il sabato e la domenica la gente sta a casa, la macchina non la usa, e quindi l'inquinamento è più basso di suo) in cui abbiamo adottato l'adozione delle targhe alterne.

Oltre a questo provvedimento sono state assunte decisioni in tema di riscaldamento e in tema di controllo quindi delle temperature che vengono tenute all'interno degli edifici, sia pubblici che privati.

Questo provvedimento ha comportato un grande lavoro per tutta l'Amministrazione, per la Polizia Municipale, per tutti coloro che si sono prodigati per dare informazioni alla stampa e a tutti i cittadini che hanno richiesto dati e notizie.

Abbiamo agito sui due fronti, dicevamo, quindi non soltanto su quello delle targhe, ma anche su quello del riscaldamento.

Abbiamo verificato in primis gli edifici pubblici, perché è assolutamente corretto che quando si chiedono dei sacrifici (perché comunque per molti cittadini sono stati tali), questi sacrifici vengano ad essere equiparati almeno alla capacità dell'ente pubblico di rispettare le leggi che fa.

E quindi abbiamo verificato i nostri immobili, l'applicazione da parte dei nostri dirigenti degli obblighi previsti dall'ordinanza.

L'applicazione da parte anche degli altri edifici pubblici degli obblighi previsti da questa ordinanza.

Noi pensiamo che il bilancio di questa settimana, che abbiamo voluto ribattezzare "settimana per l'aria pulita" sia sostanzialmente un bilancio positivo.

Abbiamo anche detto che questa settimana non è soltanto una settimana che mirava a riportare l'inquinamento ai livelli previsti... Cosa che è avvenuta, durante la settimana ci sono state molte Cassandre che dicevano che questo intervento non sarebbe servito: per fortuna si sono sbagliati, e i livelli dell'inquinamento si sono ridotti e sono rientrati nei limiti previsti dalla normativa.

Però oltre a questo abbiamo attribuito a questa settimana, a questa serie di scelte, alle quali poi seguiranno evidentemente altre scelte che verranno

illustrate a brevissimo, abbiamo dato a questa settimana appunto un significato più ampio; è stato un test per capire noi e per far capire ai Novaresi come sia possibile anche cambiare le proprie abitudini per cercare di raggiungere un livello di qualità della vita superiore, per cercare di far sì che, pur mantenendo il rispetto delle proprie esigenze, pur raggiungendo gli obiettivi che ognuno si prefigge nell'arco della giornata, sia possibile muoversi con le biciclette, con gli autobus, con modalità differenti; sia possibile rinunciare all'automezzo, sia possibile non avere ventitre gradi in casa e stare in maniche corte.

Cioè sia possibile ragionare in modo diverso il nostro rapporto con l'ambiente, perché l'ambiente oggi non è più in grado di reggere il nostro modus operandi, il nostro comportamento, un comportamento che spesso raggiunge la dissennatezza.

E devo dire che i pareri che ci sono stati sono stati comunque anche positivi da questo punto di vista, e quindi questo ci conforta sulla scelta che è stata assunta, una scelta comunque di carattere straordinario.

Oltre a quanto è stato fatto, sono stati fatti altri interventi, tipo il lavaggio delle strade, a cura dell'ASSA, che ha avuto un'importante influenza sui risultati dell'inquinamento.

E mercoledì questo ci incontreremo con le Associazioni di categoria: ci sarà l'Associazione dei commercianti, l'Associazione degli artigiani e i Sindacati, per valutare e ragionare e analizzare insieme quelli che sono stati i risultati, i disagi, i vantaggi, gli aspetti negativi e positivi di questo provvedimento, nella consapevolezza che ci sono stati dei disagi, ma nella volontà di confrontarsi sempre con tutta la città e con i suoi rappresentanti, in questo caso quelli più coinvolti, proprio perché la nostra Amministrazione si vuole caratterizzare sempre per un continuo confronto con la città.

E sono certo che da questo confronto che ci sarà mercoledì, verranno proposte ulteriori migliorative, verranno dati importanti che potranno essere applicati in un futuro, qualora dovessimo ancora trovarci in situazioni di emergenza come quella nella quale ci siamo trovati.

La seconda comunicazione che volevo dare riguarda alcuni episodi di microcriminalità che ci sono stati in città e che hanno destato un certo allarme.

Questa Amministrazione è particolarmente attenta a questo genere di situazioni, perché siamo assolutamente consapevoli che questi episodi sono particolarmente gravi e minano il senso di sicurezza dei cittadini.

Continuiamo a pensare che però la sicurezza sia sempre composta da due facce della stessa medaglia: l'aspetto sociale, da una parte, che porta a compiere atti che probabilmente in situazioni di serenità non sarebbero compiuti; e dall'altra parte una situazione di danno, di microcriminalità che appunto si esterna con atti di natura penale. Noi vogliamo agire su entrambe le facce della medaglia.

Dal punto di vista della sicurezza e quindi della repressione di questi avvenimenti, innanzitutto mi sono messo subito in contatto con il Questore: sono state rafforzate ulteriormente le verifiche da parte della Polizia di Stato nella città. Il Questore come sempre si è dimostrato particolarmente sensibile e si è messo a disposizione della città.

I Carabinieri, da parte loro, hanno riproposto la stazione mobile, che forse avrete visto nei giorni scorsi, che staziona nella piazza della stazione e al di qua del centro storico come punto di riferimento anche visivo per tutti i cittadini.

Verrà ricostituito – perché inspiegabilmente si era disgregato – un nucleo della Polizia Municipale, destinato appositamente ad una verifica del territorio, che girerà in borghese e che appunto ha come obiettivo la verifica del territorio sotto forme che non siano quelle canoniche della pattuglia.

Questi sono alcuni interventi che verranno realizzati e che sono già in opera.

Per contro, dall'altra parte della faccia della medaglia, continuiamo la nostra attività dal punto di vista dei servizi sociali, in modo particolarmente deciso.

Proprio oggi a mezzogiorno verrà firmata con il Presidente del Tribunale una convenzione a seguito della quale sarà possibile l'impiego di persone condannate per reati commessi per i quali sia prevista che la pena pecuniaria o detentiva sia possibile trasformarla in lavori di pubblica utilità.

Quindi in questo modo avremo delle forze che potranno lavorare a favore dell'ente pubblico, e nello stesso tempo ci sarà una funzione di recupero di queste persone.

Poi nei prossimi giorni ci saranno altre iniziative che verranno ad essere esplicitate.

C'è stata su questo tema una mozione da parte dell'opposizione, mi dicono che è stata convocata la Commissione martedì prossimo, e quindi in questa occasione avremo la possibilità di raccontare ulteriori iniziative che verranno assunte, nell'assoluta consapevolezza che il tema è di particolare importanza,

e che questa Amministrazione è assolutamente sensibile ed attenta alla questione. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Moscatelli, Santoro, Canelli, Arnoldi, Perugini, Brivittello, Lanzo. I presenti sono 31.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni.

PRESIDENTE

Grazie a lei signor Sindaco.

Allora passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno, che sono le interrogazioni. Iniziamo dalla numero 66 a firma del Consigliere primo firmatario Roberto Spano. Se vuole do lettura dell'interrogazione... Per l'illustrazione, prego Consigliere Spano.

66

CONSIGLIERE SPANO

Signor Assessore, signor Sindaco, a questa interrogazione dovrebbero rispondere altri, però ci siamo fatti carico di tutta l'eredità, quindi sia quella negativa che quella positiva e quindi dovete rispondere voi.

E' superfluo far notare che questa interrogazione non deriva dalla mancanza di contatti o di scambio di informazioni tra la Giunta e il gruppo che la sostiene, ma bensì dalla volontà di portare in Consiglio un argomento che, in altro modo, rimarrebbe solamente sulle pagine dei giornali.

E veniamo al dunque. Sul numero di marzo del 2011 della rivista del Comune, l'Assessore pro tempore della precedente Giunta magnificava l'imminente avvio dei lavori in Largo Bellini, scrivendo una verità e una bugia.

La verità (cito testualmente): "L'area costituisce un nodo nevralgico del traffico cittadino".

Benissimo. Siccome è così nevralgico, blocchiamolo per tre anni con un cantiere.

La bugia (sempre testualmente): "Il Comune riceverà un canone annuo dalla società, di 677.000 euro per vent'anni, e di 86.000 euro per tutta la durata della concessione".

Siccome, mentre il numero andava in stampa, forse all'insaputa dell'Assessore, gli anni di canone, con la delibera 53 de 2 marzo 2011, sono

diventati quindici, non rivalutabili, e non più venti rivalutabili come da contratto originario, eccoci quindi alla bugia da 3.385.000 euro. Che, tenuto conto della rivalutazione, porta la bugia ad euro 6.297.000, come facilmente riscontrabile dai documenti ufficiali.

Analizziamo allora la famosa delibera, figlia di un contratto vantaggioso solo per il concessionario.

Tale delibera di Giunta è stata approvata da autorevoli esponenti che siedono oggi sui banchi dell'opposizione.

In sintesi dice che a fronte di un maggior costo di costruzione, pari ad euro 1.432.000, il Comune rinuncia a canoni per euro 6.297.000 su un periodo di vent'anni.

Vediamo allora alcuni passaggi che hanno portato a questa delibera: "In occasione della presentazione ed approvazione del progetto definitivo, il concessionario, come è suo diritto, richiede il riequilibrio del piano economico finanziario contrattuali.

Gli uffici, diligentemente, chiedono in fasi successive, due pareri all'unità tecnica finanza di progetto presso la Presidenza del Consiglio.

Il primo parere espresso da tale ente, molto articolato, è del 13 ottobre 2010, e recita fra l'altro che nel riequilibrio economico finanziario si deve tenere conto della diminuzione nel frattempo intervenuta di IRES e IRAP.

Nel secondo parere, del 15 febbraio 2011, viene nuovamente rimarcato che la fiscalità deve essere adeguata ai valori attuali.

Questo non è stato fatto, nella delibera, e ci chiediamo il perché. Quanto vale questa dimenticanza? Vale, nell'arco della concessione, 2.660.000 euro di maggior utile netto per il concessionario.

.... VARI INTERVENTI SOVRAPPOSTI

PRESIDENTE

Per cortesia, Consigliere Andretta, lei sa benissimo che nelle interrogazioni uno dà l'illustrazione...

Allora, per cortesia! Se ci si rivolge al banco della Presidenza e non si fa dialogo è meglio!

Le interrogazioni hanno un testo scritto su cui il Consigliere Comunale, quando non richiede che venga data lettura, fa l'introduzione e l'illustrazione che ritiene.

Ribadisco che non posso svolgere la funzione di Presidente del Tribunale. Se lui conosce già le risposte e illustra le risposte...

In questo momento lo stiamo sottraendo tutti il tempo utile al dibattito, Consigliere Andretta...

Però il giudizio di sindacabilità delle dichiarazioni che fa un Consigliere Comunale nel momento in cui propone un'interrogazione e svolge un ragionamento dentro il quale offre delle risposte che si è dato, non può essere attribuito all'aula; dovrà essere attribuito all'eventuale risposta che viene data dall'Assessore, o dalla soddisfazione o meno che può derivarne dalla risposta dell'Assessore, se solo il Consigliere proponente può dare. Prego.

CONSIGLIERE SPANO

La ringrazio. Mi hanno fatto perdere un po' il filo quindi chiedo di avere i tempi supplementari, grazie.

Allora, quanto varrà quella dimenticanza? 2.660.000 euro di maggior utile netto per il concessionario, che sommati al maggior utile per il concessionario di 2.346.000 euro, dal passaggio dal preliminare al definitivo, porterebbe il maggior utile totale a 5.006.000 euro, passando da 22.300.000 a 27.300.000.

Questo mancato adeguamento è stato spiegato più o meno con il fatto che le tasse vanno e vengono, quindi una volta salgono, una volta scendono, e le possiamo considerare medie nel periodo.

Ma secondo voi qualcuno tra qualche anno si accorgerà più che le tasse sono scese, uniche nella storia delle tasse, se non abbiamo ottenuto sconto quando per ben due volte ce l'hanno messo per iscritto con pareri autorevoli?

Non mi sto a dilungare su altro. L'unità tecnica di finanza e di progetto, diceva anche che il progetto non era sostenibile, ma siamo andati avanti comunque.

Non mi riesco a spiegare altresì come si possa fare il raffronto tra il nuovo costo di costruzione e quello del progetto preliminare, quando il calcolo sommario della spesa di tale progetto non rispetta propriamente quanto dice la legge a tal proposito.

Noi crediamo che solo quanto qui esposto basti per indurre ad annullare la delibera della precedente Giunta Comunale, riportare tutto al contratto originario, e da lì ripartire con le considerazioni di merito.

Non so se questo sia sufficiente ad un ripensamento dell'intero progetto. Capisco che potrebbero esserci implicazioni contrattuali, legali ed economiche di breve periodo.

Non dobbiamo però perdere di vista quelli che sono i punti cardini di questo contratto, che non vorrei ci portasse ad un nuovo sporting.

Se poi consideriamo il fatto che dal momento dell'inizio dei lavori e per tutti i trentacinque anni della durata della concessione, verranno meno gli incassi dei parcheggi interessati, prima dalla costruzione e poi dalla concessione, abbiamo bene evidenziato come si possa parlare di grave danno e non di opera a costo zero, come qualcuno ha avuto il coraggio di definirla.

Non sono pregiudizialmente contro i parcheggi, e nella fattispecie contro quelli interrati; anzi, sono d'accordo con l'Assessore Rigotti, che se non ci fossero altre implicazioni tecniche, il luogo ideale di realizzazione sarebbe sotto Piazza Martiri, o, in subordine, in Viale Turati; anche se personalmente non troverei nulla di scandaloso nello sfruttare in modo intelligente il fossato del castello, dove purtroppo c'è il veto della Sovrintendenza.

Sono invece assolutamente contrario a questo tipo di contratti, che con la chimera di nessun costo apparente a carico della pubblica Amministrazione, nascondono insidie, costi futuri e mancati incassi.

Vogliamo dire che, stante anche la tariffa di due euro all'ora prevista contrattualmente nel 2015, e la necessaria rivisitazione delle tariffe attuali, avremo minori incassi che graveremo sul bilancio per 1,5 – 2 milioni di euro all'anno? Vogliamo dire che la relazione illustrativa al piano economico-finanziario...

... VARI INTERVENTI SOVRAPPOSTI ...

PRESIDENTE

Consigliere Spano, se vuole arrivare alle domande...

CONSIGLIERE SPANO

La ringrazio Presidente, io ho sette minuti, la domanda ha un punto interrogativo finale...

PRESIDENTE

Per cortesia!! Per cortesia!! Allora!! Arrivi alla conclusione dell'illustrazione dell'interrogazione, Consigliere Spano.

Nessuna mozione d'ordine durante la discussione dell'interrogazione, per cortesia! Mi continuate a far perdere del tempo! Consigliere Spano però rimanga dentro i termini fissati dal regolamento...

CONSIGLIERE SPANO

Ho ancora solo una paginetta prima di arrivare al punto interrogativo, ancora un minuto prima di arrivare al punto interrogativo.

Arrivo quasi alla domanda. Volevo dire che questo progetto qua si sostiene sulla vendita dei parcheggi per i primi tre anni. A Galliate devono venderli...

PRESIDENTE

Per cortesia!! Se continuate a interrompere... Posso sapere se è possibile chiudere?.... Basta, Consigliere Pirovano, non accetti provocazioni...

CONSIGLIERE SPANO

No, no, chi è che provoca? I generatori di sosta – dice questa delibera – nell'area in cui il parcheggio risulta a servizio, sono il limitrofo ospedale e la zona centrale del suo cospetto.

Ma i generatori di sosta di un ospedale che li mettiamo da un'altra parte, questo mi fa sorgere delle domande.

Ad ogni modo, tralascio tante altre parti e vengo al dunque.

Io chiedo a questa Giunta e all'Assessore se non ritiene di dover ritornare su suoi passi, o per lo meno sui passi della precedente Giunta, annullando la delibera 53, perché palesemente viziata da errori formali e da altre cose che, a mio avviso, fatte in buona fede, ma pur sempre sbagliate.

Quindi ribadisco pertanto al signor Sindaco e al signor Assessore la necessità di risolvere la questione degli aspetti che attualmente appaiono ancora gestibili, operando quindi sulla delibera 53.

Per un rimedio più drastico alla situazione del parcheggio, lascio alla Giunta e ad altri organi competenti le opportune valutazioni. Grazie.

Ringrazio anche perché riesco sempre a parlare, e soprattutto la predica viene da un pulpito che... non lo so...

PRESIDENTE

Questo non ha rilevanza sull'interrogazione. Risponde l'Assessore Rigotti, che ha cinque minuti... prego, mozione d'ordine.

Escono dall'aula i Consiglieri Andretta, Canelli, Giuliano, Lanzo, Monteggia, Murante, Perugini, Franzinelli, Arnoldi, Coggiola. I presenti sono 21.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Non voglio neanche entrare nel merito della legittimità e del contenuto dell'intervento del Consigliere Spano.

Tuttavia, dalla conclusione del suo intervento, del quale chiedo cortesemente una copia, giusto per informarmi anch'io sui fatti, risulta essere una mozione, non un'interrogazione, perché conclude chiedendo la revoca della delibera n. 53, e non è un'interrogazione.

L'interrogazione io l'ho letta, condivisibile, perché anch'io volevo parlare dell'argomento, ma non è un'interrogazione la sua, è una mozione.

Perché il richiedere la revoca di una delibera è una mozione e non è un'interrogazione. La domanda è "se non ritiene la Giunta di revocare": allora così è un'interrogazione.

Rientrano in aula i Consiglieri Canelli, Andretta, Giuliano, Arnoldi, Lanzo, Franzinelli, Coggiola, Murante, Monteggia, Perugini. I Consiglieri presenti sono 31.

PRESIDENTE

Questo è il regolamento del Consiglio Comunale. Consigliere, o sta dentro l'aula o sta fuori... se vuole intervenire può intervenire stando seduto. Nessuno le toglie il diritto di entrare e di uscire; di parlare tra un'entrata e un ingresso sì. Prego Assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI

Devo premettere che l'attuale Amministrazione ritiene che la realizzazione di un'infrastruttura di parcheggio che sia facilmente accessibile e sia finalizzata alla completa pedonalizzazione delle aree centrali (che sono quelle di Largo Costituente, Piazza Martiri, il Castello, Piazza Puccini, Largo Turati, Largo Colonna, che ho scoperto essere la testa di Largo Bellini) costituisce un'azione utile e opportuna per la valorizzazione di questi luoghi centrali, che rappresentano, insieme al Duomo, alla relativa Piazza e Via Rosselli, uno dei poli pulsanti della nostra città.

Però va anche ricordato che questa Amministrazione non ha scelto di realizzare di sua iniziativa un parcheggio sotterraneo in quell'ambito, e soprattutto non ha scelto di attuarlo attraverso la procedura del project financing.

Siamo però anche consapevoli che gli atti amministrativi che sono stati assunti precedentemente, e i contratti che sono stati sottoscritti – naturalmente se non sono viziati da condizioni di legittimità, da palesi errori di merito o di procedura – non possono essere univocamente revocati; se non per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o per una nuova valutazione o rivalutazione dell'interesse pubblico originario.

E questo può essere fatto solo attraverso un'adeguata valutazione delle conseguenze economiche, della sostenibilità delle penali contrattuali, e di un approfondito esame di tutti gli atti, dalla pubblicazione del bando ad oggi.

L'Amministrazione infatti da alcuni mesi ha avviato un percorso di approfondimento tecnico e legale, e ci siamo accorti che questo approfondimento tecnico e legale è complesso e ricco di temi per noi anche abbastanza nuovi.

E' complesso per la natura e la specificità dei dati economico-finanziari, che sono da interpretare e da conoscere, e che costituiscono peraltro un tema molto specialistico. E' complesso per gli aspetti progettuali.

Peraltro l'Amministrazione ha richiesto uno specifico parere legale allo Studio Tosetto e Wagman di Torino, che è recentemente pervenuto, in cui sostanzialmente emerge che: la perdita degli introiti derivante dai parcheggi a raso può essere una motivazione utile, ma probabilmente non sufficiente per sostenere il pubblico interesse alla revoca della concessione. Almeno, questo è quanto interpretiamo dal parere.

Una diversa localizzazione rispetto a quella originaria del piano, del bando come è stato impostato e poi portato avanti, presupporrebbe la riedizione del bando, e quindi la preliminare revoca della concessione.

Io vi sto facendo una sintesi di tre righe, quindi se volete un approfondimento di natura tecnico scientifica o legale, gli atti sono a disposizione.

PRESIDENTE

Per cortesia, Consigliere Andretta... Va bene così. Volevate la risposta, adesso ascoltiamo la risposta, anche perchè interessa anche alla Presidenza.

ASSESSORE RIGOTTI

In entrambi i casi la revoca della concessione presuppone la liquidazione di un indennizzo che, secondo le norme vigenti (questo già lo sapevamo) è pari alle penali sostenute dal concessionario, spese di progettazione, 10% di utile previsto dalla gestione.

E questa penale deve trovare oggettiva ragione di interesse pubblico, di comprovato interesse pubblico e di comprovato vantaggio economico in termini di entrate e di risparmio per la pubblica Amministrazione.

Sulla scorta di una prima valutazione questo indennizzo (ma è una valutazione di massima, fatta dagli uffici) varia da due a sette milioni di euro.

La scelta di procedere con la rilocalizzazione e con la revoca, richiede pertanto, da una parte, forti motivazioni di interesse pubblico, alla rinuncia dell'opera.

Dall'altra l'impegno e la responsabilità del Consiglio, alla destinazione di consistenti risorse a copertura delle penali, ove si dovesse procedere in questo senso.

Invece, per quanto riguarda la regolarità degli atti approvati con la delibera 53/2011, il responsabile del procedimento ha inviato una comunicazione al parcheggio Largo Bellini, al concessionario, in data 24 gennaio, nella quale è stato richiesto quanto già puntualmente l'ufficio tecnico finanza di progetto aveva già presentato con le sue relazioni che erano state richiamate dal Consigliere Spano, in data 15 febbraio 2011.

Ovvero, è stato verificato che nel passaggio dal piano economico finanziario del progetto preliminare, a quello definitivo, i valori di IRES e IRAP, cioè i valori relativi alle tassazioni, non sono stati adeguati al nuovo regime fiscale, in questo caso più vantaggioso oggi per il Comune, rispettivamente dal 33 al 27,5 e dal 4,2 al 3,9.

Questo mancato adeguamento, essendo a svantaggio dell'Amministrazione, potrebbe determinare un danno erariale per il Comune.

Per la verità questi aspetti rilevati dall'unità tecnica finanza di progetto, erano già noti in lettere e comunicazioni dal febbraio 2011, prima dell'adozione della delibera 53, che è appena successiva.

Allo stesso modo, l'unità tecnica finanza di progetto aveva rilevato che non erano stati aggiornati i costi finanziari relativi alle commissioni bancarie, e un indice, che ha un acronimo ADSCR, per tutta la durata della concessione, di cui era stato richiesto il calcolo del valore minimo e di base, che verifica la sostenibilità finanziaria dell'intervento, e che non era stato presentato. E quindi il RUP, con questa lettera del 24 gennaio, ha richiesto l'adeguamento del piano finanziario presentato nel progetto definitivo, di questi valori che sembrano essere determinati appunto per la sostenibilità finanziaria dell'opera e per la verifica degli eventuali danni erariali nei confronti dell'Amministrazione.

Ciò detto, l'Amministrazione ha in questo senso, dopo la comunicazione del RUP e la verifica di questi aspetti di dettaglio – si fa per dire – particolareggiato economico-finanziario, ha intenzione di avviare parallelamente un procedimento di auto tutela, in cui oltre a quanto è già stato richiamato dal RUP e per il quale siamo in attesa della risposta da parte della società Parcheggio Largo Bellini, vengono rappresentate tutte le criticità, in particolare quelle relative appunto alla sostenibilità economico finanziaria, che sono già state evidenziate dall'unità tecnica finanza di progetto. Oppure tutto quanto altro potrà conseguire da un'apposita istruttoria, che si sta concludendo con la Segreteria Generale e con l'avvocatura civica.

La procedura di auto tutela, che è in corso, potrà comportare, ove vi siano ovviamente i presupposti, l'annullamento, la revisione o la convalida dei provvedimenti che sono stati assunti.

Quindi sulla base di queste verifiche forniremo alle Commissioni e al Consiglio i dati relativi per assumere le decisioni di competenza.

PRESIDENTE

La ringrazio Assessore. Facciamo dare la soddisfazione o meno all'interrogante e poi la mozione d'ordine richiesta dal Consigliere Pedrazzoli. Prego, tre minuti massimo.

CONSIGLIERE SPANO

Assessore, sono soddisfatto della sua risposta, particolarmente dove parla della delibera 53 che era l'oggetto della mia interrogazione.

Sono soddisfatto che finalmente il RUP si sia accorto, vedendo le date e dopo la presentazione della mia interrogazione, che per tale delibera si può parlare di "potrebbe determinare danno erariale". Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Prego Consigliere Pedrazzoli, per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Intervengo per una mozione d'ordine, perché io ritengo il documento presentato da Spano non un'interrogazione ma una mozione, dato il contenuto, non letto dal Consigliere Spano ma esplicitato correttamente, a norma di vigente regolamento, dal Consigliere Spano.

Chiedo che, trattandosi di una mozione, si apra la discussione, e invece non venga considerata come interrogazione, perché tale non è. Chiedo pertanto che si apra la discussione. Grazie.

PRESIDENTE

Lei fa una richiesta di mozione urgente; lei sa benissimo che stiamo revisionando quella parte di regolamento relativa alle mozioni urgenti.

Io reputo naturalmente che il testo dell'interrogazione sia una interrogazione, e il contenuto dell'illustrazione presentata dal Consigliere proponente è stata un'ampia disamina della materia.

Io posso anche condividere l'idea che questo è un tema su cui aprire una discussione; reputo che in questo momento l'ambito di discussione migliore sarebbe la convocazione di una Commissione ad hoc sul tema, in modo tale che questo consenta ai Consiglieri richiedenti informazioni, un ambito di discussione più chiaro.

Il testo scritto presentato alla Presidenza e alla Segreteria Generale è a disposizione di tutti anche perché ve l'ho inviato io in formato PDF, sapete bene che è un'interrogazione, seppur non nella forma "si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere"; ma è chiaro che nell'illustrazione il Consigliere Comunale ci può mettere qualunque argomentazione a sostegno dell'eventuale richiesta di domanda che rivolge all'Amministrazione.

Detto questo, rimane il problema che ha posto giustamente il Consigliere Pedrazzoli, e io penso che su questo si possa spostare il dibattito in sede di Commissione, con all'ordine del giorno esattamente i punti toccati.

Prego, mozione d'ordine.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Su questo tipo di argomento, io sono d'accordo assolutamente, in linea di principio, con il capogruppo dell'UDC Pedrazzoli.

Credo che questo che io ho chiamato prima "siparietto", e confermo la definizione, perché la cosa gravissima è che l'interrogante ha dichiarato di essere già a conoscenza delle risposte, per cui abbiamo perso del tempo.

Trovo altrettanto gravissimo che l'Assessore Rigotti, che probabilmente non è ancora ben conscio del ruolo che deve svolgere all'interno della Giunta, queste notizie avrebbe dovuto farle pervenire lui alla Commissione...

LATO B – CASSETTA 1

... e poi magari trovare anche modo di discussione con un pacifico confronto.

Però, siccome c'è quest'alea, intorno a questa interrogazione, su quello che era giusto o non era giusto, era lecito o non era lecito, io faccio anche una proposta costruttiva, come spesso capita da questi banchi, anche se rimaniamo sempre in attesa; noi confidiamo veramente che questa Commissione venga convocata al più tardi in una settimana, perché diversamente i gruppi di minoranza sono già pronti a presentare sull'argomento un ordine del giorno, questo sì, affinché si possa parlare approfonditamente della questione.

Per cui magari, Assessore Rigotti se non l'ha fatto prima, se potesse prendere cortesemente degli impegni, stralciandone magari qualcuno dai suoi numerosi della sua agenda, di prendere contatto con il Presidente di Commissione, dove i gruppi di minoranza sono disponibili magari anche a darle qualche delucidazione o qualche supporto su questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Andretta, l'importante è che non lo chiami "ordine del giorno", ma eventualmente "mozione urgente".

Detto questo, l'impegno è dunque quello di arrivare – se posso riassumere le mozioni d'ordine – alla necessità di una discussione in Commissione, per cui pregherei il Presidente della Commissione di convocare immediatamente, nella prima data utile, una Commissione sull'oggetto di questa interrogazione. Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI

Volevo richiederle, considerato il tempo da cui tutti quanti ci siamo insediati, è vero, per carità, complimenti all'Assessore Turchelli che con solerzia ha riportato dei quadri in quest'aula; ma le ricordiamo di avere richiesto, in altre occasioni, di adeguare l'aula sia ai numeri del Consiglio, e semmai a quelli che sono i banchi per il pubblico e per i giornalisti, perché io vedo giornalisti in piedi e credo che svolgano con difficoltà il loro lavoro.

Sono convinto che lei condivida; mi scusi se sono intervenuto adesso, di fatto senza titolo. E' una sollecitazione che le rimarco, perché ci sono sia cittadini che giornalisti in piedi. Ci sono le condizioni per adeguare il tutto. Grazie.

PRESIDENTE

Affronteremo il discorso in sede conferenza di conferenza dei capigruppo, perché è insostenibile la situazione di quest'aula, lo sa bene anche lei.

67

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione numero 67, presentata del Popolo della Libertà. Do lettura del testo, chiedo alla Consiglieria Moscatelli... Oppure preferisce illustrare subito?... prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Credo che abbiamo la necessità di recuperare dei tempi, pertanto mi sottraggo dal presentarla, ma la prego di leggerla, anche per specificare i tempi in cui sono state presentate, perché hanno sempre un senso se diciamo il tempo.

Mi permetta solamente, velocissimamente, di ricordarle due cose che lei aveva espresso qui in Consiglio Comunale, che ad oggi non abbiamo ancora la famosa Commissione sul lavoro e la ripresa economica di questa città.

Ricordo che il 30 gennaio aveva detto in Consiglio Comunale "entro dieci giorni ci sarà la Commissione lavoro"; siamo alla fine di febbraio.

La seconda cosa, per non essere presa in giro, chiedo cortesemente, sempre a lei, in questo Consiglio Comunale il 30 gennaio, sempre lei, ed è per questo che mi rivolgo a lei, aveva detto "riporteremo nell'ottava Commissione, quella degli organi istituzionali, la famosa delibera da me presentata".

Non vorrei, Presidente, che passino mesi e magari arriviamo alla scadenza del mandato prima di affrontare questo argomento. Le chiedo solo questa cortesia: quella della Commissione sul lavoro, perché credo che da dicembre, arrivati a marzo forse sia opportuno parlarne. E l'altra la sollecito, perché veramente sia portata, come lei ha promesso, agli organi istituzionali.

Detto questo, la prego di leggere l'interrogazione, grazie.

PRESIDENTE

L'interrogazione gruppi consiliari del PDL: "Considerato che gli attraversamenti ferroviari nelle zone abitate della città condizionano lo stato di salute e di benessere dei cittadini per la loro esposizione ad inquinamento acustico ed atmosferico, nella seduta del 1 luglio 2004 è stato approvato il

piano di risanamento acustico della conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

Nella seduta del 10 novembre 2010 e del 25 novembre 2010, il progetto predisposto da RFI, direzione investimenti risanamento acustico e ambientale, è stato presentato rispettivamente alla Giunta Comunale e a Commissioni consiliari seconda e quinta in seduta congiunta.

In data 1 dicembre 2010 è stata approvata la deliberazione n. 320 avente in oggetto “piano di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture della rete ferroviaria italiana, approvazione progetto definitivo barriera antirumore con prescrizioni”, i sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano il Sindaco e l’Assessore delegato per conoscere se RFI ha avviato i lavori secondo quanto previsto dal progetto definitivo acustico, redatto da RFI, direzione investimenti risanamento acustico e ambientale.

Qualora ciò non sia avvenuto, si richiede all’Amministrazione di sollecitare prontamente RFI ad ottemperare agli obblighi previsti dal piano deliberato, atteso che gli interventi da realizzare sono essenziali in ordine alla salvaguardia dei diritti e degli interessi dei cittadini.”

E’ firmata dalla Consiglieria Moscatelli, risponde l’Assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI

Il piano di risanamento acustico è stato approvato dalla conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome nel luglio del 2004; poi è stato presentato nelle sedute di Commissioni consiliari nel novembre 2010, deliberato dalla Giunta successivamente, in data dicembre 2010. Questo per quanto riguarda i riferimenti storici.

Noi abbiamo ripetutamente sollecitato RFI, sia con telefonate che con lettere e mail, una lettera del 3 agosto 2011, in particolare, dove si richiedevano informazioni in merito alla situazione dello stato avanzamento dei lavori di posa delle barriere.

Nel settembre 2010 RFI ha comunicato che era in corso di avvio la progettazione definitiva per appalto integrato, propedeutica all’avvio di gara d’appalto (cito) e avrebbe fatto seguito una comunicazione dell’avvenuto completamento della fase progettuale in corso.

Nel nove 2011 ancora abbiamo richiesto un incontro con i responsabili di RFI, che però non è avvenuto per problemi sorti da parte di RFI stessa.

Nel gennaio 2012 abbiamo nuovamente sollecitato con mail e lettere la persona dell’ingegner Pellegrino, della direzione RFI investimenti e risanamento acustico.

Si è con questa lettera richiesto specificamente di avere informazioni sullo stato di attuazione del progetto, nella fattispecie la tratta Torino - Milano e Alessandria - Arona, che riguarda in particolare il tratto di Corso Risorgimento.

Da parte di RFI è pervenuta una mail, in pari data, della Segreteria dell'ingegner Pellegrino, nella quale si informa (e cito) "che RFI ha in programma di avviare a breve le attività di progettazione definitiva dell'infrastruttura.

Tale progettazione definitiva, propedeutica alla realizzazione della progettazione esecutiva e all'avvio delle attività negoziali per l'esecuzione dei lavori, una volta completata sarà sottoposta a codesto Comune per le approvazioni di competenza."

Dato che con questa mail non erano chiariti esplicitamente mesi, giorni o comunque scadenze di questa procedura di progettazione definitiva, ho personalmente telefonato a questo ingegner Pellegrino, il quale mi ha dichiarato che RFI intende concludere entro l'anno la progettazione definitiva di queste barriere ferroviarie fonoassorbenti. E che prima della stesura di questa progettazione definitiva nel dettaglio, il Comune di Novara sarà sentito quanto prima per gli approfondimenti propedeutici alla caratterizzazione di questo progetto definitivo.

Questo è quanto io ho ottenuto da questi funzionari, che ho sentito.

Noi quanto prima, come Assessorato ambiente, riconvocheremo un incontro con questo rappresentate di RFI, per discutere di questo programma.

Non lo facciamo oggi perché ci viene ribadito che ancora non hanno avviato la progettazione definitiva. Noi li abbiamo sollecitati per l'avvio, ma ci dicono che ci faranno sapere entro l'anno quando la progettazione definitiva sarà avviata, e di conseguenza quando sarà possibile interloquire con il Comune di Novara per la definizione dei dettagli relativi.

Appena avremo informazioni più specifiche, saranno informati il Consiglio e le Commissioni. Di questo, se lei crede, c'è una risposta scritta.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Naturalmente qui c'è la risposta scritta per il presentatore. Prego Consigliera Moscatelli per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

E' ovvio che l'Assessore ha risposto correttamente all'interrogazione, mettendo in risalto che sostanzialmente non è stato fatto nulla di quello che era previsto a dicembre 2010.

Io non ho capito, e ho una grande incertezza quindi rispetto alla risposta, perché il 1 dicembre 2010 la Giunta, sentito ovviamente il parere delle Commissioni, aveva approvato il progetto definitivo.

Oggi dall'Assessore apprendiamo che RFI non ha ancora formulato il progetto definitivo.

Ma allora di che cosa stiamo parlando? Che cosa ha presentato RFI al 1 dicembre, alla precedente Giunta e Amministrazione? Credo che qui si stia "ballando nel manico", come si dice in gergo popolare; perché noi al 1 dicembre 2010 avevamo approvato il progetto definitivo presentato da RFI, non presentato dall'Amministrazione; perché è un dovere, in base alla legge 447/1995, degli enti gestori di infrastrutture ferroviarie, laddove si superano i decibel previsti dalla legge, devono evidentemente porre delle barriere antirumore.

Questa è la legge del 1995. Nel 2004 hanno presentato il progetto in conferenza dei servizi Regioni e Province (quindi non l'hanno presentato al Comune di Novara), l'hanno successivamente presentato al Comune di Novara; il Comune di Novara aveva fatto ovviamente osservazioni e quant'altro.

Approva finalmente nel dicembre, dopo un iter estremamente faticoso, perché è difficile (e me lo potrà confermare l'Assessore) dialogare con RFI, perché è l'ente con il quale si è costretti a dialogare per questa faccenda.

Ma debbo dire, l'eccellente lavoro fatto dall'Assessore precedente, perché ci portò in Commissione, in Giunta, evidentemente i referenti (lo ricordo molto bene ma lo ricorderanno i commissari che allora facevano parte della prima e della quinta Commissione) studiammo le altezze, e quant'altro, prescrivemmo quindi anche all'RFI delle nostre considerazioni per quanto riguardava l'altezza, il materiale e quant'altro, e adesso scopro che non c'è il progetto definitivo.

Ma allora, scusi, Assessore, che cosa abbiamo il primo dicembre? Era il progetto definitivo approvato da RFI.

Allora le stanno raccontando forse delle storie; dovevano fare forse il progetto esecutivo, perché dopo il definitivo mi risulta che c'è l'esecutivo.

L'impegno che RFI aveva preso con la precedente Amministrazione era che entro l'anno successivo, quindi entro il dicembre 2011, sarebbero sorte,

almeno il primo punto di quella delibera, che diceva il tratto sulla Torino - Milano, dal ponte del cavalcavia di San Martino, per tot metri.

Veramente io credo, e le chiedo di convocare una Commissione consiliare, e nella Commissione consiliare, siccome appunto noi possiamo esserle di supporto per la conoscenza del passato, ci porti i referenti di RFI e dialoghiamo tutti insieme con questi; perché ho l'impressione, caro Assessore, che la stiano prendendo in giro.

Forse il tema va affrontato con maggiore aggressività da parte di questa Amministrazione, perché le voglio ricordare che sorse allora, due o tre anni fa, un comitato dei cittadini per la tutela della salute, un comitato dei cittadini della zona (ricordo molto bene) di Corso Risorgimento, con il quale noi dialogammo, proprio in considerazione delle loro osservazioni, giuste, per la tutela della loro salute.

E se questo comitato è scomparso non lo so; io intendo difendere ancora e tutelare la salute dei cittadini di questa città.

Per cui la prego, chiedo pubblicamente in questo Consiglio, che venga convocata immediatamente una Commissione su questo tema; che venga approfondito il tema, alla presenza evidentemente anche dei rappresentanti di RFI, perché non si può ancora attendere: abbiamo troppo, pazientemente atteso.

Occorre veramente stringere il regime di attenzione sulla tutela della salute pubblica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consiglieria Moscatelli.

68

PRESIDENTE

Passo alla numero 68, sempre a firma del Popolo della Libertà; presentatrice la Consiglieria Moscatelli. La risposta è scritta è qui davanti, gliela consegno subito.

Leggo il testo: "Considerato che in data 30 dicembre 2010 è stata affidata ad AIPA SPA la gestione in concessione del servizio delle pubbliche affissioni per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulle pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, della tassa giornaliera di smaltimento.

All'articolo 10 comma terzo del capitolato di concessione si evince che il concessionario deve provvedere al censimento di tutti gli impianti pubblicitari insistenti sul territorio comunale, e si impegna a predisporre nel termine di otto mesi dall'aggiudicazione definitiva, un progetto per il piano generale degli impianti e delle pubbliche affissioni.

Che il periodo di tempo sopra indicato è trascorso, il sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano il Sindaco e l'Assessore delegato per conoscere se la società concessionaria AIPA SPA ha assolto l'obbligo di predisporre un progetto per il piano generale di cui sopra.

In caso di risposta affermativa si richiede la convocazione dell'apposita Commissione consiliare.

In caso di risposta negativa si richiede all'Amministrazione di sollecitare prontamente la società concessionaria AIPA Spa a che assolvere l'obbligo citato".

Risposta scritta e orale. C'è necessità di illustrare l'interrogazione, quindi io posso lasciare la parola all'Assessore Dulio, Consiglieria Moscatelli. Prego, Assessore.

ASSESSORE DULIO

In data 21 novembre 2011 AIPA ha dato una risposta parziale consegnando il CD contenente il piano di zonizzazione, le tavole cartografiche, e l'abaco delle distanze.

Il 28 novembre 2011 il servizio richiedeva, ai sensi dell'articolo 10 del capitolato di oneri, i dati mancanti, cioè i dati relativi al censimento di tutti gli impianti pubblicitari presenti sul territorio comunale, l'elaborazione della proposta regolamentare suddivisa in parti normative ed elaborati grafici, per la disciplina della quantità, tipologia e distribuzione degli stessi sul territorio, per permettere la suddivisione per impianti di pubblica affissione o diretta, cartelli pubblicitari o altri mezzi di pubblicità o propaganda.

I criteri per l'individuazione di spazi e per la collocazione di impianti di affissione con relativa tipologia; i criteri per eventuali tipologie di cartelli pubblicitari.

Il 18 gennaio 2012 il servizio trasmetteva ai servizi edilizia urbanistica e ambiente e al comando di Polizia Municipale il primo elaborato ricevuto dall'AIPA per una prima analisi sotto i profili urbanistici, viabilistici e di impatto ambientale.

Il 16 febbraio 2012 il servizio sollecitava AIPA la consegna dei dati ancora mancanti, chiedendo altresì di conoscere i tempi certi per la consegna del materiale richiesto.

Ad oggi ancora non è pervenuto, siamo però al 27 di febbraio. Confermo che è assolutamente intenzione di questa Amministrazione sollecitare una urgente consegna ad integrazione dei dati mancanti, in modo da arrivare al piano completo, con tutti quanti i criteri e i dati che ci servono, in quanto è nostro assoluto interesse avere in tempi certi e celeri tutti questi dati e quindi il piano completo, sia dal punto di vista ovviamente della valutazione delle entrate possibili, sia soprattutto dal punto di vista dell'arredo urbano e dell'ordine che dev'essere messo in una situazione che oggettivamente è ad oggi disordinata, e che vede quindi affissioni che non seguono un criterio preciso.

Quindi confermo l'impegno dell'Amministrazione a sollecitare e a tenere sotto pressione AIPA, perché provveda a integrare in tempi rapidi quello che finora non ha ancora purtroppo consegnato.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Qui ci troviamo di fronte a una situazione di inadempienza evidentemente, della società che doveva fornire dati necessari ad un riordino e riorganizzazione degli impianti pubblicitari della città.

Il Presidente lo ricorderà che fu anche una battaglia dell'opposizione, allora, perché si sentiva la necessità appunto di rivedere l'impiantistica pubblicitaria di questa città, che sicuramente evidenzia un poco controllo da parte anche ovviamente dell'Amministrazione.

Ovviamente oggi, data la risposta dell'Assessore, mi dispiace constatare che non solo sono passati otto mesi entro i quali l'AIPA, la società, avrebbe dovuto presentare questo piano.

Ricordo anche che AIPA l'aveva già presentato nel passato, e quindi doveva sostanzialmente rivedere alcune cose, le aggiunte che erano accadute nel tempo.

Ma aveva già una base sulla quale muoversi perché la precedente Amministrazione aveva già avviato tutto un processo di cognizione, di conoscenza, di approfondimento, sull'impiantistica di questa città.

Assessore, è come con RFI: forse ci vuole maggiore attenzione su questi temi, che fanno parte della vivibilità di questa città.

Là c'è un risanamento acustico necessario, evidentemente, per la salute pubblica. Anche qui, su questo tema, evidentemente è il tentativo di rendere più vivibile e apprezzabile la nostra città.

Ho quasi avuto l'impressione (forse mi sbaglio) che se non ci fossero state le sollecitazioni delle interrogazioni... Consigliere Spano, vede a cosa servono le interrogazioni? A sollecitare, a interrogare per sapere se è stato fatto o non è stato fatto.

Lo so che bisogna essere un po' più addentro alle sacre cose... quindi dicevo, mi rivolgo all'Amministrazione in questo momento: desidero sollecitare, attraverso questa interrogazione, l'attenzione dell'Amministrazione su temi che non sono inferiori forse, se uno li esamina attentamente, al parcheggio di Largo Bellini.

Hanno una presa sulla città, sulla sua vivibilità, sulla salute...

PRESIDENTE

Per cortesia, Consigliere Spano, non ribaltiamo l'ordine dei fattori delle reciproche polemiche.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Sto dicendo che non sono soddisfatta, credevo che si fosse capito. Se lo devo dire con precisione, dirò che non sono soddisfatta perché non c'è l'attenzione dell'Amministrazione sui temi che ho sollevato oggi: quello del risanamento acustico, questo della vivibilità della città.

Quindi la ringrazio Consigliere Spano, se era questo che voleva sentire con maggiore durezza, le dirò che non sono soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliera Moscatelli.

69

PRESIDENTE

Passo alla numero 69, interrogazione consiliare PDL, a firma della Consigliera Moscatelli.

“Atteso che sugli organi di stampa è stata pubblicata la notizia relativa allo stato di agitazione programmata dalle organizzazioni sindacali riguardanti i

messi comunali. Più volte era stata sollecitata la risoluzione delle gravi problematiche sollevate dai dipendenti comunali.

Tale stato di agitazione può avere forti ripercussioni sui servizi rivolti alla collettività.

I sottoscritti Consiglieri interrogano il Sindaco e l'Assessore delegato per conoscere lo stato di agitazione proclamato dai dipendenti; quali sono le soluzioni che l'Amministrazione intende mettere in campo per fornire risposte concrete al personale e riportare il servizio alla normalità nell'interesse della collettività. Si richiede risposta scritta e orale”

Chiedo alla Consiglieria moscatelli se vuole illustrare l'interrogazione... Allora risponde l'Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO

In data 13 gennaio 2012 è pervenuto un volantino dell'organizzazione sindacale USB (Unità Sanitaria di Base) con il quale veniva proclamato lo stato di agitazione del personale dei messi comunali addetti alle notifiche.

Le motivazioni a giustificazione della proclamazione risultano essere le seguenti: rispetto della normativa contrattuale riguardo al riconoscimento del ruolo del personale in termini professionali e con rispetto delle mansioni effettivamente svolte; adeguato potenziamento delle dotazioni organiche in rapporto ai carichi di lavoro assegnati, e conseguenti ricadute sui diritti spettanti; assolvimento degli obblighi datoriali riguardo ai crediti dovuti per prestazioni di lavoro richieste e svolte; contestazioni disciplinari ritenute arbitrarie.

Innanzitutto va precisato che l'organizzazione sindacale USB che ha proclamato lo stato di agitazione riguardante i messi comunali, non ha nessun tipo di rappresentanza negli enti locali, sia a livello nazionale che a livello locale. Tanto è vero che poi è stata chiesta anche alla Commissione di garanzia e sciopero un chiarimento circa la posizione che l'Amministrazione dovrebbe tenere nei confronti di organizzazioni che si trovano in questa situazione.

A prescindere comunque dalla rappresentatività dell'organizzazione sindacale, l'Amministrazione si è confrontata ed intende affrontare le problematiche evidenziate, in particolare attraverso: il potenziamento dell'organico dei messi notificatori, che effettua attività all'esterno, in relazione ai carichi di lavoro individuali e del servizio, al fine di favorire la concreta realizzazione degli obiettivi individuati dall'Amministrazione, in ordine alla notificazione degli atti, spesso anche connessi all'acquisizione di

risorse scaturenti dall'attività di accertamento di situazioni debitorie da parte dei cittadini inadempienti.

Il maggiore efficientamento della squadra dedicata alle attività di notifica, attraverso un'analisi approfondita delle competenze alla stessa assegnate, ed un'attenta valutazione ed eventuale revisione dei carichi di lavoro.

Inoltre non dev'essere sottovalutata la formazione ed aggiornamento del personale dipendente assegnate.

I procedimenti disciplinari sono stati attivati e conclusi nel pieno rispetto della normativa che li disciplina. Le uniche sedi utili per avanzare eventuali contestazioni sono individuabili presso le sedi giudiziarie e non sono ammissibili al riguardo rivendicazioni sindacali.

L'Amministrazione intende conseguentemente procedere con le proprie proposte, in un clima di collaborazione e di ricerca e della più ampia condivisione possibile, con i dipendenti interessati, per attivare un percorso di vera crescita professionale e di innalzamento dello standard qualitativo del servizio erogato, che costituisca elemento di lievitazione del grado di efficienza di ciascun dipendente, e sia determinante per il miglioramento del livello generale del grado di soddisfacimento dell'Amministrazione e dell'utente.

In quest'ottica quindi è già stata disposta l'assegnazione di un'ulteriore unità a servizio dei messi, previa adeguata formazione.

Questo per quanto riguarda la parte che riteniamo possa essere oggetto comunque di una vertenza sindacale, cioè il miglioramento del grado di efficienza delle risorse assegnate al servizio.

Per quanto riguarda invece le altre parti delle rivendicazioni che erano state formate dall'USB, cioè alcune vertenze, alcune posizioni di carattere squisitamente individuale, riguardanti i singoli dipendenti, riteniamo che queste debbano essere risolte in un'altra sede che non sia quella della vertenza sindacale, e del ricorso eventualmente al giudice del lavoro.

Dopo la risposta, è arrivato adesso l'annuncio della proclamazione di due ore di sciopero per venerdì prossimo.

Prendo atto dal comunicato del sindacato, che comunque il sindacato conferma la disponibilità a confrontarsi con l'Amministrazione per individuare una soluzione condivisa. Noi l'abbiamo già fatto e quindi siamo disponibili a farlo, tenendo però presente la situazione particolare a cui prima accennavo e cioè che abbiamo a che fare con un'organizzazione sindacale che non ha sottoscritti e quindi non ha una rappresentanza, sia a livello locale che a livello nazionale.

PRESIDENTE

Grazie Assessore, la parola alla Consiglieria Moscatelli per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Intanto volevo evidenziare che non era mai accaduto nella storia degli ultimi dieci anni che fosse proclamato uno stato di agitazione con scioperi eccetera, da parte dei dipendenti comunali.

Non ha risposto, però, l'Assessore, se sostanzialmente voglio comprendere che ci sono problemi di organizzazione delle risorse umane. Evidentemente è un servizio importantissimo per l'Amministrazione; lo riconosceva giustamente l'Assessore in quanto sono i messi notificatori, cioè coloro che notificano magari anche accertamenti tributari e quant'altro (non è solo questo, evidentemente, l'oggetto delle loro notifiche).

Notifiche che possono portare risorse nelle casse del Comune, quindi un ruolo estremamente delicato e nello stesso tempo estremamente importante.

Ma mi sembrava che, al di là del riconoscimento o non riconoscimento del sindacato... torno a ripetere: io non ne faccio mai motivi sindacali; ritengo che occorra esaminare la situazione.

A me sembra, e ricordo anche per il passato, che sicuramente è un servizio in sofferenza; anche perché l'attività è aumentata negli ultimi anni, e forse anche quel messo a cui faceva riferimento adesso l'Assessore, non sia più, di nuovo lì.

Non so se è stato aggiornato l'Assessore, anche su quel tema.

Comunque, indipendentemente se aggiungere un messo a un servizio che è in sofferenza, credo che sia una risposta veramente poco opportuna e poco dignitosa per il servizio stesso.

Ma mi sembra che c'era un contenzioso (e su questo l'Assessore non ha risposto) anche sul riconoscimento, ovviamente economico, rispetto alla funzione che questi svolgono, che mi sembra il tema ancora più delicato, assolutamente.

Il fatto che dopo incontri vengano proclamate ancora due ore di sciopero, chiaramente vuol dire che non si è trovata, nonostante il tempo che ormai sta trascorrendo, una soluzione che soddisfi l'Amministrazione ma che soddisfi anche il lavoro che questi dipendenti svolgono.

Quindi invito veramente, nell'interesse del cittadino, e quindi non nell'interesse dell'Amministrazione ma anche dei nostri dipendenti,

nell'interesse della città, che si risolva al più presto questo problema, perché credo che forse ci sono anche motivazioni, così come le ha enunciate l'Assessore, quindi che richieda un maggiore impegno da parte dell'Amministrazione.

Perché vedete, gli Assessori, la parte amministrativa, eccetera, nulla possono se non c'è un clima di grande collaborazione con il dipendente comunale. Ricordatevi che è il braccio operativo di qualunque Amministrazione.

Questo non vuol dire che si debba cedere a tutte le loro richieste; ma si deve creare – è indispensabile – un'atmosfera che veda la soddisfazione di entrambe le parti, ma soprattutto la soddisfazione dell'utente cittadino novarese.

Ecco, Assessore, si impegni anche a dirci, la prossima volta, che il problema è stato risolto, con soddisfazione da entrambe le parti, e a me non interessa se è il sindacato Pinco o Pallo che promuove la vertenza. Mi interessa la soddisfazione del lavoratore, del dipendente comunale, e la soddisfazione soprattutto dell'utente, che è il cittadino novarese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Moscatelli.

70

PRESIDENTE

Do lettura dell'ultima interrogazione a conclusione dell'ora di interrogazioni, è la numero 70, è presentata dal Popolo della Libertà, a firma della Consiglieria Moscatelli. Do lettura dell'interrogazione.

“Premesso che in data 15 luglio 2011 l'Assessore delegato, rispondendo all'interrogazione numero 9 del gruppo consiliare PDL, dichiarava la volontà dell'Amministrazione comunale di realizzare presso il Palazzetto dello Sport “Stefano Dal Lago” la nuova palestra per l'attività delle società di ginnastica, e sottolineando le attività procedurali necessarie per l'avvio dei lavori.

Che in data 15 luglio 2011 mancava solamente il parere dei Vigili del Fuoco sugli elaborati progettuali, e che il 30 giugno 2012 la società Pro Novara dovrà lasciare i locali attualmente utilizzati presso lo stadio Silvio Piola, secondo quanto previsto dalla convenzione con la società Novara Calcio, i sottoscritti Consiglieri interrogano il Sindaco o l'Assessore delegato per

conoscere se siano stati avviati i lavori di intervento sopra citati al Palazzetto “Stefano Del Lago”.

In caso di risposta affermativa, quale sia lo stato di attuazione dei lavori. In caso di risposta negativa, quali siano le motivazioni che hanno causato il ritardo dei lavori. Si richiede risposta scritta e orale.

Chiedo alla Consigliera Moscatelli se ha bisogno di illustrare, sennò do la parola agli Assessori. Prima l'Assessore Fonzo e poi l'Assessore Agnesina.

ASSESSORE FONZO

Con riferimento all'interrogazione numero 70, presentata dal gruppo consiliare PDL, si risponde quanto segue: dal tempo intercorso tra oggi e la risposta all'analogha interrogazione, la numero 9 del 15 luglio 2011, a conferma della volontà dell'Amministrazione Comunale, sono state promosse le seguenti azioni.

Sono stati presi contatti con il competente servizio bilancio per procedere con pratiche di evoluzione mutuo, credito e cassa depositi e prestiti.

Il 20 luglio è stata trasmessa copia della delibera della Giunta Comunale del progetto definitivo, di autorizzazione al CONI e autorizzazione all'ASL, a ragioneria per i ... richiesti in Regione, per devoluzione del mutuo.

Il 21 luglio è stata trasmessa alla ragioneria la relazione per la richiesta alla Regione per devoluzione del mutuo.

Il 17 agosto la ragioneria comunicava che era confermato il finanziamento del progetto, tranne che per la quota del credito sportivo, di 214.500 euro.

Di conseguenza agli inizi di ottobre c'è stato l'aggiornamento con l'istituto credito sportivo, che richiedeva predisposizione di documentazione integrativa per la devoluzione del mutuo 214.500 euro.

Il 17 gennaio 2012 i Vigili del Fuoco hanno formulato il parere positivo al progetto a suo tempo presentato.

Ora quindi occorre redigere il piano della sicurezza, e quindi con la verifica del progetto definitivo. Quest'ultimo aspetto è stato introdotto dal recente regolamento sul codice degli appalti, il DPR 206/2010, che è entrato in vigore l'8 giugno 2011.

La stima della tempistica in questo caso, per questi due adempimenti, cioè la redazione del piano sicurezza e la verifica del progetto definitivo, è di sessanta giorni circa.

Successivamente si procederà con le procedure di gara, stimate in circa 140, e quindi con la realizzazione dell'intervento, stimato in 180 giorni.

Ultimano gli interventi le operazioni di collaudo stimate in cinquanta giorni.

ASSESSORE AGNESINA

Nelle more delle attese dei vari permessi – faccio riferimento a quella del parere dei Vigili del Fuoco ed altri – comunque su richiesta delle società stesse (quindi società Pro Novara e Libertas Ginnastica Novara) sono state ricercate soluzioni amichevoli e concordate, ipoteticamente alternative al campo TAV, e alternative al progetto indicato, sul campo TAV o in altre aree.

L'ipotesi era quella di risparmiare sui fondi, i nostri fondi sull'opera generale destinati, e utilizzarli per una tensostruttura.

Il relativo risparmio di spesa infatti sarebbe stato utilizzato per costruire un'opera di tensostruttura simile a quella presente nel campo TAV, dove nel frattempo la Libertas è stata alloggiata provvisoriamente in esito alla richiesta del Novara Calcio.

Contemporaneamente era stato operato con terze società un sondaggio per un diverso utilizzo del Pala "Dal Lago".

Le società in questione sono state costantemente aggiornate degli sviluppi.

Dopo però una verifica urbanistica contabile e organizzativa, ci siamo resi conti dell'impossibilità di fare diverse operazioni, e pertanto il progetto iniziale, che non era mai stato interrotto, continua.

E' intenzione dell'Amministrazione comunale quindi portare a termine i lavori di sistemazione del Pala "Del Lago" secondo il progetto originario.

Sarà indetto, nelle more della realizzazione dell'opera, un bando per l'assegnazione delle due palestre.

Nel frattempo è stato aggiornato il documento circa la previsione dei costi di riscaldamento e gestione, che saranno in bando indicati.

Così avremo un impegno di gestione che rassicurerà il Comune sul fatto che l'impianto riuscirà ad essere autonomamente gestito, senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Sono perplessa, Presidente, la ringrazio. Scioccata: la perplessità nasce da uno shock, e cerco di spiegare qual è il mio shock.

A luglio, quindi appena si è insediata la nuova Amministrazione, poiché conoscevamo il tema difficile e faticoso della collocazione delle società di ginnastica, subito ci siamo, come opposizione e come PDL in modo

particolare, preoccupati; tanto che al 15 luglio (anzi, l'avevamo presentata prima, evidentemente) in questo Consiglio Comunale ci viene detto: "sì, si procede su questo tema e si va avanti, siamo anche noi convinti della realizzazione della nuove palestre nel Palazzetto 'Dal Lago'."

Tutti tranquilli, si procede e si va avanti. Mancava allora (lo ricordo molto bene) la certificazione dei Vigili del Fuoco, e quindi un'Amministrazione amica sicuramente dei Vigili del Fuoco, poteva sollecitare, in modo tale che non arrivasse al 12 gennaio la certificazione.

Veramente, credo che assolutamente ci si sia dimenticati della cosa, e solo dopo che è arrivata l'interrogazione, in data 30 gennaio 2012...

Abbiamo quindi, evidentemente, sollevato il problema. Ma ci viene detto: attenzione, che però cosa abbiamo fatto in questo frattempo?

Non abbiamo mandato avanti i lavori e le procedure come dovevano andare avanti; abbiamo cercato un'altra soluzione, e non so perché; dopo che pubblicamente, in un Consiglio Comunale, a me e a voi avevano detto "si procede alla realizzazione del progetto palestra al Pala 'Dal Lago'".

Quindi a luglio ci dicono una cosa, a settembre, ottobre, novembre, non lo so quando, si mettono in testa che quella situazione non va più bene.

Ma non ce lo vengono a dire, no. "Umma umma" chiedono, fanno, forse facciamo una tensostruttura, non si sa dove, come quando, e quant'altro.

Interrogati, oggi scopriamo che è stato tutto stoppato, perché si ricercava un'altra soluzione.

Io non sto dicendo, magari poteva anche essere migliore di questa, però nessuno si degna di venire in Commissione a dire: "Signori, guardate che per il Pala 'Dal Lago' noi stiamo pensando ad un'altra soluzione. Cosa ne pensate voi commissari? A luglio vi abbiamo detto che proseguivamo su quella strada, ma adesso ci ripensiamo".

No, zitti, in silenzio, tutto è stato stoppato, perché questa è la verità, questo è quello che emerge; e adesso si sono accorti che la tensostruttura non possono realizzarla, e si riprende l'avvio del progetto.

Questo mi sembra che è veramente improvvisazione; è veramente incapacità gestionale. Cioè, si vuole cambiare assolutamente quello che magari quella sciocca Amministrazione precedente aveva predisposto, non lo so per quali motivazioni; si stoppa tutto quanto e tutto si ferma in questa città.

E io vorrei capire, non lo so come risolveranno il problema perché l'Assessore non me l'ha detto, nonostante io abbia posto correttamente la domanda.

Al 30 giugno la Pro Novara resta lì, visto che la nuova palestra “adda venì baffone”, come si suol dire in gergo popolare, magari più noto ad altri che a me... Dico: dove va? Resta lì, non resta lì? Ce la poniamo la domanda?

Perché avete sentito i tempi: sessanta giorni per fare il piano della sicurezza...

Chissà se magari, sollecitando gli uffici, riusciamo a farli in tempi ridotti, non lo so...

160 per la pubblicazione del bando, poi per l’assegnazione delle opere... cioè vi rendete conto che forse nel 2014 avremo, forse, la palestra?

E come risolviamo i problemi che attualmente ci sono? Perché al 30 giugno...

CASSETTA 2 – LATO A

...Scelte o non scelte di questa Amministrazione, quanto stanno pesando sulla città di Novara. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Allora chiudiamo la parte relativa alle interrogazioni e passiamo alla parte delle mozioni, come da accordo dei capigruppo si era deciso di fare l’inversione dell’ordine del giorno, iniziando a discutere le mozioni presentate il 12 dicembre e mi pare il 12 o il 2 di gennaio, la numero 16 e la numero 17, che vengono portate al primo punto dell’ordine del giorno relativo alle mozioni.

La prima è relativa a una mozione presentata dai gruppi consiliari PD e SEL; l’altra presentata dal gruppo consiliare Lega Nord. Quindi si comincia con la numero 16 all’ordine del giorno.

Punto n. 16 dell’o.d.g – Mozione relativa alla riorganizzazione del sistema sanitario regionale.

PRESIDENTE

Mozione relativa alla riorganizzazione del sistema sanitario regionale: chiedo al proponente di illustrare la mozione; come sa, ha dieci minuti di tempo. Quindi Consigliere d’Intino, prego.

CONSIGLIERE D’INTINO

Grazie. Leggo intanto la mozione: “I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che la Regione Piemonte, nell’ambito della riorganizzazione del

sistema sanitario regionale ha richiesto al commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità, di ridurre il numero delle strutture complesse; presso atto che tra i suggerimenti forniti dal commissario straordinario, risultano essere indicate delle divisioni di direzione ospedaliera, nel taglio; e considerato che queste divisioni ospedaliere rappresentano un sicuro punto di riferimento per la cittadinanza di Novara e Provincia, e per anche i medici del territorio.

Che l'Ospedale di Novara è considerato AB, fino ad oggi, con un incremento prospettico delle abilità da eseguire.

Che la quantità e la qualità del lavoro svolto tra divisione ospedaliera e divisione universitaria è paragonabile e complementare; che l'attività svolta dall'Università, sia come ricerca che come didattica e anche come assistenza, rappresenti un patrimonio per il nostro territorio, così come lo rappresenta la componente ospedaliera, impegnano il Sindaco e la Giunta ad affermare presso tutte le sedi competenti, la necessità che l'Ospedale di Novara rimanga ospedale misto, ospedaliero e universitario, come poi è la sua dicitura.

E che tale situazione venga regolata da un rapporto di pari dignità tra divisioni ospedaliere e universitarie, mantenendo le attuali strutture direzione ospedaliera, nell'ottica di garantire una costruttiva collaborazione, nell'esclusivo interesse dei cittadini e degli operatori del settore sanitario.”

Io volevo aggiungere a questa mozione che noi non volevamo fare sicuramente nessuna provocazione, né tanto meno lotte di bandiera.

A noi interessi che il nostro ospedale funzioni, e funzioni correttamente.

Se si devono andare a vedere le riorganizzazioni, si deve andare a vedere i dati che sono all'ufficio qualità; quindi andare a vedere come funzionano i servizi e le strutture, e non a seconda se è ospedaliera o universitaria. Quindi l'efficienza e l'efficacia di un servizio che svolge ai cittadini.

Questo è il sistema, dovrebbe essere il sistema per rivedere quella che è la riorganizzazione, quindi con sistemi più oggettivi e meno soggettivi o di clientelismo.

Quindi noi siamo convinti, in questo; e supportare sicuramente quelli che sono i servizi che la nostra azienda svolge tutti i giorni, in maniera corretta, e svolgerà sempre di più in virtù anche della riorganizzazione e dell'inquadramento della nostra azienda ospedaliera ad AB, considerando che comunque il nostro ospedale, l'Ospedale di Novara, ha sempre fatto riferimento di quadrante.

Perché riferimento di quadrante? Perché comunque rispondeva sempre a delle richieste su diverse province, che sono: Biella, Vercelli, Novara, il VCO.

Ma perché comunque, oltre ad essere la dicitura secondo ospedale del Piemonte, perché è all'interno delle grandi specialità, che sono: la cardiocirurgia, la neurochirurgia, la chirurgia vascolare, la chirurgia toracica.

E come poi anche riportato dall'articolazione delle federazioni, che è stata fatta la nuova bozza, presentata al modello del piano socio-sanitario regionale.

L'ospedale di riferimento AB, lo dice la parola stessa, se si vanno a vedere le specialità che fanno parte, sono quelle che io vi ho appena detto. Quindi il nostro ospedale è un SAB a tutti gli effetti, quindi non altri ospedali affini.

Quindi su questo vorremmo portare in Consiglio Comunale, come lo stiamo discutendo adesso, un discorso meramente oggettivo, dobbiamo parlare sui dati.

Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere. Ha ora la parola il Consigliere Franzinelli, come apertura della discussione. Grazie.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie Presidente. Abbiamo già interloquito con i colleghi di maggioranza sull'argomento e su questa mozione, e condividiamo in generale le premesse che sono state fatte; alcune considerazioni ribadite adesso dal Consigliere D'Intino credo vadano nella direzione oggettiva di constatare, considerare il nostro ospedale di Novara come un ospedale di eccellenza, e su questo ovviamente credo che tutti quanti concordiamo.

Per dare però una visione più ampia anche della presa di posizione di questo Consiglio Comunale, ci siamo permessi e ci permettiamo di proporre un emendamento che, tanto per essere chiari, abbiamo già visto anche insieme alla maggioranza. Un emendamento che va a sostituire quanto è espresso dalla mozione nell'impegno al Sindaco e alla Giunta, trasformandolo in quanto segue (io andrei a leggerlo, in modo tale che possa essere saputo da tutti, anche se l'avevamo già stabilito la volta scorsa).

Quindi, approvando ed essendo d'accordo su tutte le premesse, dopo la formulazione "impegna il Sindaco e la Giunta", noi trasformeremmo la mozione in questo: "Impegna il Sindaco e la Giunta ad affermare presso le sedi competenti..."

Scusate se mi interrompo un attimo: questo nasce anche da un fatto importante. Come è stato espresso e come era anche nella sostanza della mozione, è chiaro che l'Ospedale di Novara è una delle due aziende ospedaliere ed universitarie della Regione Piemonte, dove convivono Università e strutture ospedaliere.

E' chiaro che in tutti gli enti, le aziende dove si convive in modo misto, occorre avere delle regole, per lo meno delle regole di buon funzionamento che possano far emergere soprattutto le strutture ben funzionanti e le eccellenze, che sono tantissime, come ribadiva D'Intino, all'interno dell'Ospedale di Novara.

Ma proprio perché vi è questa convivenza occorre, ripeto, seguire anche la legge, cercando di approvare e stendere un protocollo d'intesa tra Regione e Università, che dia queste regole, in modo tale che si possa, all'interno dell'ospedale, convivere, lavorare bene, lavorare meglio, continuare a far emergere queste eccellenze.

Quindi, ripeto, la mozione la trasformeremmo in questo modo: "Impegna il Sindaco e la Giunta ad affermare presso le sedi competenti, la necessità della stesura di un nuovo protocollo di intesa Regione-Università, previsto dalla vigente normativa (DPCM 24 maggio 2001, linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra Regione ed Università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università, nel quadro della programmazione nazionale e regionale, ai sensi dell'articolo... del decreto legislativo... eccetera, eccetera... che disciplini tra l'altro i rapporti tra Università e strutture ospedaliere, e che individui aprioristicamente le strutture a direzione universitaria e quelle a direzione ospedaliera.

Il protocollo deve basarsi su un rapporto di pari dignità e di costruttiva collaborazione tra le suddette strutture, tenendo presente le attuali eccellenze, nell'esclusivo interesse dei cittadini e degli operatori del settore sanitario, e dovrà essere sottoscritto urgentemente a seguito del nuovo piano sanitario regionale, la cui bozza continua coerentemente ad individuare l'Ospedale di Novara come azienda mista, ospedale-universitaria".

Noi con questo emendamento cerchiamo di costruire una linea guida, che poi va anche, se vogliamo, magari oltre i compiti di un Consiglio Comunale, ma che comunque dà un parere costruttivo di quanto secondo noi deve avvenire

all'interno dell'azienda ospedaliera universitaria Maggiore della Carità di Novara.

Quindi in pratica il Sindaco e la Giunta vengono impegnati a portare avanti questa volontà e questa necessità della stesura del nuovo protocollo, che non è mai stato finalizzato; nuovo protocollo d'intesa Regione-Università, per far funzionare l'ospedale. L'emendamento glielo consegno immediatamente. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere.

Ha ora la parola il Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Vorrei prima di tutto ringraziare il Consigliere D'Intino per la presentazione di questa mozione, che trovo ottima, e ho trovato anche ottima la sua relazione introduttiva.

Come Unione di Centro, esprimiamo anche noi una forte preoccupazione in ordine alla possibile soppressione o comunque forte ridimensionamento di alcuni reparti dell'Ospedale Maggiore. Io chiaramente cercherò di essere il più esplicito possibile: mi riferisco alla seconda ginecologia, quella del Primario Gherzi, e alla seconda chirurgia.

Sono due eccellenze novaresi, sono due reparti strettamente legati al territorio, che esprimono medici locali, quindi hanno, a differenza del reparto Università, seppure eccellenze anche quelle, però esprimono personale legato al Novarese e non già professori che, pur nel loro estremo valore, raggiungono comunque Novara da fuori.

E quindi noi siamo convinti che vada preservata la ricchezza dell'Ospedale Maggiore di Novara, nell'attuale composizione.

Ora leggerò con calma l'emendamento proposto dagli amici della Lega Nord, che sono disponibili chiaramente a dividerlo anche con gli amici della maggioranza. E quindi ho una valutazione estremamente positiva per la mozione presentata dal collega d'Intino. Grazie mille.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli.

Ha ora la parola la Consiglieria Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Brevemente, Presidente, grazie.

Volevo portare l'attenzione dei colleghi su un tema che è estremamente interessante, che forse negli ultimi anni non ha visto l'Amministrazione particolarmente attenta.

Forse è il momento di affrontare un tema che credo che sia di grande rilevanza per tutta la città di Novara.

Io non mi pongo il tema - perdonatemi, ma condivido l'impostazione data da Intino, quindi dalla maggioranza – della chiusura di questo o di quel reparto; ma vi pongo un tema che invece secondo me è di maggiore ampiezza, maggior rilievo.

Questa città ha avuto una tradizione ospedaliera di grande importanza, con evidentemente specificità di notevole importanza in alcuni settori, che hanno fatto scuola a livello nazionale e non solo nazionale; una tradizione quindi di alto pregio.

Giunge a Novara, e ben venga (e voglio sottolinearlo perché non ci sia fraintendimento del mio pensiero) all'Università giunge la facoltà di medicina.

Bene, io credo che, guardando e dando uno sguardo altrove, tutti possono concorrere a sottolineare questo mio convincimento, che i policlinici di carattere universitario sono stati un fallimento in Italia.

Per fortuna il nostro non è una soluzione e una situazione di questo genere. Ma è – ed è per questo che condivido l'emendamento presentato dalla Lega – di grande rilevanza: è far convivere con pari dignità la ricerca, la formazione, che è di competenza evidentemente dell'Università e della Facoltà di Medicina, fa condividere con l'esperienza, evidentemente, degli ospedalieri. I quali, fra l'altro, sono anche di supporto nella formazione, evidentemente, del nuovo medico e quant'altro.

La ricerca anche questa si può ovviamente coniugarla insieme; cioè creiamo in questa città un esempio, un modello di struttura ospedaliera veramente integrata tra livello ospedaliero e livello universitario.

Noi abbiamo bisogno di entrambe le strutture; ma che nessuna prevarichi l'altra, e ad entrambe sia riconosciuta la pari dignità. Allora avremo il modello più bello, forse, a livello nazionale.

Quindi rispetto e pari dignità fra la struttura ospedaliera che, torno a ripetere, è di grande tradizione in questa città; ma anche la parte della ricerca e della formazione, ovviamente, universitaria, perché eleverà la capacità e la qualità del servizio che noi sapremo erogare, che verrà erogato a questa città e ai nostri cittadini.

Volevo centrare la mia riflessione su questo tema, che penso possa essere fortemente condiviso da tutti. E allora magari sollecitare una riunione consiliare sullo specifico tema.

Dibattiamo, perché è ovvio che è di interesse pubblico, è di interesse della città.

Ad ognuno evidentemente i suoi ruoli e i suoi compiti. Però un approfondimento che abbia una rilevanza maggiore di quella che possiamo oggi fare attraverso questa mozione, forse un dibattito qua dentro, in quest'aula consiliare, potrebbe dare un supporto a tutta la problematica della nostra situazione ospedaliera. Grazie Presidente

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consiglieria Moscatelli. Ha ora la parola il Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Grazie Presidente. Io faccio il medico, lavoro in ospedale, quindi vivo questa situazione giornalmente. La perplessità mia come operatore, ma ancora di più come cittadino, è quella di perdere un po' la visione dell'ultimo, cioè proprio dell'utente finale.

In questo momento sembra che l'obiettivo principale non sia la salvaguardia della salute ma sia il risparmiare.

Mi va bene anche l'emendamento che ha presentato l'amico Franzinelli. La perplessità che ho, e che vorrei che diventasse un po' di tutti, perché l'Ospedale di Novara è patrimonio di tutti, non è di questa o di quella forza politica, ma tutti abbiamo bisogno di questo grande ospedale.... la perplessità è quella di arrivare troppo tardi. Perché se noi aspettiamo che vengano approvare le linee guida regionali, e le linee guida regionali stabiliscono che non possono esserci "i doppioni", è finita. La seconda chirurgia non ci sarà più; la seconda ginecologia (si chiama seconda perché ce ne sono due) non ci sarà più; la seconda cardiologia non ci sarà più, e non so quali altri reparti.

Però in un ospedale che vuole essere misto, che non vuole essere un policlinico, forse alcuni reparti, tipo la medicina, tipo la chirurgia, tipo la cardiologia o la ginecologia, hanno bisogno di essere doppi.

Con un ulteriore vantaggio: la direzione di un reparto ospedaliero avviene con un concorso; in carica si dura cinque anni; si può anche essere dimessi prima, ma dopo i cinque anni se il lavoro non viene reputato adeguato, il Primario decade, il Direttore decade e si rifà un altro concorso.

E' già successo, non a Novara, ma in Piemonte è successo in più di una struttura.

Il Primario, il Direttore, il professore universitario, una volta nominato, non mi risulta nella storia che ne sia stato tolto uno. Sia questo bravo, sia questo meno bravo, chiunque esso sia, il direttore eletto dall'Università non si muove più, o se lo muove qualcuno, lo muove l'Università, non lo muove certo la politica.

Quindi io credo che è una responsabilità importante, quella della politica, di sorvegliare anche il comportamento dell'Università; di fare in modo che queste regole e questo protocollo che verrà poi istituito, verrà approvato, determini bene quali siano i compiti.

Però stiamo solo attenti che se questa cosa la facciamo dopo che passa il concetto che non debbano esserci reparti che si occupano della stessa cosa, allora diventa tardi.

Se ci sarà una sola medicina, una sola cardiologia, una sola medicina, una sola ginecologia, queste hanno già una direzione universitaria; aspettiamo che vadano in pensione, se non li pensioniamo prima, i primari, ed è finita.

Qualche reparto, che non aveva primario perché era andato in pensione, non è stato più rifatto il concorso sul primario.

Qualche altro sta andando in pensione e si dice già che non si farà più il concorso. Stiamo attenti che a quel punto poi diventa difficile, con l'ottica di crisi che c'è, ripartire. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Zampogna. Ha ora la parola la Consiglieria Aralda.

CONSIGLIERA ARALDA

Non posso che condividere quello che ha precedentemente detto il Consigliere Zampogna, perché anch'io ho vissuto sulla mia pelle questa situazione in ospedale, fino a pochissimo tempo fa, e quindi sottolineo quanto detto dal Consigliere Zampogna.

E aggiungo che, essendo appunto l'Ospedale di Novara un patrimonio di tutti, ed essendo attualmente la sanità messa a durissima prova, a livello centrale e a livello regionale, sul territorio e nelle strutture ospedaliere, abbiamo bisogno di recuperare efficienza.

Ora, esistono gli uffici qualità, negli ospedali, da quando c'è stata la riforma che ha aziendalizzato la sanità. Vediamo di farli funzionare, e vediamo di avere degli indicatori di efficienza. E allora vedremo che sull'efficienza ed

efficacia, le strutture ospedaliere, i reparti ospedalieri, hanno un livello decisamente superiore a quelli universitari, attualmente.

Tant'è, questo è il dato di fatto. Ora quindi, come sottolineava la Consiglieria Moscatelli, senza nulla togliere alla valenza basilare dell'Università di Novara e nell'Ospedale di Novara, penso che appunto l'integrazione non solo sia opportuna, ma sia indispensabile per fornire dei servizi di qualità ai cittadini.

E questo lo si vede anche banalmente, tutti i giorni, parlando con le persone e sentendo quali sono le scelte, gli orientamenti, verso quali soggetti sono indirizzati prevalentemente, per avere una prestazione efficiente.

Quindi direi che ben venga una Commissione apposita su questo tema, sono pienamente d'accordo. Ben venga che il Comune di Novara acquisisca queste conoscenze e faccia queste proposte, e ben venga che possa effettuare anche un'azione di controllo, per far sì appunto, come diceva il Consigliere Zampogna, che non vengano considerati doppioni, i due reparti; ma venga considerato quale fornisce servizi efficienti e quali fornisce una buona didattica, una buona ricerca, ma parallelamente, e assolutamente in modo integrato.

Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consiglieria Arlada. Ha ora la parola il Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO

Grazie signor Presidente. Il mio intervento si basa sul presupposto che innanzitutto non sono un addetto ai lavori, e pertanto cerco di dare un taglio assolutamente, da una parte da fruitore del servizio, e dall'altra da soggetto che cerca di interessarsi delle questioni del territorio.

Io rilevo che da una parte ci sia un tentativo, signor Presidente, di cercare di mettere nelle condizioni l'ospedale di poter lavorare al meglio, e gli operatori dell'ospedale di poter lavorare al meglio; da una parte rileviamo una sorta di problema di convivenza tra quello che è l'ambito ospedaliero e quello che è l'ambito universitario.

Non è però nostro compito, e non è certo la sede questa per affrontare in maniera approfondita il tema. Ci possono essere dei problemi, per carità, come in tutte le realtà dove convivono determinate esperienze, determinati operatori.

Da qui, secondo me, è opportuno naturalmente approvare quello che è l'emendamento presentato dalla Lega Nord, dal Consigliere Franzinelli, riguardante un giusto protocollo, che fra l'altro per legge dev'essere approvato e redatto. E pertanto è giusto dare un opportuno equilibrio tra quelle che sono le varie parti chiamate in causa.

Io sentivo parlare la Consiglieria Aralda di efficienza: nelle pubbliche amministrazioni i principi cardine sono efficienza, efficacia, trasparenza, economicità. Partiamo in grande difetto, sotto questi profili, nell'ambito ospedaliero: partiamo da otto miliardi di buco della Regione Piemonte riguardanti il settore sanitario.

Buco a cui l'Amministrazione, il Governo regionale sta cercando in tutti i modi di porre rimedio, tramite una vera opera di razionalizzazione, di efficienza, di efficacia, di trasparenza e di economicità.

Pertanto, ben vengano le sollecitazioni da parte degli operatori, perché infatti noto che dalla parte da cui viene questa mozione ci sono degli operatori che in questa sede stanno facendo emergere determinati problemi.

Dalla nostra parte, io ascolto quelle che sono le sollecitazioni, capisco che esistono dei problemi; non è nostra competenza, e non è certamente nel nostro merito capire se sono più bravi gli ospedalieri o se sono più bravi gli universitari.

E' nostro dovere far crescere e permettere che la città si sviluppi e cresca nel migliore dei modi; e questo tramite una efficiente infrastrutturazione, per quello che sarà il nuovo ospedale, e allo stesso tempo dei servizi giusti ed efficienti per il cittadino.

Ciò detto io approverò, naturalmente sono d'accordo con la mozione emendata. Allo stesso tempo vorrei capire un po' di più sul problema, e soprattutto vorrei in questo senso affrontare quello che è il tema di competenza del Comune di Novara, quello che è di competenza del Consiglio Comunale, ossia lo sviluppo della città. E mi fermerei qui. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Lanzo. Ha ora la parola il Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie signor Presidente. Credo che uno dei fatti particolari a corredo di questa mozione, è che forse, evidentemente, le forze politiche sono anche in grado, certe volte lo stesso sicuramente lo può fare il Consiglio Comunale,

anche di coagularsi intorno a temi importanti e poter dare insieme un loro contributo per poter curare al meglio gli interessi della nostra città.

E' sicuramente questo lo spirito che ci spinge innanzitutto ad accogliere anche l'emendamento da parte della Lega, ma soprattutto anche il testo, lo spirito di questa mozione, seppure avvenga in una simpatica – chiamiamola così – competizione tra maggioranza e minoranza.

Noi voteremo a favore, così come abbiamo detto già in altri frangenti, che siamo disponibili a votare favorevolmente laddove noi andremo a trovare gli interessi per quelli che sono assolutamente specifici nell'ambito della nostra comunità, della comunità novarese, della nostra città e dei nostri cittadini.

Noi siamo pronti, siamo stati sempre pronti a farlo, siamo pronti a farlo anche in futuro, lo faremo sicuramente oggi.

E' uno spirito assolutamente che ci tocca, questa questione, relativamente ai reparti universitari, piuttosto che di chirurgia generica, è una questione che ogni tanto si ripercuote, e allora è giusto anche poterla affrontare, poter fare forte, anche attraverso questo documento, la piena dignità, il pieno equilibrio tra le due nature di questi reparti, perché evidentemente, si è vero, da una parte ci potrà essere una competizione ma anche una forte dose di equilibrio che può garantire al meglio quello che più ci interessa, cioè il servizio a favore del paziente e non dimentichiamoci che questo è il nostro secondo ospedale del Piemonte, è un ospedale che ha livelli di eccellenza assoluta, e che dobbiamo continuare assolutamente a tutelare, perché sicuramente è un fiore all'occhiello della nostra città.

Come ha ricordato bene anche Silvana Moscatelli, è utile, così come è stato fatto prima, che le forze politiche si coagolino anche per gli altri ulteriori traguardi che bisognerà affrontare nella stessa materia.

Noi dobbiamo affrontare la sfida del nuovo ospedale. Come popolo della Libertà non posso che ricordare che due parlamentari, gli On. Nastri e Mancuso, hanno lanciato un appello al territorio, assolutamente bipartisan anch'esso. E credo che anche in questo senso il Sindaco abbia avuto modo di apprezzare e di rendersi disponibile.

Speriamo che su questo argomento, nell'ambito di quelli che potranno essere i traguardi futuri, si possa effettivamente lavorare affinché oggi ci sia la migliore funzionalità dell'ospedale, e un domani ci possa essere la stessa convergenza di tutte le forze politiche per raggiungere prestamente quello che è l'insediamento del nuovo Ospedale di Novara.

Lo dobbiamo fare, la coesione in questi casi paga, anche perché nelle fratture e nelle divisioni sappiamo che un investimento così importante può allettare anche altre comunità, anche altre Province, anche altri capoluoghi.

Per cui manteniamo alta la guardia, credo che questo sia un buon momento per il Consiglio Comunale, diversamente purtroppo da quello che ogni tanto è capitato in passato. Però su strade come queste, di principio, di confronto, di ragionamento e di tutela di quelle che sono le risorse naturali della nostra città, ancorchè – ripeto – un fiore all’occhiello come quello del nostro ospedale, possano essere senz’altro di stimolo per quelle che possono essere le nostre future scelte e scadenze. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Andretta. Ha ora la parola al Consigliere d’Intino.

CONSIGLIERE D’INTINO

Grazie Presidente. Innanzitutto mi fa piacere che sicuramente l’argomento è di interesse e soprattutto è stato accolto in maniera propositiva e positiva da parte di tutte le forze politiche che ci sono qui in Consiglio. Sicuramente un tema delicato e alquanto importante.

Ci tenevo a leggere un secondo l’articolo 21 riportato nella legge regionale 18 del 6 agosto 2007, che giustamente la Lega ha messo dentro nell’emendamento.

L’articolo 21 dice: “Le aziende ospedaliere universitarie”. Cosa sono queste aziende? “Con deliberazione del Consiglio Regionale, su proposta della Giunta Regionale, formulata previa intesa con gli Atenei piemontesi, sono individuate le aziende ospedaliere universitarie contestualmente all’assegnazione alle stesse dei singoli presidi.

Le aziende di cui al comma 1, dotate di personalità giuridica pubblica, sono costituite con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La Giunta Regionale quindi deve individuare un organismo paritetico di indirizzo strategico, con compiti di definizione, nell’ambito dei contenuti della programmazione socio-sanitaria, di cui all’articolo 9, e degli articoli al titolo secondo, capo terzo. Degli obiettivi annuali e pluriennali, quindi, di attività di verifica della rispondenza tra questi e le risorse finanziarie assegnate.

L’articolazione dipartimentale integrata di tutte le strutture aziendali”, come così è, perché nei dipartimenti, all’interno, ci sono le strutture ospedaliere e universitarie dentro i dipartimenti, e sono integrate.

“E la gestione universitaria del patrimonio – come è giusto che sia – e delle risorse umani e strumentali.”

Quindi non è che andiamo a cercare chissà che cosa; la legge regionale già prevede quindi che ci sia questa integrazione e che ci sia anche questa azienda ospedaliera universitaria.

Ci tenevo a rispondere anche un po' a Lanzo, perché Lanzo ha detto “però dobbiamo vivere nella Regione Piemonte, dove c'è il famoso buco.

Allora, il famoso buco della Regione Piemonte, penso che è cronaca di tutti i giorni che è un buco nella sanità, non è che è della Regione Piemonte. Non cominciamo a dire che è della sinistra, della destra... C'è un buco, che è da anni che c'è nella Regione Piemonte. Però va detta una cosa: che l'azienda ospedaliera di Novara ha sempre chiuso il bilancio in positivo, signori cari, queste cose bisogna saperle. Ha chiuso in positivo e distribuiva gli utili, come prevede il contratto, per tutti gli anni.

Quindi il nostro ospedale era virtuoso, era un ospedale efficiente ed efficace, questo è quindi il primo dato: il nostro ospedale ha sempre chiuso i bilanci in positivo.

E' chiaro che la Regione ha dovuto conto su alcuni temi che sono le risorse che sono meno disponibili, e ha tirato il freno anche, purtroppo, alla nostra azienda ospedaliera.

Quindi questa considerazione va fatta. E poi parlare dell'ospedale di Novara non penso sia un tema solo della Regione, ma dev'essere un tema anche dei Novaresi, perché non è un ospedale torinese, è un ospedale novarese. A Torino parleranno dei loro ospedali, noi parliamo del nostro, che è l'unico ospedale che è secondo del Piemonte.

Quindi ci tenevamo su questo argomento, rivedere il discorso giusto; dobbiamo guardare i dati, come ha detto anche la Consigliera Aralda, dell'ufficio di qualità.

Basta vedere quelle che sono le risorse attribuite e quali sono i risultati raggiunti. Cosa significa? Possiamo dire delle cose velocissime: tasso occupazione posto letto, DGR proprio, la qualità della prestazione erogata, i numeri degli interventi piuttosto che il numero dei casi che sono stati fatti, se rispondono ai parametri regionali: ci sono dei parametri regionali che sono all'interno di dati, che tutti si possono prendere, sono scaricabili anche dalla Regione Piemonte.

Quindi siamo con forza convinti che questo passaggio sia necessario; però non vorremmo, allo stesso tempo, aspettare questo ulteriore protocollo d'intesa che nel frattempo però ci faccia perdere delle unità operative che al

giorno d'oggi stanno funzionando; perché vi ricordo che a Novara hanno già chiuso diverse divisioni, che sono la pneumologia, come la dermatologia. Non vorremmo che domani mattina vengano chiuse altre strutture, che non voglio elencare, che hanno già detto i nostri colleghi, e che potrebbero dare delle inefficienze e dei disservizi. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere D'Intino.

Ha ora la parola il Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Consigliere Pirovano, se la smetti di fare lo spiritoso, a fronte di gente in pericolo di vita in questo momento, mi faresti una cortesia.

Dicevo, stavo facendomi dare gli ultimi aggiornamenti sul grave fatto successo questa mattina in Val di Susa; stiamo preparando un comunicato che chiedo al Presidente di poter leggere alla ripresa dei lavori oggi pomeriggio. Quindi mi scuso se ero al telefono mentre toccava a me parlare.

Resta sempre chiaro che finché non ci scappa il morto qualcuno non è contento, comunque va bene, speriamo che non succeda, questa volta.

Per tornare all'argomento dell'ospedale di Novara, sono d'accordo con la mozione presentata dalla maggioranza. Sull'emendamento presentato dall'opposizione, invece, ho un dubbio: che il tempo che si impiegherà a stabilire le linee guida e a determinare quali siano i giusti rapporti e quant'altro, in questo tempo, come già espresso in precedenza dal Consigliere Zampogna, i reparti doppi vengano chiusi, perché attualmente sono scoperti, manca il primario. Per esempio manca il primario in questo momento in chirurgia 2, e dovessimo aspettare che vengano stese le linee guida, che venga definito e deciso, c'è un facente funzione, effettivamente sì, però è un attimo, a questo punto, chiudere il reparto. E la chiusura di un reparto come ginecologia 2, come chirurgia 2, come altri reparti che sono in questo momento doppi (ma se sono doppi hanno un motivo di esserlo) sarebbe secondo me una grave perdita per l'Ospedale di Novara.

Quello che mi lascia perplesso dell'emendamento è la tempistica non certa, e che cosa succederà nel frattempo ai reparti doppi; quindi non credo che voterò a favore dell'emendamento, per quanto ne capisca e ne comprenda il contenuto, mancando tempi certi e garanzie su cosa succede nel frattempo ai

reparti doppi, credo che non potrò impegnarmi a votare favorevolmente questo emendamento. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Zacchero. Mi dica...

CONSIGLIERE PIROVANO

Come gruppo di maggioranza chiediamo cinque minuti di sospensione... con i miei Consiglieri. Grazie, se è possibile... Siccome siamo in sedici, non riesco a parlare, non voglio disturbare l'aula, chiedo se gentilmente mi possono essere dati cinque minuti per poter parlare con i Consiglieri di maggioranza.

Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Che non siano quelli del barbiere però...

LATO B – CASSETTA 2

La seduta è sospesa alle ore 11.40

La seduta riprende alle ore 12.45

Entra in aula il Consigliere Reali. I presenti sono 32.

PRESIDENTE

... anche perché se le consegnate alla Presidenza, in modo tale che anche la Segreteria ne abbia traccia... Comunque, se si vuole dare lettura di quello che è l'accordo che è stato raggiunto faticosamente... Un "parto" difficile durante la chiusura del reparto. La voce al Consigliere Andretta, per cortesia.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Il testo dell'ulteriore emendamento funziona in questi termini: partendo dai testi di entrambe le mozioni, aggiungiamo alla terza riga della mozione presentata dai gruppi PD e SEL, "tra divisioni ospedaliere e universitarie, mantenendo, ove possibile per la qualità dei servizi erogati, le attuali strutture a direzione ospedaliera", e così via scorrendo.

Dopodiché, a seguire, il testo della Lega, presentato dal gruppo Lega Nord, tolta l'ultima riga, sostanzialmente, del primo capoverso e non del secondo.

Se volete do lettura integrale.

PRESIDENTE

Se dà lettura integralmente, cortesemente, riusciamo a comprendere il senso delle modifiche che sono state introdotte.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad affermare presso tutte le sedi competenti, la necessità che l'Ospedale di Novara rimanga ospedale misto, ospedaliero e universitario, e che tale situazione venga regolata da un rapporto di pari dignità tra divisioni ospedaliere e universitarie ,mantenendo ove possibile, per la qualità dei servizi erogati, le attuali strutture a direzione ospedaliera, nell'ottica di garantire una costruttiva collaborazione, nell'esclusivo interesse dei cittadini e degli operatori del settore sanitario.

Impegna altre il Sindaco e la Giunta ad affermare, presso le sedi competenti, la necessità della stesura di un nuovo protocollo di intesa Regione-Università previsto dalla vigente normativa; linee guida concernenti protocolli di intesa da stipulare tra Regione e Università per lo svolgimento delle linee assistenziali, così come riferimenti di legge, che disciplini, tra l'altro, i rapporti tra università e strutture ospedaliere.

Il protocollo dovrà basarsi su un rapporto di pari dignità e di costruttiva collaborazione tra le suddette strutture, tenendo presenti le attuali eccellenze presenti, nell'esclusivo interesse dei cittadini e degli operatori del settore sanitario; e dovrà essere sottoscritto urgentemente, a seguito del nuovo piano sanitario regionale, la cui bozza continua coerentemente ad individuare l'Ospedale di Novara come azienda mista, ospedaliera e universitaria”.

PRESIDENTE

Poiché mi pare che il testo sia condiviso dall'aula, anziché procedere alla votazione dell'emendamento prima della votazione dell'intera mozione, mi pare di poter sottoporre alla votazione del Consiglio il testo di mozione con l'emendamento già incorporato, se siete d'accordo.

Se ci sono delle dichiarazioni di voto in merito... Consigliere Reali, prego.

CONSIGLIERE REALI

Grazie Presidente. Solo due parole, non ho partecipato al dibattito, me ne scuso, per un impegno di lavoro sono arrivato a mezzogiorno in Consiglio Comunale, ma era un impegno improrogabile.

Anzitutto, signor Presidente, mi consenta una piccola considerazione: mi fa piacere che l'Amministrazione abbia deciso di mettere il gonfalone e anche il Cristo crocefisso alle mie spalle, perché la mia fama di catto-comunista, in questo modo viene affermata anche in modo istituzionale e serio.

Io volevo affermare, come penso avrete già fatto, se c'erano stati interventi, l'importanza di una mozione di questo tipo, perché il Consiglio Comunale che ha pieno titolo (ci tengo a sottolinearlo) ad esprimersi su questi temi e su questo genere di questioni, è giusto che affermi la necessità che alcune caratteristiche che fanno parte della storia del nostro Ospedale Maggiore, rimangano tali.

Che un insieme di servizi che vengono erogati, un livello di qualità elevata, che viene erogata, e parliamo di un qualche cosa che viene erogato nella situazione più difficile per le persone, perché quando una persona è nelle condizioni di aver bisogno di questa struttura, è perché evidentemente, in modo o grave o meno grave, è in una situazione appunto delicato.

Per cui, che il Comune di Novara, nella sua massima espressione, che è quest'aula, che è questa assemblea, affermi alcuni concetti che sono contenuti in questa mozione, lo ritengo di importanza estrema.

Perché guardate che sono anni che ci sono conflitti insoluti tra ospedaliero e universitario, nelle figure rispettive, dentro l'ospedale.

Questa è una cosa che va messa a posto a fronte di regole precise, e noi con questa mozione invitiamo le istanze superiori a noi affinché queste regole vengano scritte, affinché queste regole siano nero su bianco e si affermi che l'ospedale nostro, con le sue caratteristiche, con i suoi livelli di efficienza nell'erogare appunto i suoi servizi, sia mantenuto a livelli alti, quale è e quale è sempre stato.

Per cui il voto nostro, del gruppo Sinistra Ecologia e Libertà, favorevole a questa mozione, ci tengo a sottolineare che ha anche questo spirito: lo spirito di affermare una questione che per la città di Novara è di estrema importanza. Non è possibile che la mancanza di accordi e di regole precise faccia sì, purtroppo, che alcune volte si creino dei veri e propri disagi per chi deve fruire di un momento così delicato come quello di quando una persona si reca in ospedale; e ci sono purtroppo esempi in cui questo viene visto e si vede, perché quando ci sono dissidi su mancanze di posti letto, quando ci sono dissidi su un modo di operare, quando ci sono dissidi sul fatto che

l'ospedaliero ha un suo trend di lavoro, l'universitario ha una necessità di formare tutta una serie di giovani medici...

Quando tutte queste cose qua non sono incanalate dentro un accordo, si crea disorganizzazione e si crea un mal servizio. Quindi l'affermazione che oggi il nostro Consiglio Comunale fa in questa direzione, è anche al fine di mettere a posto e di mettere delle regole precise in questo campo. Ho finito, grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Reali. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Dicevo Presidente, innanzitutto mi scuso con l'aula perché avevamo chiesto cinque minuti di sospensiva e invece il dibattito si è prolungato per più di un'ora.

Io credo che però è stato un dibattito costruttivo e di chiarimento, soprattutto tra i vari capigruppo consiliari, in modo da arrivare a un testo veramente condiviso da tutti, perché il tema che stiamo affrontando è un tema che riguarda tutti e tutta la città.

Voglio ringraziare i capigruppo o comunque i gruppi consiliari anche di minoranza, che hanno proposto questo emendamento, che è stato in qualche modo condiviso con la maggioranza. E questo credo che sia uno spirito giusto e costruttivo.

Il gruppo del Partito Democratico, chiaramente, voterà a favore sia della mozione che dell'emendamento, così come modificato nell'accordo coi capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Pirovano, ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego Consiglieria Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Ci scusiamo con gli altri Consiglieri per l'attesa. Effettivamente debbo dire che evidentemente in questa vicenda c'è stato un po' un qui pro quo, nel senso che ritenevamo di aver già raggiunto sul tema un accordo, ma poi evidentemente non è stato così.

Comunque poco male, abbiamo perso qualche decina di minuti, ma sicuramente per un tema che è fondamentale per la nostra città.

Quello che importa è che con questa mozione noi ribadiamo due concetti che sono fondamentali, a mio avviso.

Il primo è che comunque la politica può esprimere ovviamente pareri, opinioni e posizioni su temi di questo tipo, ma deve allontanarsi, deve incidere il meno possibile in quelle che sono le scelte che poi devono essere fatte, soprattutto su una materia così delicata come quella della sanità.

La Regione, con l'Assessore Monferino, in questi mesi sta cercando, con grande difficoltà, di approvare un piano sanitario che preveda, nella sua filosofia di impianto generale, l'allontanamento dell'ingerenza politica all'interno delle scelte che devono governare il sistema sanitario regionale.

E credo che questo sia comunque un dato di fatto molto positivo; fermo restando che ha ragione il Consigliere Reali: certamente noi dobbiamo esprimere pareri e opinioni su quello che accade, perché comunque è evidente che quello che succede all'interno dell'Ospedale Maggiore è un tema di cui anche noi ci dobbiamo occupare. Ma con i modi che ci sono riservati, e con le competenze che ci sono riservate.

La seconda questione che credo sia importante, è che con questa mozione (e ringrazio in particolare il collega Franzinelli, che si è occupato direttamente di questa questione), noi chiediamo alla Regione e all'Università di ristabilire le regole del gioco, perché evidentemente all'interno si una riforma di così ampia portata, motivata... poi ognuno ha la propria visione, però è evidente che ci sono delle motivazioni che reggono una serie di azioni e di scelte che vengono compiute...

Si chiede appunto, con forza, si invita il Sindaco a chiedere con forza che in tempi rapidissimi vengano ristabilite le regole del gioco attraverso un protocollo.

E' evidente che il conflitto ospedale-Università non fa bene a nessuno, ma la collaborazione, come diceva la Consiglieria Moscatelli questa mattina, è irrinunciabile ed è fondamentale per la qualità del servizio.

Noi come Lega Nord votiamo sia la mozione sia, ovviamente, l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Anch'io, come ha già fatto il capogruppo Pirovano, mi unisco al ringraziamento di tutti i capigruppo consiliari di maggioranza e di minoranza.

Sono anch'io dell'avviso che il tempo passato non è trascorso invano, nel senso che io trovo anche che questo testo alla fine ne esca ulteriormente rafforzato. Vengono riportati con forza alcuni concetti, come quello della pari dignità tra i reparti ospedalieri, siano essi di natura universitaria o di natura sanitaria regionale.

Viene rafforzato il principio, l'identità, e soprattutto come sempre sono attente le forze di Governo, e quindi anche in questo caso, come giustamente si diceva prima, il gruppo del Popolo della Libertà, di far comunque e sempre la miglior chiosa tra quelle che sono le esigenze di carattere tecnico-economico, con le questioni assolutamente del servizio reso presso il territorio a favore dei cittadini.

Dico questo soprattutto perché abbiamo avuto modo di dimostrare, e lo ribadiamo ancora, che l'Ospedale di Novara, oggi, nelle condizioni in cui si trova, è comunque un fiore all'occhiello; è un ospedale che ha avuto modo e ha tuttora modo di ospitare le migliori professionalità, e questo è sicuramente motivo di vanto.

Credo che oggi, in ogni caso, con una votazione così partecipata, possano esserci anche tutte le prospettive per fare un analogo buon lavoro, anche in vista di questo nuovo ospedale, a cui già da tempo si era lavorato nella nostra città, e crediamo che i tempi siano assolutamente maturi per tornare a riproporre un argomento così importante. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Andretta. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Sono molto soddisfatto per il fatto che sia stata presentata una mozione di questo genere, come ho già sottolineato prima.

Ringrazio anche i gruppi di minoranza che hanno emendato, in particolare la Lega Nord, che è intervenuta a emendare il testo della mozione originaria.

Io credo che oggi questo Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta ad agire in autotutela di quello che è un grandissimo valore della nostra città, rappresentato da alcuni reparti, non di carattere universitario, ma ospedaliero, che rappresentano una vera e propria eccellenza.

Il tutelare le nostre strutture ospedaliere era una priorità. Oggi, con l'accordo di tutte le forze politiche, lo mettiamo in campo, e pertanto l'Unione di Centro voterà a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli, ha chiesto di intervenire il Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie signor Presidente. Avevo espresso parere non favorevole all'emendamento così come era stato presentato inizialmente, ma favorevole alla mozione presentata dal centro-sinistra.

A fronte di un'ora di discussione, credo costruttiva (e questa è anche la politica, l'abilità nel fare la politica) confrontandosi con persone comunque competenti, in un confronto che è andato al di là del semplice confronto politico tra capigruppo, ma anche con Consiglieri Comunali competenti in materia; una volta visti soddisfatti loro, per mio conto, sia politicamente che tecnicamente, questa mozione è diventata assolutamente votabile, con l'emendamento così come è stato integrato e letto dal Consigliere Andretta. Per cui voterò a favore della mozione.

Escono dall'aula i Consiglieri Lia, Giuliano, Lanzo e Murante. I presenti sono 28

PRESIDENTE

Grazie. Poiché mi pare che le dichiarazioni di voto siano concluse, io metto in votazione. Naturalmente chiedo ai Consiglieri Comunali di entrare in aula, se sono fuori, e comunque metto in votazione la mozione posta all'ordine del giorno al numero 16, "Mozione relativa alla riorganizzazione del sistema sanitario regionale." Approvazione della mozione con già integrato....

LATO A – CASSETTA 3

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 7, relativa al punto n. 16 dell'o.d.g., all'oggetto "Mozione relativa alla riorganizzazione del sistema sanitario regionale", allegata in calce al presente verbale.

La seduta è sospesa alle ore 13,05

La seduta riprende alle ore 14.50

Entrano in aula i Consiglieri Gatti e Giuliano. I presenti sono 30.

PRESIDENTE

Partiamo dall'ordine del giorno, il numero 17, che era stato, come d'accordo con i capigruppo, invertito. Mi chiede la parola un attimo il Consigliere Zaccherò, prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Vorrei chiedere la parola per dire appunto due parole su un fatto grave successo questa mattina in Val di Susa. Mi rendo conto che non impatti direttamente il territorio di Novara, perché non riguarda né il territorio né un cittadino novarese; però reputo che tutta la politica nazionale, locale, a tutti i livelli, sia coinvolta in quello che è successo questa mattina, per cui per questo motivo penso che dovrei dire due parole su quello che è successo in Val di Susa questa mattina, se posso.

Riassumendo, oggi un ragazzo è caduto da un traliccio, questa mattina in Val di Susa; è caduto folgorato da una scarica elettrica a media tensione, da dieci metri di altezza, mentre si opponeva all'occupazione della valle da parte di chi, in maniera per nulla democratica, ha deciso che un buco in una montagna vale di più della vita degli abitanti della valle stessa.

Questa è per me e per il movimento che rappresento, il Movimento Cinque Stelle, una condanna nei confronti dei politici che hanno rinunciato a svolgere il proprio ruolo di rappresentanti dei cittadini che li hanno eletti.

Quello di oggi è l'ennesimo fallimento di un certo modo di fare politica da parte di un certo tipo di politici.

Io spero che questo ragazzo, che oggi è in ospedale al CTO di Torino, non muoia, che continui a vivere, e che questo in qualche maniera possa aiutare la politica a riavvicinarsi ai cittadini della Val di Susa, in particolare, ma ai cittadini in generale, per cercare di meglio comprendere quelle che sono le reali esigenze dei territori.

Perché casi eclatanti come la Val di Susa forse in Italia non ce ne sono tantissimi; non ci sono neanche tantissimi movimenti consolidati come quello No Tav, che vive ormai da vent'anni, battendosi nella propria realtà per quelli che pensano essere i propri interessi, gli interessi del proprio territorio.

Però ci sono tante piccole storie quotidiane, in giro per tutto il territorio nazionale (non ultimo appunto l'elisoccorso qua a Novara) in cui sempre di

più si vedono cittadini che si aggregano, per opporsi a decisioni prese da politici apparentemente senza che ci sia nessun nesso logico con la realtà del territorio.

Quindi l'invito è, per noi Consiglio Comunale di Novara, di cercare di far in maniera tale che non venga mai a mancare lo scopo ultimo per cui noi siamo qua, cioè quello di far vivere meglio i cittadini del Comune all'interno del quale siamo stati eletti. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Zacchero. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI

Presidente, io capisco che ci sia stato questo fatto, che ci addolora tutti perché la caduta di un ragazzo da un traliccio, che è in fin di vita, per l'amor del cielo, ma non mi sembra questo il posto giusto per parlare di questa vicenda qui, che è una vicenda che esula assolutamente dai lavori del Consiglio.

Allora, non so, parliamo della fame nel mondo, parliamo di Gian Giacomo Feltrinelli che è stato folgorato su un traliccio negli anni settanta, parliamo di quello che vogliamo... Però, voglio dire, non mi sembra il posto giusto, questo, per parlare di queste cose, tra l'altro legandole a una vicenda che è assolutamente extraterritoriale.

E l'invito che è stato fatto dal Consigliere Zacchero di fare il bene dei cittadini, mi sembra un'ovvietà talmente grande che non è neppure commentabile.

Quindi invito il Consigliere Zacchero a non fare demagogia, come al solito; e nello stesso tempo non legare un fatto assolutamente privato, a questo punto, io lo considero privato, con la sua permanenza e la sua attività in questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Diciamo che se è giusto ricordare un fatto di cronaca assolutamente grave e preoccupante, secondo me non va strumentalizzato politicamente in questa sede e in questo Consiglio, quella che può essere una motivazione, o un gesto, o un atto che preoccupa, ma che però deve essere contestualizzato, ricordandosi che è appunto la politica che a volte sceglie, nel bene o nel male.

Questo però naturalmente non può essere un motivo di scontro o di introduzione di elementi di discussione su temi che non concernono il nostro Consiglio Comunale.

Solo una correzione: Gian Giacomo Feltrinelli fu dilaniato da una bomba su un traliccio a Segrate.

Punto n. 17 all'o.d.g. - Mozione sulla manifestazione del disagio del nostro territorio contro la manovra finanziaria dell'attuale governo

PRESIDENTE

Detto questo io passerei subito al punto 17 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, "Mozione sulla manifestazione del disagio del nostro territorio contro la manovra dell'attuale governo".

Chiedo ai proponenti se vogliono illustrare la mozione. Chiedo alla Consigliera Arnoldi, che è tra i firmatari, se vuole illustrare la mozione, ha dieci minuti di tempo. Prego, Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente Penso che tutti abbiano letto il documento, quindi è pressoché inutile rileggerlo. Se non focalizzare, nella presentazione di questa mozione, innanzitutto il dispositivo e le motivazioni che ci muovono alla presentazione della stessa.

E' evidente a tutti che in questo Paese è accaduto un fatto veramente deprecabile, ovvero che sia stata ribaltata la democrazia con quello che possiamo definire (lo mettiamo tra virgolette) un vero e proprio "golpe".

Perché di fatto chi oggi è al Governo, in nome di un interesse nazionale, e quindi riportare ordine in quelli che sono in particolar modo i conti del Paese, si trova a governare lo stesso, ma lo governa senza una legittimazione popolare.

Come è noto, la Lega Nord è all'opposizione, e come è noto, la Lega Nord è in mezzo alla gente; e da qui la motivazione per cui noi presentiamo questo documento anche in questa sede: perché di fatto non può non essere capitato a chiunque dei presenti, di raccogliere qualche protesta o lamentela da parte di cittadini – nel nostro caso di cittadini novaresi – per quelle che sono e saranno le conseguenze della manovra finanziaria che è stata presentata dal Governo Monti in termini di rigore, equità e crescita.

Allora perché il documento è in quest'aula, in questa sede? Perché laddove i cittadini, coloro i quali non sono abituati a delle viscerali proteste, ma

evidentemente subiscono delle scelte che sono assolutamente inopinate, e che gli toccano nel portafoglio, difficilmente riescono a far sentire la propria voce se non partendo dal basso, dicendolo ai propri rappresentanti (questo è il nostro caso), e dal nostro caso impegnando quella che l'Amministrazione del Comune a far sentire in modo istituzionale quella che è la protesta e la lamentela dei cittadini. Che non è una lamentela fine a se stessa, ma evidentemente è la lamentela di chi ha una ricaduta negativa. Allora entriamo nel merito.

Al di là di quello che abbiamo già detto in termini di legittimazione popolare, che non è propria del Governo Monti, quella che è la manovra finanziaria che ha presentato, è del tutto iniqua, perché che cosa va a toccare?

Intanto introduce l'IMU per la prima volta, ma l'IMU così come era stata concepita ai sensi del decreto legislativo 23/2011, aveva tutt'altro scopo: quello di andare a finanziare le Amministrazioni locali, ed evidentemente doveva essere applicata nel modo più equo possibile.

Così oggi invece, utilizzando quella che è la denominazione presa appunto da altra legislazione, viene inserita nel contesto della manovra finanziaria, e diventa lo strumento per mettere le mani nelle tasche dei cittadini medesimi, laddove è noto c'è una sperequazione totale tra diverse parti del Paese.

Perché, così come dalle nostre parti, anche un pollaio in un cortile è accatastato, in altre parti del Paese, molto probabilmente (ma è provato) ciò non accade. E quindi è evidente che qui si perpetra subito che l'andare poi a prelevare fiscalmente un bene che assolutamente non dice che per questo tu sei ricco (vedi il caso di un'abitazione, di una casa o di una seconda casa che può essere stata ereditata magari dai genitori, nel nostro caso dai nonni), non è il parametro più equo per andare a tassare i cittadini, e soprattutto nella misura più adeguata.

In seconda battuta, l'aumento dell'IVA è un prelievo coatto che, passando attraverso il commercio, gli scambi commerciali, la macroeconomia, di fatto risulta essere un prelievo nelle tasche, sì di tutti, ma in particolar modo delle famiglie che consumano.

Altro passaggio: è stata riparametrata l'ISEE: non più solo sul reddito, ma anche sul patrimonio disponibile, quindi torna in campo l'abitazione, la casa: essere proprietari di una casa non vuol dire essere ricchi. Se poi questa casa l'abbiamo acquistata con un mutuo ed è adeguata alle esigenze familiari, purtroppo hai un nuovo prelievo nelle tasche di chi è meno abbiente e ha la necessità di abitare... Il caso dell'abitazione a Novara poi mi sembra sia un problema sotto gli occhi di tutti. E quindi non è detto che il parametro del

possesso e della proprietà di un'abitazione debba essere un parametro di riferimento per l'ISEE.

In ultimo: da tutto questo c'è una riduzione, in modo un po' troppo lineare e non guardando alla virtuosità degli enti locali, così come hanno invece hanno alcuni soggetti amministrativi di secondo livello mantenuto in ordine i conti; e che erogano, per loro stessa natura, servizi essenziali.

Quindi, se tutte queste sono le premesse, non è possibile oggi che un Consiglio Comunale come il nostro non recepisca quella che è la lamentela dei cittadini che ad oggi, in modo concreto, hanno subito e toccano, quando andiamo a fare il pieno di benzina, un primo prelievo che non dico che si perde nella notte dei tempi, perché la necessità ti porta a far benzina, e a fare in modo magari un po' più oculato la spesa al supermercato. Ma certamente toglie dalla circolazione del denaro che dev'essere destinato a delle necessità, e impone un prelievo a dei cittadini che consumano. E chi consuma, in larga parte? Le famiglie. Sono le stesse famiglie che, come hanno fermato per strada noi, avranno fermato per strada anche voi, non ci sono dubbi.

Immaginiamoci poi quando tra un paio di mesi ci toccherà andare a pagare questa benedetta IMU; il salasso è vero, concreto, immediato e dovuto, ma sempre con sperequazione rispetto a diverse parti del Paese.

Allora tutto questo premesso e considerato, è indubbio, dicevo, che questo Consiglio Comunale non può pensare di non invitare colui il quale è il primo cittadino e deve stare sopra le parti, ad alzare la voce nell'interesse della gran parte dei suoi cittadini, che non condividono un sacrificio che equo non è, e soprattutto che è imposto da chi legittimamente non è stato eletto.

Per contro, noi, avendo la legittimazione popolare, abbiamo il dovere assoluto rispondere a questi cittadini, di amplificare la loro voce e, per tramite del Sindaco e della Giunta, far sì che questo impegni si proietti a tutti i livelli istituzionali. Infatti stiamo per arrivare al dispositivo della mozione.

Poi qui ci sono alcuni riferimenti, nella mozione, alla Costituzione, in particolar modo l'articolo 1, che dice che viviamo in una Repubblica democratica fondata sul lavoro. Ma se tu il lavoro lo vai a tassare e segui il ciclo della crisi e non sei anticiclico, quindi cercando di rilanciare quanto è dovuto adeguatamente, ovvero creare occupazione attraverso una minor pressione fiscale, una minor pressione impositiva alle aziende, sarà ben difficile che tu possa creare nuova occupazione; al di là del fatto che devi occuparti anche della produzione, dello sviluppo e della crescita del Paese in modo serio.

Altro riferimento alla Costituzione, l'articolo 53, dove tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, e il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

Allora, se questa manovra deve essere equa, rigorosa e necessaria, agisce in senso contrario, per alcune premesse che ho già fatto, perché purtroppo sprema il nord del Paese.

Questa mattina – e credete, non è una questione di parte squisitamente politica e non siamo qui a dirlo solo perché Lega Nord è all'opposizione del Governo Monti ma perché davvero la ricaduta è negativa e non fa fare un balzo in avanti al Paese e soprattutto, ripeto, non c'è equità nell'imposizione fiscale – il collega D'Intino mi ha dato uno spunto; perché riferito al dibattito che si è fatto sull'ospedale, caro D'Intino tu hai detto una cosa, se vuoi, importante, che è esportabile in questo ragionamento.

Dove dici: “L'Ospedale di Novara ha sempre chiuso in attivo, ha sempre dato risultati positivi. Perché l'Ospedale di Novara oggi deve pagare semmai anche per altri?”, riferito alla citazione del collega Lanzo sul buco della Regione Piemonte che c'è.

E allora vedi, è la stessa cosa: il Nord ha sempre chiuso in attivo, lo sono i dati anche di oggi, non quelli di forse dopodomani, o dell'altro ieri, che è un tempo lontano; anche i dati di oggi, pur registrando situazioni di grandissima difficoltà, perché vedi che ci sono degli imprenditori che si tolgono la vita, chi non riesce più ad affrontare i debiti, sempre in termini di produzione aziendale e quindi crea nuova disoccupazione, che poi è un costo sociale importante e non trascurabile.

E allora non dobbiamo dimenticarci appunto che se il Nord ha sempre chiuso in attivo rispetto al resto del Paese, è impensabile che una città del Nord, al di là del colore politico che oggi la governa, non possa non raccogliere la lamentela per strada; perché pensare oggi di fare, in quest'aula di Consiglio Comunale, un dibattito strettamente legato alla questione politica, qui non si può dire che è una cosa che non attiene al territorio e non attiene alla nostra gente. E' la scusa più facile per dire “non voto” piuttosto che “mi astengo”.

Perché, ripeto, io vedo tanti di voi che, mentre sto provando a descrivere questa mozione (e arriverò subito, davvero, al dispositivo, in modo finale) annuiscono mentre li guardo.

Allora, se voi annuite, soprattutto quando faccio riferimento alle lamentele delle persone, e così come il sottoscritto, la gran parte è padre di famiglia, sa bene che la ricaduta nel nostro portafoglio c'è, e non è certamente equa,

perché è sparametrato. Quando diciamo che non ci volevano i professori per aumentare la pressione fiscale, questo è un fatto concreto, perché non c'è anticiclicità rispetto alla crisi. Questo Governo si è fatto trascinare, forse perché è un Governo delle lobbies, ma noi qui non siamo lobby, ciò è evidente; non siamo lobby ma siamo a rappresentare i cittadini.

Allo stesso modo la Giunta, indipendentemente dal proprio colore politico, non può non recepire quella che è una lamentela. Questa lamentela è stata portata qui da noi. Chi pensa di averla raccolta dovrà insieme a noi chiedere al Sindaco e alla Giunta di fare quanto segue. Ovvero: “Manifestare nell'esclusivo interesse della collettività, democraticamente rappresentata (perché questa è la nostra legittimazione diversamente da quella del Governo Monti di turno) il disagio del nostro territorio contro la manovra finanziaria dell'attuale Governo”.

Perché vedi, Sandro Negri, probabilmente se vivessimo in una parte del Paese dove l'80% sono dipendenti pubblici, la più grande diffusione delle pensioni di invalidità è lì, dove gli immobili non risultano al catasto, eccetera, eccetera, (e non dico il pollaio, parliamo di condomini interni) probabilmente non avresti questa reazione, che capisco è una reazione politica.

Allora, tu vivi qui, qui subisci insieme a noi; qui sicuramente qualcuno te l'ha raccontato che sta iniziando a subire un disagio troppo importante. E ribadisco: senza farne in modo esclusivo una questione di parte politica, ma solo avendo recepito le lamentele dei cittadini e portate in questa aula, ciascuno guardi alla propria coscienza e voti secondo quel parametro.

Perché se il voto è politico, Presidente, abbiamo detto che questo Consiglio deve produrre, guardi, non inviti nemmeno al dibattito: ciascuno esprimerà il proprio voto senza neanche stare a sentire le opinioni, perché le scuse che verranno addotte saranno: “c'era la necessità, era doveroso... come facciamo a dire a Monti che non va bene così?”...

Io ho il diritto e il dovere di presentare quello che i cittadini ci hanno raccontato; lo abbiamo fatto nostro e siamo qui a raccontarlo. Tu hai il diritto di non ascoltare, se vuoi, quello che hanno detto a noi i cittadini, o di tirare dritto per strada quanto ti fermano per dirti che così non va bene.

Questa è la verità, e non è possibile che qualcuno non si sia lamentato, altrimenti vivi avulso dalla realtà.

E allora, l'impegno è a che si dica al Presidente del Consiglio, senatore Monti, (altro stipendio da pagare) affinché si ravveda delle proprie scelte, (non che non debba fare una manovra economica, ma una manovra economica giusta) riportando al centro della manovra finanziaria la tutela

della casa, che così invece non è tutelata e garantita, come bene primario, perché è necessario avere un tetto sopra la testa.

La pensione come giusto traguardo; la famiglia come valore imprescindibile, e quindi il lavoro, che è un fondamento civile.

E a denunciare ad ogni livello istituzionale, ma anche ai media, le gravi conseguenze che questa azione del Governo porterà in modo peggiorativo la condizione sociale del nostro territorio e la vita delle famiglie, che con sacrifici hanno realizzato (D'Intino ti cito di nuovo) quel modello del Nord che sarebbe salvo, ma non può più permettersi di salvare il Paese in toto, perché la coperta è troppo corta.

Allora riparametriamo adeguatamente, e tutto potrebbe andare bene. Sarà una voce nella notte, però è una voce: una voce sommata a tante voci...

Sappiate, se non lo sapete (e questo ve lo dico politicamente come piccola chiosa) che qualcuno della vostra parte, in giro per il Piemonte, perché è stata una protesta che abbiamo raccolto e che abbiamo cercato di replicare in tutte le Amministrazioni locali, in tutti i Comuni del Piemonte, potrebbe avere espresso un parere di sostegno a questa iniziativa. Però lo saprete voi meglio di me, non posso saperlo io per voi.

E quindi l'impegno a che appunto venga manifestato questo disagio, e che il Sindaco scriva poi al Governo e dica quando deve dire, come voce dei cittadini tutti, nessuno escluso.

Grazie signor Presidente.

Rientrano in aula i Consiglieri Lia e Lanzo ed escono il Sindaco ed il Consigliere Pisano. I presenti sono 30.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Perugini. Si è iscritto a parlare il Consigliere Pirovano, e poi si prepara il Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie Presidente.

Io dico subito che il primo punto della mozione che hanno presentato i colleghi della Lega, a mio avviso non trova nessun riscontro; in quanto l'articolo 94 della Costituzione prevede che qualsiasi Governo, per nascere, deve ottenere la fiducia dei due rami del Parlamento.

Mai, io dico mai, i cittadini hanno votato direttamente un capo di Governo: non è successo con Berlusconi, non è successo con Prodi, non è mai

successo. Siamo in una Repubblica Parlamentare, per cui questo Governo ha la stessa fiducia che hanno avuto i Governi precedenti, cioè la fiducia dei due rami del Parlamento.

E credo che ce l'ha anche ampiamente, questa fiducia. Perciò è giusto specificare questa cosa qua.

Nel leggere il prosieguo della mozione, Presidente, presentata dal gruppo della Lega Nord, mi ha fatto ricordare un fatto di cronaca che ha colpito l'Italia nelle scorse settimane, e cioè il disastro della nave Concordia. E ho pensato che gli ex governanti della Lega Nord, che hanno passato troppo tempo su questa bellissima nave da crociera, fatta di luci coloratissime, di feste bellissime, di donne bellissime, se vogliamo, gli hanno fatto perdere il senso della realtà della vita quotidiana e di tutto quello che succedeva sulla terra ferma.

Sono anni che noi del Partito Democratico denunciavamo che le famiglie italiane non arrivano non solo alla quarta settimana, ma ormai neppure alla terza settimana del mese.

Sono anni che i sindacati denunciano il mancato rinnovo della quasi totalità dei contratti di lavoro, oggi unico modo per recuperare potere d'acquisto.

Così facendo, le famiglie hanno continuato ad impoverirsi, nonostante che noi del Partito Democratico ci siamo sgolati a furia di urlare per cercare di farci sentire da voi che governavate, amici miei.

Ma voi eravate troppo intenti a festeggiare per poterci sentire; forse la musica sulla nave era troppo alta, per sentire quel grido di protesta che arrivava dalla terra ferma. Fino a quando, la scorsa settimana, siete stati investiti da uno tsunami delle elezioni amministrative, quell'onda anomala vi ha fatti tornare con i piedi sulla terra, avendo perso molte delle vostre roccaforti elettorali, vedi Novara, vedi Milano.

Io penso che a quel punto vi siete finalmente resi conto di aver perso la rotta. E come spesso accade quando si perde la rotta, o si va alla deriva, o ci si va a schiantare contro gli scogli. E' qui che accade la cosa più grave per una forza politica come la vostra: avere avuto fra le mani il timone della nave Italia, per molti anni, dopo esservi schiantati contro gli scogli, anziché contribuire a raddrizzare la nave che si stava pericolosamente inclinando, avete deciso di abbandonarla e mettervi in salvo, lasciando la vostra gente in balia del mare.

Per fortuna nel nostro Paese ci sono forze politiche che hanno messo da parte tutte quelle divergenze che fino a quel momento ci avevano diviso, per

cercare responsabilmente di salvare la nave Italia, che inevitabilmente sarebbe affondata.

Certo, per il Partito Democratico sarebbe stato più semplice chiedere elezioni anticipate e scaricare le responsabilità su di voi. Ma questo è il momento dell'unità, delle forze affidabili, perché noi siamo una forza responsabile, dove gli interessi del partito possono passare in secondo piano, se al primo c'è l'interesse del Paese Italia.

Si è visto subito con quanta serietà e rispetto viene ricevuto Monti dai Governi esteri, dai leader internazionali. Lo vediamo dalla ritrovata fiducia dei mercati internazionali, dalla continua discesa dello spread, che non è poca cosa per i nostri conti pubblici.

Stiamo vedendo con quanta forza e determinazione si stia combattendo la lotta all'evasione fiscale e al lavoro nero; questione da voi purtroppo sottovalutata. Mentre voi avevate permesso di riportare in Italia quei capitali illegalmente esportati, con un'aliquota a dir poco ridicola. Sto parlando dello scudo fiscale, colleghi. Zacchero, non capisco perché ne fai una questione personale...

Termino dicendo che sicuramente ci sono dei provvedimenti di questo Governo e del Governo Monti che non ci soddisfano pienamente, è evidente. Ma dico anche che la falla che avete lasciato nella nave Italia era troppo grossa per essere riparata in modo indolore per i cittadini. E' chiaro che c'erano delle conseguenze per i cittadini.

Quelli come noi del Partito Democratico, che su quella nave non ci erano mai saliti, ma per senso di responsabilità hanno deciso di assumersi quelle responsabilità che non avevano, nell'interesse del Paese Italia. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Pirovano.

La parola al Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI

Grazie Presidente. Innanzitutto io vorrei fare un intervento... Ha già spiegato ampiamente il Consigliere Perugini la motivazione che sottende la presentazione da parte del gruppo Lega Nord di questa mozione.

Io rispetto l'intervento del Consigliere Pirovano, molto aulico, molto politico... direi di volare un po' più bassi: il senso di questa mozione è quello di andare a recepire quelle che sono le istanze dei cittadini nel nostro

territorio, e ragionare un po' su quello che può fare questo Consiglio Comunale per sensibilizzare coloro i quali ci stanno in questo momento governando, che da parte nostra non sono stati legittimamente eletti dal popolo (perché effettivamente non lo sono stati) e che quindi non hanno il diritto di governare.

Però da parte di altre forze politiche, io comprendo benissimo che possano essere sostenuti, altrettanto legittimamente. Quindi non voglio entrare nell'argomento, questi sono argomenti politici che nulla hanno a che vedere con il senso di questa mozione.

Il senso di questa mozione è quello di ragionare sulla iniquità o equità degli interventi che son stati fatti, e soprattutto sulle ricadute che tali interventi che sono stati fatti a livello governativo hanno sugli enti locali e quindi sulla vita di tutti noi.

Il decreto salva Italia, il decreto cresci Italia, e chi più ne ha più ne metta, è a nostro avviso iniquo, non soltanto da un punto di vista sociale, come ha già ampiamente spiegato il Consigliere Perugini, ma anche da un punto di vista territoriale, e poi andremo a capire meglio il motivo. Quindi c'è una iniquità sociale e una iniquità territoriale.

Non incide sulla qualità della spesa pubblica, perché non c'è un intervento all'interno del decreto Monti, del decreto salva Italia o cresci Italia, che va a incidere sulla maggiore spesa che anno dopo anno hanno gli apparati burocratici in questo Paese, che sono il vero cancro del nostro Paese, rispetto all'aumento delle spese ai servizi pubblici.

Quindi il nostro Paese aumenta il debito pubblico perché ha un meccanismo da idrovora, che va a cannibalizzare tutto: tutta la spesa pubblica viene messa per oliare gli apparati burocratici dello Stato.

Voi sapete che i dirigenti pubblici del nostro Paese, rispetto ai dirigenti privati, la media delle retribuzioni è superiore del 50%? Quando nel resto dell'Europa è soltanto superiore del 20%.

Voi sapete che i nostri dirigenti pubblici percepiscono i redditi più alti rispetto alla media europea? Solo i dirigenti pubblici della Gran Bretagna percepiscono di più.

Stai zitto quando parlo io hai capito?! Io non ho mai disturbato Pirovano nel suo intervento, sono stato zitto e in religioso silenzio, per cortesia, fate finire e poi fate le vostre osservazioni.

Quindi noi vogliamo semplicemente porre l'attenzione su un problema che va a ricadere direttamente sui nostri cittadini. In che modo? Sono gli effetti sulle tasse locali di questi provvedimenti, che ci preoccupano.

E qui di fianco a me c'è l'Assessore al bilancio del Comune di Novara che li ha già capiti bene, sono sicuro. E' questo che non va bene, di questi decreti.

L'aumento delle tasse locali, stabilito con la manovra correttiva approvata da Monti, per l'anno prossimo prevede un maggiore gettito fiscale pari, complessivamente in Italia, a 13,2 miliardi di euro.

Tuttavia questi soldi non finiranno nelle casse dei Comuni; finiranno tutti, e dico tutti, per una serie di meccanismi (che se volete vi vado ad illustrare ma non vorrei appesantire troppo) alla ragioneria centrale dello Stato, i Comuni avranno zero.

Quindi i Comuni, per poter garantire i servizi pubblici essenziali, saranno costretti, attraverso dei meccanismi che lo Stato ha consentito agli enti locali, ad aumentare ulteriormente le tasse locali. Quindi c'è un effetto moltiplicativo delle tasse, non c'è soltanto l'effetto delle tasse aumentate da parte del Governo centrale: il Governo centrale, attraverso la sua azione, costringerà i Comuni ad aumentare anche le sue tasse.

Detto questo, è proprio questo il problema: noi con questa manovra stiamo invitando il Consiglio a considerare questo aspetto e a fare gli interessi del Consiglio Comunale di Novara e di conseguenza dei cittadini novaresi.

Quindi andare a sollecitare, sensibilizzare il Governo a cambiare rotta, a cambiare registro.

Questa è una manovra non soltanto anticiclica, ma antri enti locali: è contro di noi, contro i nostri interessi!

Quindi l'invito veramente è quello di considerare questa mozione sotto questo punto di vista: non è una mozione politica, non mettiamola sul piano politico. Gli effetti reali di questi provvedimenti sono su di noi, sulla nostra pelle, e anche sulla pelle di questa Amministrazione, come vi potrà confermare l'Assessore al bilancio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Canelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zacchero, poi si prepara il Consigliere Lia.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Signor Presidente, mi scuso con l'aula e con i nostri ospiti cittadini per avere interrotto prima il Consigliere Pirovano; a un certo punto però non ce l'ho più fatta, mi sono autocensurato e sono uscito, pur di non andare avanti, perché purtroppo non ho ancora fatto l'abitudine – sono alla mia prima

esperienza – a sentire certe cose e a restare impassibile, per cui veramente mi scuso.

Bisogna chiarire un paio di cose, perché mi sembra di averle già dette, forse in un precedente Consiglio o in una Commissione, non so quando, però forse occorre, per capire bene la situazione in cui ci troviamo e in cui si trova anche il Comune di Novara, partire un pochino da prima, da un po' più in alto.

L'Italia, il nostro Paese in questo momento, è commissariato dalla Banca Centrale Europea, mettetelo nella testa.

Monti non è del PD, della Lega, o di che cosa; Monti è stato messo lì dalla Banca Centrale Europea, che è una banca privata, non è una banca pubblica.

Di conseguenza, che cosa succede? Monti è qui in Italia per garantire che il debito che l'Italia ha contratto con le banche private, tra cui la BCE, venga pagato. Non c'è un'altra ragione per cui Monti è lì.

PRESIDENTE

Consigliere Pirovano, facciamo questo giochino: il Consigliere Zacchero non ascolta l'intervento del Consigliere Pirovano e il Consigliere Pirovano non ascolta gli interventi del Consigliere Zacchero. Sennò è una polemica assolutamente personale, da cui nessuno dei due soggetti ne trae un vantaggio, ed è soltanto un gioco a innervosire anche il Presidente, che deve intervenire su questioni assolutamente secondarie rispetto al dibattito.

Vi pregherei di mantenere un minimo di capacità di accettare la critica; poi c'è sempre il convento delle Carmelitane, dove nottetempo si possono risolvere le questioni.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Questo debito che l'Italia ha contratto, non l'ha contratto perché se l'è trovato dalla sera alla mattina, sei mesi fa, dentro l'uovo di Pasqua. E' un debito pubblico che i partiti negli ultimi trent'anni (trent'anni, non dieci, cinque, sette, diciassette, ma trent'anni) hanno creato con le politiche che hanno adottato. Perché i soldi pubblici, i partiti che sono al Governo danno l'indirizzo su come spenderli.

Di conseguenza adesso non è che si può star qui a fare il giochino "eh, ma gli ultimi cinque anni c'eri tu, prima c'ero io"... Il debito pubblico ce l'abbiamo in accumulo da più o meno trent'anni.

E' più cattivo Berlusconi di Bersani, va bene, forse hai ragione, non lo so, è possibile... O Prodi, o chi vi pare, insomma, a scelta vostra.

Il messaggio che oggi deve passare è questo: se noi oggi siamo qua a cercare di farci dissanguare, o a resistere dal tentativo di dissanguamento che questo Governo sta facendo, è per via del fatto che qualcuno ha creato le condizioni perché ciò avvenisse. Perché se noi non avessimo avuto il debito pubblico che avevamo, col fischio che c'era lo spazio per un Governo Monti. Che, ripeto, non è un Governo eletto dal popolo perché è stato nominato da due rami del Parlamento, che non sono stati eletti dal popolo, non sono stati nominati dal popolo. I cittadini non hanno potuto esprimere preferenze, perché la legge elettorale era quella che era, ed è ancora quella che è, vedremo come andrà a finire.

Mi sento in dovere di fare una lezione di questo tipo perché, dalle dichiarazioni che sento fare, sembra sempre che queste cose non siano note ai Consiglieri presenti in quest'aula.

Di conseguenza, scusatemi, ma mi sento in dovere di fare queste precisazioni.

Detto questo, nella disgraziata ipotesi in cui il Governo Monti non riuscisse nel suo intento di garantire il pagamento del debito pubblico alle banche private, di cui la BCE è la capostipite, ci sarà sempre la procedura fallimentare, che è quella che stanno applicando in Grecia.

Quindi attenzione, perché non c'è un limite al peggio, potrebbe anche andare peggio.

Il problema è che il conto adesso lo stanno pagando i cittadini, perché i partiti che hanno creato questo problema, facendo un certo tipo di politica, naturalmente non hanno responsabilità di nulla; non rispondono economicamente delle scelte dissennate che hanno fatto per trent'anni.

E quindi, non avendo soldi e capitali per poter ripianare duemila miliardi di debito pubblico, lo devono far pagare ai cittadini.

La dimostrazione è che qualcuno si è già esposto (Tremonti prima, non mi ricordo più chi, dopo, di questo Governo) ha già detto: “tranquilli signori, non è un problema, tanti il capitale che i cittadini hanno da parte è circa il doppio del debito pubblico, quindi state tranquilli che i soldi, in una maniera o l'altra, alla BCE li restituiamo, fosse anche andandoli a prendere dentro il conto corrente dei cittadini.”.

E' chiaro? Adesso noi qua ci stiamo scervellando per capire se il Sindaco e la Giunta possono andare a fare pressioni sul Governo. Non possono fare niente; siamo ostaggi di questo Governo, che non ci siamo scelti, che io non ho scelto, e che mi sono ritrovato, come altri sessanta milioni di cittadini,

per incapacità a governare da parte di chi negli ultimi trent'anni ha governato!

Questo è il succo della questione! E adesso continuate pure a scannarvi quanto vi pare. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Zacchero. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lia poi il Consigliere Diana.

CONSIGLIERE LIA

Grazie Presidente. Io innanzitutto inizio con l'esprimere la mia dichiarazione di voto, ovvero: io voterò contro questo provvedimento, questa mozione, per un motivo molto semplice: dalle parole del Consigliere Perugini appare che questa mozione debba essere sostanzialmente una mozione, in un certo senso, di contrapposizione tra Nord e Sud, come se il Nord fosse perfetto e il Sud uno schifo totale.

Siccome non mi piace questo modo di pensare, io a priori voterò contro. E voterò contro anche per un motivo molto semplice: se è vero quello che dici tu, Federico... Non mi piace questa contrapposizione anche perché se è vero quello che dice il Consigliere Perugini, cioè che al Sud sostanzialmente ci sono soltanto persone che sono assunti statali e pensionati, è anche vero che quelli sono gli unici che non scappano dal pagamento delle tasse.

Comunque, al di là di questa piccola divergenza, iniziamo anzitutto ad analizzare da dove è nato il Governo Monti.

Il Governo Monti è nato dalla necessità italiana, sostanzialmente, di uscire da un periodo di crisi. Ma questo periodo di crisi l'abbiamo ereditato da voi, c'eravate voi al Governo fino a poco tempo fa.

La crisi nel mondo è un altro discorso... Adesso venite a dire che Monti sta facendo lo schifo più assurdo, quando in realtà fino a pochi mesi fa c'eravate voi al Governo; allora, dove eravate voi?

Anche perché iniziamo a sfatare anche qualche mito: la manovra che è stata approvata dal Governo Monti, in parte, è l'anticipazione di alcuni provvedimenti presi da Tremonti, che ricordiamo essere l'uomo forte della Lega all'interno del PDL, tipo quello sulle pensioni, l'aumento dell'IVA.

LATO B – CASSETTA 3

... Sia Monti che Tremonti ci sono stati in mezzo, però la farina è del sacco di Tremonti, la maggior parte di quello che abbiamo approvato.

Dopodiché io faccio una domanda ai Consiglieri della Lega, che sicuramente saranno più informati di me: siete ancora alleati col PDL o no? Perché da come parlate sembra quasi che siete stati all'opposizione da una vita; poi in realtà in Parlamento vediamo che approvate delle cose insieme al PDL che ricalcano quello che è stato fatto in dieci anni di Governo Berlusconi.

E' chiaro che dovete farvi una verginità politica, dopo che avete fatto un po' di disastri con il Governo italiano.

Per rispondere brevemente anche a quanto detto dal Consigliere Canelli sulle istanze dei cittadini. E' chiaro che tutti vengono a lamentarsi e hanno anche ragione, in parte, non dico di no, e vengono a chiederci, giustamente, che cavolo sta succedendo.

Però io mi sento in dovere di rispondere a questi cittadini giorno dopo giorno, lavorando in maniera più sincera possibile, poi si possono commettere anche degli errori, però lavorando giorno dopo giorno e non presentando mozioni pretestuose. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Lia. La richiesta per fatto personale.

CONSIGLIERE PERUGINI

Perché il Consigliere Lia mi ha attribuito delle parole e un'opinione che non ho espresso, quindi vorrei cortesemente correggere.

Caro Presidente e caro Consigliere Lia, io non ho detto che una parte del Paese è bella e riluce il sole e un'altra parte fa schifo.

Io ho semplicemente detto – e lo ribadisco – che c'è una parte del Paese che è un modello di virtuosità, e un'altra parte del Paese che in gran parte vive a spese dello Stato; che è completamente diverso, con termini diversi, e non significa che esiste una spaccatura: ci sono sicuramente modelli diversi.

E colgo l'occasione per dirti, se vuoi sapere con chi siamo alleati, noi siamo alleati con i cittadini. Se tu voterai a favore di questa mozione, probabilmente lo sei anche tu, sennò ti sei contraddetto tra ciò che hai espresso e il voto che esprimerai. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, anche se era un po' tiratino il fatto personale, era un fatto geografico. Detto questo, la parola al Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie Presidente. Che dire? Giusto per rispondere, prima che esci, Perugini, a quello che hai affermato adesso, io credo che la spaccatura ci sia, e voi l'avete sempre voluta questa spaccatura, dichiarando addirittura, secondo me, in certi periodi storici, facendo delle dichiarazioni che rasentavano la violazione di leggi repubblicane del nostro Paese. Comunque non voglio polemizzare su questo.

Io credo che oggi il nostro compito qui in aula non è quello di raccontare a chi ci ascolta, a chi leggerà di noi, quello che è il quadro e la situazione del nostro Paese. Si guardano i telegiornali, si leggono i giornali e, bene o male, le persone queste cose già le sanno.

Io sono d'accordo che noi dovremmo dare come rappresentanti di una comunità locale, delle risposte, naturalmente che hanno un aggancio nazionale rispetto alle problematiche che esprimono.

Però sicuramente devono avere sul territorio e su quello che è il buon vivere dei nostri concittadini, delle soluzioni, o quanto meno tenerle in considerazione.

E quindi su questo io vorrei dare il mio contributo, fare un ragionamento. Quando parliamo di aumento della spesa pubblica, quindi faccio riferimento a quella che è la conseguenza che deriva per i nostri concittadini, quindi per il territorio, con tutta quanta l'umanità del territorio: dalle imprese, ai cittadini privati, ai dipendenti, ai pensionati, alle persone come siamo noi, in carne e ossa, che soffrono o godono di una situazione a seconda se è migliore o peggiore dal punto di vista economico.

Oggi di sicuro l'elemento che mi fa soffrire di più è la mancanza del lavoro, e quindi su questo, pensando a questo, io mi chiedo se quello che oggi, attraverso dei meccanismi, delle idee, dei provvedimenti obbligatori rispetto all'economia, quanto essi vengono giudicati in maniera più pesanti o meno pesante.

Noi, per esempio, del federalismo fiscale come partito, come appartenenti ad una certa area, le abbiamo lette, analizzate, discusse, quelle che ha presentato anni addietro la Lega e il ministro Tremonti, diciamo la verità, insomma, c'è stata sempre l'anima economica dietro questo movimento.

Noi l'abbiamo studiato, l'abbiamo anche denunciato come una grande schifezza dal punto di vista delle conseguenze che avrebbe poi portato sulla comunità locale dal punto di vista dell'imposizione fiscale.

Non solo una schifezza perché davvero determinava la possibilità che gli enti locali riuscissero quasi a far nulla per i propri concittadini.

L'abbiamo denunciato ma ci siamo anche organizzati, perché vorrei ricordare a chi non sa o a chi fa finta di non saperlo, che i Sindaci, i governatori piuttosto che i Presidenti delle Province, un'azione di contrasto a questa idea di federalismo fiscale, che già denunciava queste difficoltà.... E voglio ricordare anche che la maggioranza del nostro Paese, gli Amministratori del nostro Paese in maggioranza sono sempre stati di centro-sinistra; hanno denunciato e hanno combattuto col Governo centrale, e cercato di migliorare quello che poteva essere migliorabile.

Non ci sono riusciti, per la verità, come non riusciranno probabilmente i Sindaci che attualmente governano, che attualmente rappresentano, proprio perché diventa molto ma molto difficile riuscire a scardinare quelle che sono delle obbligatorietà, a mio parere, dal punto di vista economico, proprio facendo riferimento a quell'Europa di cui si diceva prima, anche Zaccherò lo diceva, con una Banca Centrale addirittura privata.

Insomma, un'Europa verso la quale si dovrebbe in qualche modo, attraverso proprio la partecipazione, incidere per cercare di migliorarne le politiche, perché quelle politiche potrebbero dare una seria soluzione alle economie nazionali.

Ma la Lega l'Europa non la vuole, se non sbaglio; avete sempre dichiarato di essere contrari. Voi in ogni caso, anche quando parlate di problematiche che hanno all'interno delle motivazioni assolutamente discutibili, nel senso di essere prese in considerazione, sotto c'è sempre un retro ragionamento: l'egoismo.

L'egoismo che fa riferimento a quello che dicevi prima: un Paese dove una parte sana guadagna, paga le tasse, l'altra invece è solo clientelare ed è assistito.

Anche l'affermazione che la maggioranza degli invalidi, dei pensionati per invalidità, è al Sud, è una balla grossissima, perché non è vero, è una balla. Vai a guardare le statistiche, Franzinelli, e vedrai che ho ragione io, è una balla!

Finisco così, così do spazio agli altri, insomma; avevo tante altre cose da dire, ma finisco così.

Anche in termini di sicurezza, ho visto il gazebo che avete messo in piazza stamattina; anche lì, per carità, avete tutto il diritto, su cose che davvero devono essere sottolineate, e fate anche bene a farlo, secondo me.

Però siamo sempre lì: si dice ma non si fa! Il gazebo, gli slogan, "c'è la criminalità che avanza"... Noi non facciamo questo, noi lo diciamo, lo denunciato che c'è la criminalità che avanza sul nostro territorio, ma

abbiamo l'associazione Mattarella, che va a discutere, che va a monitorare nei Comuni se la malavita avanza o non avanza; stiamo attenti al territorio, cerchiamo in tutti i modi, col fare, e non col chiacchiericcio, di andare avanti e cercare, come meglio possiamo, di dare una mano, con responsabilità, come abbiamo fatto scegliendo di appoggiare il Governo Monti, con responsabilità di essere positivi e cercare di portare questo Paese lontano dal baratro dove l'avevate portare voi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Diana. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brivittello, poi non ho altri iscritti.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Le cose da dire sarebbero tante, su questa mozione, anche perché c'è da rimanere abbastanza sbigottiti, ha dell'incredibile, davvero, questa mozione. Vedere chi è stato al Governo fino a ieri, denunciare chi oggi cerca di mettere più o meno a posto, più o meno bene, il nostro Paese, i nostri conti. Questo ha veramente dell'incredibile.

Ripeto: sono tante le cose da dire, non saprei neanche cosa dire e cosa no, potremmo stare qui molto tempo.

Qualcosa però c'è da dire, di fronte a questa mozione, sicuramente. Prima qualcuno dell'opposizione diceva che loro sono in mezzo alla gente, ascoltano i cittadini, i cittadini di Novara.

Questo lo facciamo anche noi, li abbiamo ascoltati, tant'è che sei mesi fa ci hanno anche eletto qui al Comune di Novara, ci hanno anche premiato, forse perché siamo stati in grado di ascoltarli.

Forse anche perché le persone di Novara erano stufe di veder sprecare innanzitutto il loro denaro, e l'abbiamo visto a livello nazionale nell'ultimo periodo, con pochi soldi quando già c'era la crisi economica; abbiamo assistito a dei veri e propri sprechi: pensiamo alle sedi dei Ministeri aperte a Monza e mai entrate in funzione, migliaia di euro buttati.

Oppure ancora, alle politiche promosse dalla Lega Nord a livello nazionale, abbiamo visto i restringimenti, abbiamo visto come è finita quella cosa lì: con un risarcimento da parte dell'Italia a quelle persone che sono state respinte, in piena violazione delle norme internazionali. Migliaia di euro dei cittadini spesi per ideologia.

Ma parliamo del nostro, di quello che è successo a Novara negli ultimi dieci anni. Vediamo di dati economici di questa città, vediamo le imprese, tutte

quelle imprese che son arrivate nella nostra città, che hanno creato posti di lavoro, annunciate più volte, guardiamo in faccia alla realtà.

Noi abbiamo assistito a delle nostre imprese, storiche, che hanno chiuso i battenti sul nostro territorio.

In dieci anni – e c'è da dirlo – l'unica cosa che è stata prodotta in termini economici dal governo di destra è stata Fonmedia: l'unica cosa che sono riusciti a creare queste persone in dieci anni di politica cittadina economica, è incredibile.

Hanno fatto una zona industriale, non si è insediato nessuno, perché mancavano le infrastrutture. Tutto questo va detto, va denunciato; perché non ci si può svegliare un giorno e dire “va tutto male”, quando si è contribuito ampiamente a far andare tutto male.

Insomma, diciamo una cosa chiara: il tempo delle balle è finito, il tempo delle balle padane è finito, la gente è stufa, la gente si è stancata di queste cose.

Abbiamo visto, ripeto ancora, che solo sei mesi fa hanno mandato a casa quelle persone che per anni hanno annunciato posti di lavoro, per anni hanno annunciato sviluppo economico inesistente.

E concludo. Dato che prima qualcuno ha fatto un piccolo riassunto della politica economica italiana degli ultimi trent'anni, sì è vero, tutto quello che sta succedendo oggi in Italia è causato dal debito enorme che ha questo Paese.

Però va anche ricordato che non è che sono tutti uguali, come qualcuno cerca di far passare, non è che tutti i Governi sono stati uguali.

Per l'appunto, dicevamo, trent'anni fa è stato individuato come periodo di sviluppo del debito. Negli anni settanta c'era l'inflazione, che è arrivata anche al 20%, per tenere in piedi l'economia.

Negli anni ottanta si è deciso di fermare l'inflazione e di stampare il debito pubblico. Il vero boom lo possiamo individuare, in trent'anni fa, per l'appunto.

Però come dimenticare che dal '96, al 2001, primo Governo Prodi, centro-sinistra e Governi successivi, il debito pubblico è sceso? Non è aumentato, è sceso.

Come non ricordare che dal 2006 al 2008, secondo Governo Prodi, sì è vero, sono state aumentate le tasse, ma perché? Per fermare l'avanzamento del debito, che nei cinque anni precedenti è galoppato.

E ancora, come non ricordare le spese folli fatte dal 2001 al 2003 fatte dal Governo di centro-destra.

Io le ho vissuto, come rappresentante in Università Statale di Milano: spese incredibili, come l'assunzione da parte dell'Università dei vigilantes privati, 150.000 euro all'anno per due anni.

O ancora, la costruzione del sito internet della stessa Università: al posto di affidarla alle istituzioni interne, agli uffici interni, 500.000 euro...

E poi dal 2003 tagli su tagli: tagli fatti dal Governo di centro-destra, tagli fatti dalla Lega Nord, tagli che hanno visto in prima persona il Sindaco di Verona, Tosi, protestare contro il proprio Governo, contro questi tagli, fatti contro le comunità locali.

Ancora fino all'anno scorso, abbiamo visto tutti i Sindaci di destra e di sinistra in piazza, contro il Governo di destra.

Queste sono le verità, questa è la verità dei fatti, contro le balle. Grazie Presidente

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Brivittello. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO

Grazie signor Presidente. A supporto di quello che dice il Consigliere Perugini, non è neanche necessario supportare la legittimità o l'attualità di una mozione del genere, in quanto viene dato proprio il taglio territoriale.

Pertanto, quando si toccano temi nazionali, però vengono calati nel territorio, sono anche importanti e fondamentali. Tanto è vero che nel viaggio pindarico fatto dal Consigliere Brivittello dalla questione nazionale alla questione locale, dove nella questione locale ad esempio ha toccato le aree industriali, vorrò vedere quando, come e dove verrà data a questa città l'indicazione o l'idea di quello che è il modello di sviluppo di Novara.

E quindi sarà molto interessante affrontare il tema, che tuttora latita, o meglio, vengono lanciati segnali equivoci da parte della maggioranza circa il tema delle aree industriali, ma latitano.

Io trovo una corrispondenza molto importante tra quello che è il Governo tecnico nazionale e il Governo tecnico di questa città.

Come nel Governo Monti trovo un'Amministrazione, un Governo senza cuore, nel quale non si è guardato in nessuna maniera quella che era l'esigenza e le risposdenze della cittadinanza, eravamo capaci tutti ad alzare le tasse, non ci volevano degli scienziati, ci volevano dei ragionieri, è il Governo dei ragionieri e delle banche.

E qui lo stesso troviamo, signor Presidente, una Giunta senza cuore, una Giunta che ha ereditato tutto quello che c'era da ereditare; ha ereditato dei progetti che sta portando in maniera abbastanza zoppicante.

Io sentivo stamattina l'interrogazione fatta dalla maggioranza sul parcheggio di Largo Bellini, dove tra l'altro il Consigliere Spano voleva arrivare a un punto, mentre l'Assessore Rigotti è arrivato a tutt'altro. Da una parte c'era chi sosteneva all'interno della maggioranza che questo piano fosse inattuabile, quello del parcheggio di Largo Bellini.

Dall'altra c'è stata una risposta che dice: è un problema di trovare una quadra con alcuni numeri, perché sono cambiate quelle che sono le normative fiscali; pertanto, una volta sistemato il problema, il parcheggio dovrà essere fatto. Io questo ho capito.

Se adesso mi corregge anche il Segretario... Dottoressa, qui, prima che arrivasse lei, c'era un problema di stampella del Presidente del Consiglio; non vorrei che ci fosse un'altra stampellatura da parte della Segreteria Generale... E' uno scherzo, è una battuta... Nel senso che io ho inteso questo, dottoressa, poi se sbaglio... Andrò a riguardarmeli con cura, grazie.

Ciò detto, su ogni progetto cardine della città, si sta anche lì latitando: area industriale, parcheggio di Largo Bellini, questione importante dello Sporting.

Tutte questioni che vengono affrontate in maniera mediatica, con spot da parte della sinistra nella quale si sostiene che per dieci anni è andato tutto male, in dieci anni questa città non ha avuto un modello di sviluppo, e questo viene clamorosamente smentito dai fatti, perché Novara è modello di sviluppo, è modello di città, è città-modello, a partire dalla raccolta differenziata, a partire da quella che è la gestione idrica, a partire da quello che è tutto il modello di cultura che è stato cercato e tuttora si cerca di creare su questa città.

Quando la maggioranza va a tagliare nastri inaugurativi nella città di Novara, è grazie a quello che è stato fatto dalla Giunta Giordano per dieci anni.

E' grazie al fatto che è stato improntato qui un modello assoluto di federalismo, nel quale, quando non si trovano i soldi per la città, si vanno a cercare altrove: si va in Regione, si va all'Unione Europea a trovare i soldi.

Questo è un modello di città sostenibile, è un modello di federalismo che noi accettiamo e apprezziamo.

Nella mozione viene citato quello che è il decreto legislativo 23/2011, che non è stato il Governo Monti a farlo. Un modello, il federalismo, che se attuato veramente, attuato di cuore, adattato a quella che è l'esigenza della città, per noi è un assoluto punto di riferimento per lo sviluppo.

E' il caso, ad esempio, del federalismo demaniale, signor Presidente. In questo caso il Governo centrale, anche lì, purtroppo latita perché non prende le decisioni circa quelli che sono gli immobili da trasferire in capo ai Comuni.

E quando parliamo di riqualificazione urbana della città, quando parliamo di un po' di linfa da dare a questa città, il federalismo demaniale può essere, nel caso specifico, un modello e un aiuto per la nostra città.

Io non vado a parlare di altre realtà, io parlo di quella che è la realtà locale di Novara. Una città nella quale, se adottato in maniera fiscale, il federalismo municipale, il federalismo fiscale, il federalismo demaniale può essere di grande aiuto. Ma non come lo vuole il Governo Monti.

E' già stato affrontato il tema di quello che è l'abbattimento, nel senso di grave inasprimento delle tasse a carico dei cittadini; eravamo capaci tutti di farlo, signor Presidente. Eravamo anche capaci tutti di alzare l'accisa riguardante l'energia elettrica: è stato fatto in tre mesi di Governo locale, la prima azione vera di questa Giunta è stata alzare quella che era l'accisa sull'energia, senza spiegarci il perché, senza una strategia.

Quindi, se il federalismo fiscale, municipale, deve essere quell'azione a spot, quell'azione per fare cassa, è un principio sbagliato. Noi vorremmo sapere qual è il modello che questa nuova Giunta vuole dare e vuole improntare alla nostra città.

Io naturalmente darò voto favorevole a questa mozione, sempre e comunque molto attuale, e sfido chiunque a dire che Novara non è stata per dieci anni modello di sviluppo e modello per tutte le altre città del Nord. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Lanzo, al momento non ho nessun iscritto a parlare... Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Devo dire che la mozione presentata dalla Lega è una mozione particolarmente interessante; però in tutti gli interventi che ho sentito fare finora, ho assistito ad un esercizio di discussione politica poco attinente sicuramente con Novara, anche se ad onor del vero i Consiglieri

della Lega hanno cercato di rapportare le tassazioni introdotte dall'attuale Governo Monti, alla nostra città.

Io non voglio entrare in questo tipo di esercizio, perché certo sarebbe bello parlare per un quarto d'ora del Governo Prodi, del Governo Berlusconi, del perché abbiamo il debito pubblico, di Costituzione, di legittimità del Governo Monti... Possiamo affrontare tutti questi argomenti, la verità è un'altra, e lo dico anche a beneficio degli amici giornalisti che sono qui, che devono pur trovare anche qualcosa da scrivere, oltre che cercare da Il Giornale, o La Stampa o Il Corriere della Sera, tutti i riassunti della vita politica del nostro Paese negli ultimi vent'anni.

Oggi qui nasce una maggioranza diversa, prendiamone atto; anche qui ci sarà una maggioranza PD, UDC, PDL, questa è la verità, perché oggi si voterà in questo senso. Oggi cambia la politica, perché gli interessi che noi tutti abbiamo citato...

Dispiace per l'amico Reali, ma questa è la verità delle cose. Oggi qui ci confrontiamo con la nuova politica, ci confrontiamo con il passaggio... volete chiamarlo ancora Terza Repubblica (per me è assolutamente improprio, la Repubblica è una sola), ma ci vogliamo confrontare con la nuova fase politica? La nuova fase politica è questa, la direzione è questa. Stanno modificando la legge elettorale in questo senso; le amministrative, come bene ha dichiarato Alfano, sono un retaggio storico, perché andremo ancora a votare con gli attuali partiti, ma sapete bene che è una fase terminale di un tipo di vita politico del nostro Paese.

Quindi, a un certo punto, affrontiamo la cosa, accettiamola: oggi qui nasce una maggioranza diversa. Questa mozione presentata dalla Lega è interessantissima, perché finalmente porta in Consiglio Comunale una spaccatura evidente tra un vecchio modo di far politica e quello nuovo: accettiamolo.

Io sono anche convinto a un certo punto, che gli interessi dei quali abbiamo parlato, gli interessi dei cittadini, che la politica e i partiti – qui non sono d'accordo con l'amico Zacchero perché chiaramente ritengo che i partiti siano l'espressione dei cittadini e demandino i deputati, gli eletti, a governare – oggi non rappresentano quei partiti politici lì, faticano a rappresentare l'interesse comune, l'interesse del cittadino.

Ed è per questo che la politica è spinta verso una nuova direzione. Non continuiamo a guardare il passato, a interrogarci se Prodi ha fatto bene, se Berlusconi ha fatto bene, fino ad arrivare a parlare di Andreotti eccetera. Ma guardiamo il futuro, e allora il futuro è questo, accettiamolo per come è.

E guardate che anche i problemi di Novara (e io l'ho già detto tante volte) non si possono più affrontare per parti politiche. Qui continuiamo a confrontarci, voi lo fate con la maggioranza che c'era; la minoranza oggi lo fa, quando fa opposizione, con la maggioranza che voi rappresentate oggi. Non possiamo più comportarci così.

Le aree industriali, l'ospedale, il parcheggio, il problema del lavoro, il problema del sociale, vanno affrontati con una forza politica trasversale, che qui oggi si sta formando.

Io guardo il futuro, credo che il futuro sia questo; chiaramente voterò contro gli amici della Lega, ai quali riconosco una forte coerenza e argomentazioni della mozione portata oggi qui in Consiglio Comunale.

Quindi il titolo che io darei alla discussione di oggi, che forse è la più importante della giornata, è: nasce una nuova maggioranza in Consiglio Comunale, e spero che la Giunta venga adeguata a questa nuova maggioranza per affrontare i problemi politici della nostra città. Grazie mille.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pedrazzoli. Io direi che occorrerebbe accogliere l'intervento con più serietà.

Rientra in aula il Consigliere Murante. I presenti sono 31.

CONSIGLIERE SANTORO

Mozione d'ordine...

PRESIDENTE

E' iscritto a parlare il Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie Presidente. Io brevemente volevo tornare però al senso della nostra mozione, che è un po' stato sviato da tanti interventi da parte della maggioranza. Ritengo – ed è un mio parere personale, ma credo sia oggettivo – fuori luogo, nel senso che si è voluto un po' arrampicarsi sugli specchi, tirando fuori argomenti che non avevano attinenza con quanto è stato presentato.

E io credo che occorra riportare la discussione sulla ratio di questa mozione, e soprattutto su un dilemma, su una domanda semplice che dev'essere posta per cercare di dare un senso alla votazione che andremo a fare.

Qui si chiede semplicemente: questa manovra è equa o non è equa? Perché se vogliamo rappresentare gli interessi dei cittadini che ci hanno votato, io credo che occorra fare questo tipo di ragionamento.

E' facile dire quanto è stato detto da parte dei miei colleghi che hanno presentato la mozione in modo assolutamente corretto, che anche dei ragionieri potevano (con tutto il rispetto per i ragionieri, ovviamente) presentare questa mozione, perché alla fine aumentare le tasse, è stato detto, era facile, cercare di aumentare le accise sulla benzina lo sanno fare tutti, addirittura l'ha fatto anche Ballaré sull'accisa della bolletta elettrica, quindi vuol dire che tutti erano capaci.

Trasformare l'IMU, o l'ICI, come era stata fatta, in una tassa che in realtà ai Comuni tornerà per vie traverse, non si sa quando e non si sa in che dimensioni, erano capaci tutti, l'importante era fare cassa.

Allora, fare cassa, lo si poteva fare in modo equo o in modo iniquo: è stato fatto palesemente in modo iniquo, ed è questa la ratio della mozione, ed è questo su cui ci troveremo a votare, perché se si colpiscono le pensioni, soprattutto quelle medio-basse, se si costringono i pensionati...

... perché volevo solo ricordare una cosa: è vero che occorre fare un conto corrente se la liquidazione della pensione mensile è mille euro, ma chi prende 500 euro, purtroppo la tredicesima a dicembre ne prende mille, più o meno, quindi sarà costretto a fare il conto corrente pure lui, quindi tutti quanti saranno costretti a spendere, anche se sta passando la notizia, alquanto ambigua, che non ci sono spese; vorrei poi vedere da questo Governo delle banche come saranno posizionati questi conti correnti a livello di spesa.

Era facile quindi aumentare l'età pensionabile, e fare una riforma delle pensioni, che noi siamo orgogliosi, come movimento politico, di avere bloccato prima, proprio perché lo riteniamo iniquo adesso, e questa manovra la ritenevamo iniqua prima, sulle pensioni.

Quindi giustamente riconosco che il Consigliere Pedrizzoli ha riconosciuto la nostra coerenza, noi coerenti credo che lo siamo fino in fondo.

Non si tocca – lo ha detto prima giustamente il Consigliere Perugini – quello che è il fulcro di una manovra equa, cioè la spesa. La spesa esagerata, ammettiamo dovuta a errori di decenni passati da parte di tutti i Governi, ma se errore c'è, va riparato, è inutile solo dirlo e poi toccare i ceti deboli.

Allora le spese dei manager pubblici, le spese degli enti pubblici, dei ministeri, di tutto quanto viene detto e ripetuto, sono in maniera stratosferica che vanno ridimensionati; non si tocca niente, si fanno solamente

affermazioni di intenti futuri, e sulla carta non vi è nulla, rimane solamente nei pensieri di questo Governo di banchieri.

Allora, Brivittello, tu adesso hai tirato fuori anche i respingimenti, tanto per significare quanto poco attinenti erano le affermazioni. Va bene, noi abbiamo capito che tu, non so se lo dici come partito o come tua opinione personale, eri d'accordo sull'accogliere tutti coloro che arrivavano, in modo indiscriminato.

Va bene, uno può anche far funzionare un Paese senza regole, ognuno è libero di esprimere che ha desiderio di un Paese senza regole, evidentemente le affermazioni di Brivittello e del PD sono in questo senso.

Ma vorrei concludere con un'altra cosa che non è stata sottolineata da nessuno, e che ci farà presentare (anzi la depositeremo subito) un'ulteriore mozione urgente, perché, forse non lo sapete, magari lo sapete e lo tenete nei vostri pensieri senza in modo imbarazzante esprimerlo) ma nelle manovre, nelle leggi e nei decreti che sta emanando il Governo Monti vi è anche l'unificazione di tutte le tesorerie comunali in un'unica tesoreria dello Stato, tanto per essere chiari.

Le tesorerie dei Comuni, che erano anche create con dei bandi pubblici, andranno trasferite in parte entro giugno, e totalmente entro dicembre, alla tesoreria unica dello Stato.

Questo comporterà ovviamente il non avere più la disponibilità liquida immediata, ma nella sostanza causerà un ritardo, e su questo abbiamo fatto anche tante affermazioni di principio tutti quanti, ma evidentemente qua ci si dimentica che un governo che voi appoggiate va nella direzione opposta; impedirà la liquidazione immediata di tutti quei fornitori degli enti pubblici, quindi anche del Comune di Novara, sostanzialmente quei piccoli e medi imprenditori che ne hanno bisogno, impedirà la liquidazione in tempi veloci, perché dovremo tornare ad appoggiarci ad una tesoreria unica.

Su questo già anticipo – e qua concludo – che stiamo depositando, l'abbiamo appena firmata, una mozione urgente da discutere evidentemente tramite poi l'accordo con i capigruppo, il più presto possibile.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Andretta, ha la parola.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Doverosamente, comincio a dire che il mio intervento sarebbe accaduto a prescindere, sia dalle sollecitazioni del Consigliere Santoro, anche se poi mi sono sentito un pochettino, tra virgolette, in dovere di intervenire, viste anche le affermazioni dell'amico e collega Pedrazzoli.

Anch'io ho un po' di difficoltà a parlare in un Consiglio Comunale (non che abbia conosciuto altri ambiti) di politica nazionale. Però visto che è questa la scelta, facciamola avanti tranquillamente.

Io innanzitutto comincerei col dire che doverosamente tutti dovremmo prendere atto di fare una prima constatazione e anche un segno di riconoscenza verso il Presidente Berlusconi, perché comunque sia, è accaduto questo cambio di Governo, col quale oggi tutte le forze si stanno trovando un pochettino a giocare in piena contraddizione, perché l'America era in crisi perché l'economia mondiale era in crisi; l'Europa era in crisi perché l'America in crisi; l'Italia era in crisi perché comunque aveva un Governo che era in crisi, e poi questo Governo chiaramente era in crisi perché c'era un Presidente del Consiglio, Berlusconi, che ovviamente era la causa di tutti i mali.

Però abbiamo visto come è dura rientrare da questo ambito, che non era sicuramente lo spread e non era certamente il Governo e il Presidente Berlusconi la causa di tutti i mali, era sicuramente una cosa molto più dannatamente seria. Tant'è che se siamo arrivati veramente a parlare di rischi di default per la Grecia, per l'Italia e altri sistemi, evidentemente questa è la prima considerazione che si deve fare, e si deve ringraziare, perché poi alla fine quello del passo indietro, il Presidente del Consiglio che non è stato sfiduciato, che non è stato messo in minoranza dai numeri, che ha fatto questo passo indietro, soprattutto per amore verso il Paese e verso gli italiani.

Questo io direi che mi sembra un atto doveroso, e andiamo avanti.

Io credo che con gli amici della Lega Nord questa sia una cosa abbastanza palese e riconosciuta: noi con la Lega Nord stiamo amministrando, abbiamo amministrato e stiamo continuando ad amministrare bene in molte realtà del Nord.

Io credo anche che molti Novaresi, ormai sicuramente ben più della maggioranza, oggi preferirebbero che sia ancora il binomio PDL – Lega Nord a continuare ad amministrare questa città; soprattutto dopo aver visto qualche mese di quella che può essere stata la parentesi della Giunta Ballarè, parentesi che io per primo mi auguro che duri meno che si può.

Anche perché nelle enormi contraddizioni, perché ovviamente la politica del momento ci porta a vedere delle contraddizioni... Io la prima vera contraddizione, che ovviamente non posso sentire emergere dai banchi della maggioranza, è che il Sindaco capo popolo contro il Governo e contro le manovre scellerate del Governo, non c'è più. Noi abbiamo avuto il Sindaco Ballarè che ha organizzato, si è reso capofila, artefice della rivolta dei Sindaci contro le manovre finanziarie del Governo Berlusconi e del Ministro Tremonti, però oggi tutto va bene.

Oggi tutto va bene, non se ne parla più; si fanno manovre finanziarie, non se ne esce più. E sono passate poche settimane, cioè non è che siano passati mesi, secoli o chissà che cosa.

E allora io credo che bisognerebbe anche capire che questo è un momento di molta e grandissima sofferenza; perché certamente noi abbiamo un Governo Monti che deve fare i conti con una crisi internazionale, con una crisi finanziaria, con una crisi economica; però dall'altra parte anche noi ci troviamo con una maggioranza, qui, di centro-sinistra, che non dovendo fare i conti con lo spread e con questi grandi organismi internazionali, come la crisi economica, gli indicatori di crescita, ecc. ecc., qui comunque sia si è scelto, in questi mesi di Giunta Ballarè, di introdurre "pronti via" un'accisa sull'energia elettrica di un milione di euro, senza voler fare nessun tipo di taglio, nessun tipo di diverso intervento.

Anche questa è un'enorme contraddizione, che non possiamo non sottolineare oggi. Quindi non è che oggi c'è qualcuno che è più bravo degli altri, è un periodo così: è un periodo di grandissima complessità, e quindi noi ci troviamo veramente nella condizione di ragionare su questo documento, certamente.

Noi stessi ieri abbiamo concluso il congresso del Popolo della Libertà, un grandissimo successo, perdonatemi la brevissima citazione, oltre 1.100 votanti.

Però già ieri, nel nostro discorso di insediamento del nuovo coordinatore, è emerso dai nostri onorevoli e parlamentari, che più volte è stato votato il decreto, piuttosto che la manovra, del Governo Monti, non perché piacesse e non perché si era d'accordo, ma per spirito di servizio e per spirito di realtà.

E' questo quello che io vorrei dire oggi. Noi sostanzialmente siamo a favore di questo Governo, che naturalmente fa cose che non piacciono, e che probabilmente potrebbero essere fatte ancora meglio.

Ma noi siamo una forza che ha scelto di sostenerlo fino dal primo giorno, lo facciamo perché siamo leali, lo facciamo perché questa è la nostra parola data, e noi su questo continueremo.

Per cui spiace, ovviamente, con gli amici e compagni di viaggio della Lega Nord, non poter votare questo documento. E' un documento che, ripeto, continuerà a ispirarsi, in tutte le Amministrazioni locali, che non impedirà naturalmente, da qui in avanti, di poter lavorare anche sulle altre Amministrazioni locali.

Confidiamo certamente che questa, come parentesi è stata, così come parentesi, in attesa che la politica, quella elevata, scelga e sciolga il nodo della strada da percorrere; ci dia anche la possibilità di capire, di aver modo che comunque un atteggiamento di opposizione verso la politica di Roma, debba essere anche un ragionamento sul Governo delle proprie Amministrazioni, del proprio territorio. Quindi questa la riteniamo sicuramente una parentesi, alla quale la politica presto potrà dare risposta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Andretta. E' iscritto a parlare il Consigliere Perugini.

LATO A – CASSETTA 4

CONSIGLIERE PERUGINI

Comunque il Sindaco continua a non esserci, e continua a non esserci il vice Sindaco che, guarda caso, ha i rapporti con il Consiglio Comunale. Quindi quanto meno, se anche la Giunta (lo dico agli Assessori presenti) avesse le proprie incombenze, per le deleghe che porta, può capitare a turno, mi scusi Presidente, mi rivolgo a lei, semmai, di riferirlo al Sindaco e alla Giunta (ma visto che sono presenti, sentono), per carità, può capitare una turnazione di assenze eccetera.

Il Sindaco continua a non esserci; c'è stato questa mattina per pochissimi minuti, per fare un paio di proclami come al solito fuori luogo.

E il vice Sindaco, che ha la delega ai rapporti con il Consiglio Comunale, se barrasse sulla propria azienda almeno il giorno legato al Consiglio Comunale, e lo dedicasse a noi, ci sentiremmo un po' più confortati, quanto meno nell'ascolto. Poi, per carità, ciascuno è libero di fare quello che vuole, e soprattutto sulla scorta del regolamento e dello statuto vigenti.

Collega Reali, io oggi potevo incontrarne cento di Associazioni, potevo stare in ufficio; ho un mandato, cerco di onorarlo al meglio, ho tirato la barra sull'agenda, come ciascuno di noi, quando ne ha facoltà, lo può fare, e mi sto occupando di onorare con un po' di spirito di servizio quello che è il mandato dei cittadini. Poi Fonzo può fare quello che gli pare, per carità; una volta ha vinto la lotteria, non è che è stato premiato, la prossima volta molto probabilmente (speriamo che la parentesi, come ha detto il collega Andretta, sia davvero breve, di questa Giunta), è verosimile che non venga più premiato, proprio perché avulso e distante dalla realtà.

Dicevo, l'errore di fondo della gran parte degli interventi che ci sono stati, è quello di ritenere questa mozione un qualcosa che sta sopra al territorio.

In realtà la politica nazionale è l'argomentazione con cui si arriva alla motivazione del dispositivo, perché la ricaduta negativa di quella che è la manovra, è nelle tasche dei nostri cittadini.

E allora, ribadisco, votare questa mozione vuole dire offrire al Sindaco, in rappresentanza di tutti i cittadini, semmai anche di quelli che non l'hanno votato, di poter fare il proprio dovere di rappresentanza.

Mi devo un po' accodare a quello che diceva il collega Andretta, perché è stata una giusta considerazione: ovvero il fatto che, così come è stato.... Non è proprio stato il capo della rivolta, ci si è infilato, nella manifestazione del Sindaco di Firenze, cioè ha cercato di legittimarsi attraverso queste presenze, come ha copiato il programma ha copiato anche la protesta...

Dicevo, non è proprio il capo però può essere il portavoce e deve rappresentare le istanze del territorio; perché – ribadisco – non è possibile che prendendo il caffè al bar nessuno vi abbia detto nulla riguardo all'iniquità di questa manovra.

Così come non è stato possibile che nessuno vi abbia detto che le targhe alterne erano una scelta sbagliata.

E allora chi prima ha detto “noi sì che ascoltiamo la gente”, se l'avesse ascoltata con un po' di pioggerella e la diminuzione delle PM10, probabilmente il Sindaco avrebbe potuto ritirare questa errata, erratissima ordinanza.

Non tanto per la necessità o per quello che ne discendeva in termini di responsabilità; ma quanto per l'applicazione e l'inutilità della stessa; premesso che forse sarebbe meglio avere dati un po' più scientifici sui rilievi delle PM10 in città, ma credo che la Giunta se ne stia già occupando, ho parlato prima con un Assessore.

Quindi, riguardo a questa mozione, c'è l'errore di fondo: l'errore di non ritenerla calata sul territorio. E quindi divagare ampiamente dalle balle padane, o altro, il che ti ringrazio perché anche tu continui a legittimare il fatto che comunque esiste un territorio del nostro Paese che è un territorio che ha dei denominatori comuni.

E riguardo all'Europa, per chi l'ha citata: non è vero che siamo contro l'Europa, noi sia per l'Europa dei popoli, per l'Europa delle Regioni.

In ultimo, sempre a proposito del dualismo, sbagliato come argomentazione, Nord-Sud e spaccatura: che non ci sia un Paese solo ma ci siano due Paesi, non lo dico io, lo dicono anche i cittadini del Sud, non sono io a dirlo.

Ci sono dati che lo dicono, basta andare a leggerli con attenzione, quando vengono offerti, ma grazie ai grandi strumenti mediatici che oggi ci sono, questi possono arrivare.

Però un esempio, che è l'esempio molto più banale, quello piccolino, che forse ci permette di comprendere il significato di certe affermazioni, tutti voi (o almeno chi abita in un condominio) sapete molto bene che quando qualcuno dei condòmini non paga le spese condominiali, su dieci condòmini tre le pagano e sette non le pagano, per evitare che il contatore venga staccato, devono continuare a pagarle, le spese e la bolletta che è arrivata, anche per i sette che non stanno pagando, altrimenti viene staccata l'erogazione di quel servizio, di quella fornitura.

Qui di legali è pieno il Consiglio, prova un po' a chiedere se non hanno qualche causa di qualche condomino contro l'amministrazione di condominio o contro altre amministrazioni di condominio.

Qui ti faccio una citazione che è un po' più alta, perché magari le cose semplici riusciamo a capirle noi che stiamo in strada...

Dicevo, il punto è proprio questo: che per quei sette bisogna pagare. La soluzione non è continuare a pagare anche per quei sette, è staccare la spina a quei sette, non togliere il contatore.

Questo è l'errore gravissimo. Magari sul condominio si riesce a capire, soprattutto se il condomino che paga sei tu. Se tu sei tra i sette che non pagano evidentemente ti va bene lo stesso, finché l'energia arriva.

Detto questo, allora vi faccio subito la citazione. C'era un grande artista, che era Gaber, che aveva una canzone che diceva "Mi fa male il mondo", e quindi si preoccupava di tutte le cose del mondo, non so chi si ricorda questa cosa. Io ho assistito a uno spettacolo qualche anno fa qui a Novara.

A un certo punto della canzone diceva "basta che mi faccia male un dente e non mi fa più male il mondo", perché si preoccupa del suo dente.

Allora, se tu lo cali sul tuo condominio e sei tu che continui a pagare, forse è più diretto e più immediato e capisci; perché quando hai finito i soldi per pagare la bolletta anche per gli altri, perchè devi dare da mangiare ai tuoi figli, ti arrabbi con gli altri, gli dici che le cose vanno riviste, o va rivisto il sistema. Cioè, non bisogna togliere il contatore, si deve staccare la spina.

Questa manovra e questo Governo non stanno facendo così. E faccio un altro esempio di dove gli amministratori locali sono costretti ad aumentare le imposizione, ed è proprio il caso delle accise.

Il Governo regionale attualmente in carica in Piemonte, riguardo alle alluvioni, ha introdotto ed aumentato le accise, e proprio recentemente in un dibattito televisivo, l'ho sentito con le mie orecchie perché l'ho seguito, qualche altro Governatore ha detto "chiederemo lo stato di calamità allo Stato centrale".

E il Governatore del Piemonte, che è anche il tuo Governatore, non solo il mio, ha detto: "eh no, perché se per le alluvioni del Piemonte io sono stato costretto sulla base di queste leggi a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, anche tu Governatore di una Regione X qualsiasi (ma guarda caso era ancora una volta una Regione del Sud), prima metti le mani nelle tasche dei tuoi cittadini, e quand'anche ti riconoscessero lo stato di calamità, prima vorrei che venissero restituiti ai Piemontesi i soldi che io sono stato costretto a prelevare per tutelare tutti".

Non so se mi sono spiegato sulla dicotomia del Paese, che purtroppo c'è. E quindi (e chiudo) i motivi per cui si invita a fare che il Sindaco possa, in rappresentanza di tutti noi, lamentarsi e non nascondersi dietro il fatto che è necessario e che Monti ha fatto cose necessarie, anche il povero Rigotti ha fatto una cosa necessaria, ma non è detto che abbia fatto la cosa più giusta.

La cosa necessaria era l'ordinanza, ma l'ordinanza che ha fatto era – ahinoi – quella più sbagliata. Non c'è da sorridere, perché con l'Assessore Rigotti ho parlato molto serenamente prima, e abbiamo condiviso parecchie cose sulle necessità delle città quindi non è come pensate voi. Abbiamo la capacità di ragionare e di costruire, e si può costruire anche consegnando al nostro Sindaco (vi piace così?) al nostro Sindaco di Novara (pro tempore, per fortuna): caro Sindaco, abbiamo questo problema, che non è un problema di un militante della Lega, è un problema di un cittadino X qualsiasi, che può anche disgraziatamente votato SEL piuttosto che PD, piuttosto che il Movimento Cinque Stelle... Alfredo, non è un problema della Lega, è un problema di tutti, perché forse nel tuo condominio la bolletta la pagano tutti.

Quando sarai solo tu rimasto a pagarla e gli altri non ce la faranno, voglio vedere quando ti staccheranno il contatore, se agli altri dirai grazie oppure andrai dall'erogatore del servizio alla fornitura a dire "scusi, ma perché non ha potuto staccare solo la spina a chi non pagava?".

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Perugini. Io ho iscritto a parlare la Consigliera Arnoldi, e poi non ho più iscritti a parlare.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Solo qualche breve considerazione anche perché mi sembra che il dibattito sia stato ricco. In particolare ho apprezzato moltissimo l'intervento del Consigliere Andretta, perché mi è sembrato essere di una lucidità e di una coerenza francamente non comuni per una questione come questa.

Di fatto appunto il collega dice: non tutto quello che fa questo Governo a noi piace, ma lo appoggiamo per spirito di servizio. E questo mi sembra che sia un atteggiamento, non dico condivisibile per quel che riguarda la mia parte, ma quanto meno comprensibile.

Francamente meno comprensibili sono stati altri interventi, dove appunto si è un po' cercato di buttare il ragionamento nella politica un po' cos', "taja e medega", un po' da bar. Voglio dire, tutti i Governi, il Governo di prima, cosa non avete fatto voi prima...

Allora, vediamo di fare un po' di ordine su alcune questioni. Quando noi si dice che la mozione va nella direzione di sensibilizzare anche l'opinione pubblica locale sulle ricadute che questa manovra ha sulla nostra comunità, questo è il tema, come già hanno ribadito gli altri colleghi.

Tutte le questioni legate alla politica nazionale, al fatto che alcune misure debbano essere introdotte perché è importante farlo perché in questo momento c'è la crisi e bisogna risolvere questi problemi eccetera, sono tutte questioni, altre, sulle quali sinceramente io credo che ognuno di voi, uscito da qui, abbia anche la possibilità di esprimersi in modo un po' diverso rispetto a quello che poi fate qua dentro.

Non possiamo negare che vi siano misure che effettivamente incidono sulle comunità locali in maniera tale per cui il rischio che noi corriamo – ed è un rischio fortissimo – è quello di vedere depauperato un patrimonio di servizi, di attenzione delle città verso la propria cittadinanza, che sono un patrimonio tale che noi non possiamo permetterci di perdere.

Venendo poi ad alcuni altri interventi che ho sentito, io ho sentito per esempio questo tema ricorrente: noi leghisti, che siamo tanto contro il Sud.... Allora, io vi leggo una cosa, di cui poi cito la fonte: “Esiste un modo rigoroso per distinguere fra il reddito che un territorio produce e quello che riceve? Qual è il credito o il debito di ogni Regione nei confronti di tutte le altre? E a che cosa è dovuto l’eventuale debito? Troppa evasione fiscale? Troppa spesa pubblica? Troppa inefficienza nell’erogazione di servizi?

Per rispondere a queste ed altre domande essenziali, è necessario ricostruire dalle fondamenta la contabilità nazionale che”, secondo l’autore di questo testo, che adesso vi dico, “è estremamente differente rispetto a quella che è la contabilità ufficiale. La contabilità ufficiale racconta un Paese, la contabilità nazionale, cioè quella vera, reale, racconta un altro tipo di Paese.”

Dalla contabilità nazionale emerge che le dimensioni di quello che l’autore di questo libro definisce “il vero e proprio sacco del Nord”, sono “gli oltre cinquanta miliardi che ogni anno se ne vanno ingiustificatamente dalle Regioni settentrionali verso lo Stato centrale.”

L’autore è Luca Ricolzi, un sociologo che notoriamente non è né della Lega né di destra. Quindi io suggerisco al collega che prima ci diceva quali sono queste differenze, questi sono ormai dati oggettivi.

Non è continuando a negare questi dati che noi risolviamo il problema. Piuttosto diciamo che da un Governo così sganciato dalla politica come il Governo Monti, ci saremmo aspettati la presa d’atto ufficiale di questo stato di cose, quindi un intervento. Perché, se come dicono loro, proprio il fatto di essere sganciati dalla politica, gli permette di fare cose che altrimenti non potrebbero fare, ebbene, qual è il momento migliore, se non quello?

Un esempio poteva essere l’applicazione del federalismo; non vi piace quel federalismo lì? Fatene un altro, però il problema sono i cinquanta miliardi che il Nord regala tutti gli anni allo Stato centrale, questo è il tema, e sono dati certificati, non è che sono cose che adesso raccontiamo noi leghisti perché non ci piacciono i meridionali.

Il Consigliere Biagio Diana, questo modo di continuare a vivere la nostra dimensione politica in maniera così sprezzante; io francamente da cosa derivi questo disprezzo, è una cosa che... Voi andate nei salotti, noi facciamo i gazebo nelle piazze, questo è il tema. Però bisogna accettare, io non contesto te, tu non contesti me.

Il tema è che comunque sappiamo tutti che esiste un problema legato all’economia nazionale. E’ di oggi il dato che la retribuzione media italiana è tra le più basse d’Europa.

La disoccupazione giovanile, secondo la CGA di Mestre, raggiunge il 38%. E' chiaro che questo impone degli interventi e delle misure drastiche; ma quello che noi diciamo è che queste misure drastiche non devono ricadere solo sulla pelle dei cittadini, delle famiglie e dei territorio.

Ribadisco, questo Governo ha le mani libere, è sganciato da politiche, hanno le mani libere, e facciano pure quello che è necessario fare in una situazione tanto grave.

Rossano Pirovano, tu hai citato il tema della Concordia. Io ti ricordo che lo yacht in questione non è il Concordia, è il Britannia: c'erano Mario Draghi, c'era Monti, era il 1992, se proprio vogliamo fare una battuta e un piccolissimo accenno a cronache altre.

Solo un ultimo accenno al collega e amico Pedrazzoli: è chiaro che non c'è nessuna spaccatura; semplicemente, come dicevo prima, noi abbiamo apprezzato l'intervento del PDL. E' evidente che in alcuni momenti anche fra alleati ci si può trovare in disaccordo su alcune visioni.

Resta il fatto che la tua proposta e profferta di diventare vice Sindaco ti auguro che possa essere esaudita dall'attuale maggioranza; non credo, però, e soprattutto non so se ti conviene entrare in questo giro, magari al prossimo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Arnoldi.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Quando il collega Perugini dice che questa è una mozione locale, che però è stata presentata in tutti i Comuni, ecco che automaticamente cessa di essere una mozione locale, ma riveste un ambito un po' più ampio.

Quando qui parliamo di cittadini di Novara, cittadini locali, sono gli stessi cittadini italiani. Cioè, se affondano i cittadini italiani, gioco forza affondano anche i cittadini locali, non è che possiamo dire che io sono novarese e non italiano, e non viceversa.

Non è che ci piaccia o anche a me piaccia particolarmente una manovra che mi fa lacrime e sangue, che mi aggiunge quattro anni in più di pensione, quando pensavo di andare in pensione fra quattro anni. Non mi piace ma l'accetto.

L'accetto perché forse – non so se è vero ma mi sembra che anche voi siate tutti d'accordo – eravamo in una situazione proprio sull'orlo del baratro, e

allora accetto anche questo. E anche perché nessun altro è riuscito a dirmi prima che intenzioni aveva per levarmi dal baratro.

Prima mi venivano a dire che non c'era il problema; a un certo punto, da non esserci il problema, ci siamo trovati sull'orlo del baratro, si è aperto improvvisamente un crepaccio: non credo.

Quindi non mi piace, a chi piace? Non piace a nessuno; può piacere a qualcuno? No, però è una manovra necessaria e ci voleva qualcuno che la facesse, non qualcuno che facesse discorsi.

E siccome nessuno fino adesso è riuscito a darmi dei contenuti diversi, accetto anche questi contenuti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Spano, ha chiesto di intervenire il Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Grazie Presidente. Io ho tre rapidi spot da accendere, e il titolo di questi tre spot, che li accomuna tutti e tre, tre fari, è "credibilità".

La prima, l'accendo nei confronti dei miei amici della Lega. C'è un problema di credibilità, e cioè: voi in questa mozione siete puntuali, precisate i provvedimenti, le cose che non vi piacciono, quelle che dobbiamo cambiare.

Ma c'è un punto: che quando è arrivato il Governo Monti e qualcuno se l'è messo sulle spalle, voi avete deciso che sulle vostre spalle quel Governo lì non c'era. L'avete deciso prima, non è che avete detto "lo mettiamo anche noi sulle nostre spalle, e poi non mi stai piacendo tecnicamente".

Cioè, questo provvedimento è perfetibile, questo è migliorabile, eccetera. Quindi c'è un problema, secondo me. Quando presentate questo vostro legittimo urlo di dolore per le cose che stanno succedendo, però di essere conseguenti: tu l'hai scelto prima, di non farti carico di questa cosa.

Questo secondo me è, rispetto all'azione di oggi, un piccolo peccato originale.

Perché è importante, però questo? Accendo il secondo e il terzo spot.

Perugini dice una cosa che è un suo cavallo di battaglia, un suo leit motiv, e quando lui dice questo leit motiv anche io ridico il mio, che è altrettanto il mio cavallo di battaglia, e cioè: ogni tanto lui dice "dobbiamo ascoltare i cittadini, interpretarli, li ascoltate anche voi, sentite le lamentele".

Io ritengo, Federico, dobbiamo perfettamente ascoltare, io a volte li ascolto e qualche volta ascolto anche le critiche che rivolgono a queste amministrazioni; e mi permetto di dire: vuoi criticarla, sì, però questa cosa qui la critichi per questo motivo e non così a vanvera.

Cioè, ti do delle motivazioni, entriamo nel merito, e non facciamo una critica tanto per...

Rispetto all'attuale Amministrazione ci sono tante cose precise e puntuali, non facciamo la critica da bar; se parli con me, ti dico come stanno alcune cose, al termine delle quali, sapendo queste, dirai se critichiamo o meno.

Il compito di chi fa l'Amministrazione e di chi fa la politica, a seconda del livello di cui si occupa, secondo me non è quello di fare l'avvocato, cioè sentire e riportare una parte.

Uno si candida perché ritiene di avere una visione di società, di come vadano le cose, ecc., da proporre agli altri; e ottiene il consenso su quella visione, su quel sogno, per chi lo vuol chiamare così; ho una visione, la propongo, se ottengo il consenso la porto avanti, cerco di spiegarla e non inseguo i mal di pancia quotidiani.

Almeno, io ho questa mia convinzione; sarò del Novecento, sarà un po' come Pedrazzoli, della unica Repubblica però su questa cosa qui ho questa visione.

Poi mi confronto, a volte perdo, ne vince un'altra e si va avanti.

Ma è un problema, come dicevo prima, di credibilità.

Noi diciamo che non avremmo fatto le cose che fa Monti, esattamente è il punto, perché non è che prima del Governo Monti mancavano i tecnici e noi non avevamo gente che faceva i conti, mancavano i ragionieri; ma perché, vivendo di consenso, non ce la saremmo mai sentita di fare certe cose.

E anche quando avevamo i numeri c'era qualcuno che, per un pregiudizio su una persona che guidava....

Quindi il contenuto tecnico non è perché uno è o non è professore...

Perché però oggi uno dice che la gente si lamenta? Si lamenta perché vede il conto, ma c'è anche un altro fatto che oggi tiene in piedi questa esperienza.

Non solo le forze politiche lo sostengono, questo Governo, ma la cosa che sta facendo questo Governo cerca di fare una cosa che è importante che noi non la disperdiamo, quando terminerà questa esperienza, e cioè cerca, nonostante ci chieda tanti sacrifici, di mettere.... (perché è importante anche come apparì, non solo come sei; è importante essere, ma oggi a volte siamo anche in un mondo in cui è importante... e su questo io sono un po')

deficitario, non lo curo abbastanza, dovrei imparare da altri) è importante come apparì.

E il Governo Monti oggi comunque fa delle piccole cose che lo rendono comunque credibile. Ed è una cosa che quando finisce questa esperienza, noi dovremo farcene carico e farcene tesoro.

E' vero che ci chiede tanto, ma cerca di spiegarci come questo tanto... come questo che prende cerca di risistemarlo.

E quindi io dico: portiamo a casa tutti, ognuno da dove è posizionato, rispetto a questa esperienza, almeno questo messaggio: di aumentare il nostro tasso, non solo di credibilità intrinseca, ma anche di dare questo messaggio e di comunicare.

Questo era quello che io porto a casa, sia dalla mozione degli amici della Lega, sia dal tema che gli amici giustamente hanno messo in rilievo.

Però secondo me ci sono questi tre piccoli spunti che mi portano a dare la mia lettura di questa mozione. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Coggiola, la parola al Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE MONTEGGIA

Presidente, a proposito, mi ricollego a quello che dicevano i colleghi, io volevo chiedere se lei poteva comunque chiamare qualcuno degli uffici tecnici per appunto rilevare la temperatura, perché visto che settimana scorsa c'è stata la caccia, nei vari uffici comunali, alla temperatura, non vorrei che fossero solo spot, ma che la cosa continui, e quindi... Credo che ci siano più di diciannove gradi in quest'aula... quindi a questo punto, se le cose le vogliamo fare, le facciamo bene...

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Zampogna. Per cortesia, sta per intervenire il Consigliere Zampogna... Capogruppo Pirovano, sto chiedendo il silenzio in aula da mezz'ora, e continuo a non ottenerlo....

Capogruppo Andretta... Sentite, spegnete il riscaldamento, chiudete le finestre.... Prego, Consigliere Zampogna, adesso in silenzio, perché altrimenti non è neanche rispettoso nei confronti del Consigliere Comunale che ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Grazie Presidente. Sono le diciassette, sono qui dalle nove, con la pausa pranzo penso che un po' di eccitazione può starci. Credo che i giornalisti, se hanno ancora, anche loro, un po' di lucidità, possono cogliere tutte le occasioni per capire quanto sia pretestuoso e quanto certe volte si parla tanto di lavorare per il bene di tutti, ma poi tutte le occasioni servono per fare tutt'altro che non il bene di tutti.

La mozione che ho sentito, soprattutto gli interventi dopo, mi sembra che dicessero che questo tipo di mozione è stata presentata un po' in tutti i Comuni, a Vercelli piuttosto che a Novara, in Provincia piuttosto che in Comune.

Mi chiedo semplicemente una cosa: suppongo (e questo vale anche per gli amici del PDL) che questa mozione verrà presentata anche in Regione; perchè a quel punto vorrei capire, gli amici che governano, se si spaccano ancora oppure no; perché una spaccatura, caro Perugini, non mi sembra che sia nella maggioranza, ma mi sembra che sia nella minoranza.

Mi sembra una spaccatura molto importante, sì a livello nazionale, ma mi sembra che qui la stiate manifestando anche a livello locale. Ho finito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Zampogna. Poiché io non ho più iscritti a intervenire, credo che possiamo chiudere la discussione sulla mozione e passare alla fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Reali, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE REALI

Grazie signor Presidente. Una mozione politica stupefacente; lo dico con convinzione che è una mozione politica, non è altro.

Perché stupefacente, e perché politica? Chi ha governato fino a ieri, sostenendo un premier impresentabile, con un Governo fatto di ministri che sbeffeggiavano il lavoro e le sue problematiche, sostenendo un Governo con ministri che si inventavano sedi improbabili di Governo del Nord; sostenendo un Governo con ministri che mettevano in atto politiche di immigrazione che ci hanno portato pochi giorni fa ad una dura condanna per violazione dei trattati internazionali per aver respinto gli immigrato (parlo della sentenza della Corte di Strasburgo).

Oggi questi stessi esponenti politici ci chiedono di votare questa mozione.

Ha fatto bene Rossano Pirovano a richiamare la metafora del comandante Schettino.

Sinistra Ecologia e Libertà esprimerà tutto il suo dissenso contro tante scelte di questo Governo, affiancando i metalmeccanici della Fiom nella manifestazione nazionale già fissata per venerdì 9 marzo, perché questa è la nostra battaglia politica. Non sosterremo una mozione che è pretestuosa, ve lo dice il capogruppo di una forza politica che non è neanche presente in Parlamento, ma che ha ben chiaro dove e come si fa opposizione politica di livello nazionale.

In Consiglio Comunale il sottoscritto, neanche quando rappresentava un piccolo partito politico di sinistra (parlo di Rifondazione Comunista) non ha mai pensato che fosse questo Consiglio la palestra per fare opposizione politica nazionale. Quella l'ho sempre fatta attraverso altri strumenti: lo sciopero e le manifestazioni.

Il nostro ruolo oggi, come Sinistra Ecologia e Libertà, all'interno di questa maggioranza, sarà quello, rispetto ai provvedimenti del Governo, soprattutto in riferimento al prossimo bilancio, di correggere il più possibile lo strumento dell'IMU, a favore degli strati sociali più deboli.

Il nostro ruolo, il nostro impegno, sarà quello di salvaguardare i ceti più deboli, a tutti i livelli, con tutti i provvedimenti che potremo e che purtroppo dovremo prendere.

Quindi signor Presidente, come maggioranza, con le nostre caratteristiche, quelle espresse da Rossano Pirovano e dai suoi Consiglieri nei loro interventi, e quelle espresse adesso da me, non riteniamo serio politicamente che ci venga proposta una mozione come questa, e quindi la respingeremo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Reali, chi è che interviene per dichiarazione di voto?
Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI

A parte che, Consigliere Reali, non ho capito, quando noi parliamo di politica nazionale non va bene, quando lei parla di questioni anche molto più alte e importanti come la pace, eccetera, allora lì sì, cioè, c'è un po' una visione... non mi risulta che Novara sia in guerra, però affrontiamo temi anche come la pace e altre cose.

Quindi ritengo legittimo che la preoccupazione che noi abbiamo espresso con la nostra mozione sia portata all'attenzione dei cittadini novaresi.

Anche perché – ribadisco – l'impianto della mozione impegna il Sindaco e la Giunta a rappresentare il disagio della popolazione novarese nei confronti di una manovra che – è innegabile – crea disagio.

Ora, è evidente che se la maggioranza respingerà questa mozione, questo disagio dovremo trovare il modo di rappresentarlo in altri modi, in altre sedi. Poco male, però ci sembrava giusto e doveroso offrire anche alla maggioranza di questo Comune l'opportunità di rappresentare un momento di forte

Comunque, dicevo, pensavamo volesse cogliere questa occasione, magari anche proponendo degli emendamenti, perché non è detto che poi l'impianto della mozione debba essere per forza questo.

Evidentemente avete preferito non farlo, credo, almeno mi pare di evincere dalle dichiarazioni di voto.

Volevo leggervi (oggi vado a citazioni) una cosa che ho letto e che mi sembra tagliarsi benissimo a questo momento: “quante volte nella realtà si vede la giustizia perdere le cause, e l'ingiustizia, il sopruso, la manovra sporca, l'astuzia e i soldi vincere; però sono tutte tappe; i principi, i valori arrivano sempre a destinazione”.

E' una manifesto vostro, questa frase è di Oscar Luigi Scalfaro, mi sembrava adeguata al momento. Ovviamente noi votiamo a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Arnoldi. C'è qualcun altro per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE

Grazie Presidente. Annunciando il voto del gruppo del PDL, che sarà un voto contrario, voglio anche far presente che il sodalizio PDL Lega comunque è sempre forte, e questa minoranza continuerà a fare opposizione unita, anche se oggi votiamo in modo difforme. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. C'è qualcun altro per dichiarazione di voto? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie signor Presidente. Fermo restando quello che è stato il contenuto del mio intervento, per cui la ferma condanna a chi ha creato le condizioni

affinchè il Governo Monti oggi si trovi a fare quello che sta facendo, la ferma condanna è naturalmente anche non al fatto che ci sia da fare una manovra fiscale, perché capita, è capitato, capiterà sempre; ma al contenuto di questa manovra, che in alcuni punti (e questo è uno) è assolutamente iniqua. Per cui condivido la posizione della Lega e voterò a favore della mozione che hanno presentato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Zacchero. Altri interventi? Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente Prendo atto e mi onoro di far parte di questa nuova maggioranza, alla quale prende parte anche SEL, Sinistra Ecologia e Libertà, che vota a favore del Governo Monti.

Oggi c'è tantissima carne al fuoco in questo Consiglio Comunale, e ci sono le basi per il futuro. Ho sentito dichiarazioni di amore, di amore tradito, di risoluzione consensuale del rapporto matrimoniale, della nostra minoranza, ma tuttavia continuano dei rapporti di cortesia.

C'è una nuova maggioranza, che si ripropone qui a livello locale come a livello nazionale.

Io voto contro la mozione presentata, coerentemente, legittimamente, ben motivata, dagli amici della Lega, ma il voto dell'UDC è contrario e guarda al futuro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pedrazzoli. Consigliere Diana per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie. Io naturalmente voterò contro la mozione, ma questo l'ho già spiegato.

Volevo solamente dire alla collega Arnoldi, quando affermava che io con disprezzo parlo del movimento della Lega: non è così, non è questo il mio spirito, sicuramente, insomma.

Io sto solo cercando di far intendere – e questo lo dico anche a Zacchero – riferito proprio a quello che tu dicevi prima, cioè le negatività scritte sul pieghevole che ho consegnato io rispetto al ricordo del Presidente Scalfaro, quelle negatività che sono tappe, è questo il significato della frase, sono solo

tappe. Poi dopo si spera che la positività comunque intervenga, nella nostra vita.

Per far sì che siano tappe, io credo che la denuncia delle negatività e basta, denuncia come messaggio lanciato per non far nulla, per non essere parte attiva, parte che si batte per la possibilità che le cose cambino in positivo.

Rifaccio questo appello, e non è disprezzo, questo assolutamente; mi piacerebbe molto che a fronte di problematiche così alte e così importanti, che tutti i Governi da cinquant'anni a questa parte (e ha ragione Zacchero, da questo punto di vista) si sono trovati ad affrontare, facendo anche dei grandissimi errori, chi lo nega questo? Figuriamoci se un partito come il mio, di sinistra, nega una cosa del genere.

Però tutte le volte che c'è stata la possibilità di essere parte attiva per cercare di risolvere i problemi, con responsabilità l'abbiamo sempre fatto, senza mai tirarci indietro, anche in momenti molto ma molto bui di questo Paese. Siamo sempre stati responsabili e abbiamo cercato, col nostro contributo, di dare una mano. Ed è quello che stiamo facendo anche oggi.

Ben vengano tutte quante le critiche, le sottolineature rispetto a quella che è la sopportazione in termini di povertà, di disoccupazione, di sacrifici che la gente è costretta a fare, ci mancherebbe altro.

Siamo assolutamente solidali e attenti, partecipativi perché questo accada il meno possibile; ho finito, Presidente, grazie... Non standocene da parte e denunciare e basta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Diana, sono chiuse le dichiarazioni di voto

LATO B – CASSETTA 4

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 8 relativa al punto n. 17 dell'o.d.g., all'oggetto "Mozione sulla manifestazione del disagio del nostro territorio contro la manovra finanziaria dell'attuale Governo", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Chi è a favore alzi la mano, per cortesia. Chi si astiene? Nessuno. Chi vota contro? Sei a favore, nessun astenuto e ventiquattro contrari. Quindi la mozione è respinta.

Rientra in aula il Consigliere Pisano. I presenti sono 32.

Punto n. 3 dell'o.d.g. – Mozione sulla redazione bilancio sociale

PRESIDENTE

Passiamo al punto dell'ordine del giorno numero 3, "Mozione sulla redazione del bilancio sociale". Chiedo al Consigliere Zacchero di illustrare la mozione, ha tempo dieci minuti.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Signor Presidente credo che ci metterò davvero molto, molto di meno.

La questione nasce, per quello che riguarda me, da quando, stando fuori dal Consiglio Comunale, stando all'esterno, come cittadino, cercavo di capire come venissero spesi i soldi (soldi miei e dei cittadini) da parte del Comune, e non ci sono mai riuscito.

Un po' perché sul sito del Comune non c'era – e non c'è ancora – il bilancio del Comune, mentre invece la legge prevede che debba essere esposto; e quindi suggerisco al Presidente del Consiglio ... non lo vedo... Al vice Presidente del Consiglio, la prego di prendersi il punto di verificare se sia ancora così come sto sostenendo in questo momento, cioè che non ci sia sul sito del Comune pubblicato il bilancio comunale.

Se così fosse, le chiederei la cortesia di provvedere affinché venga esposto, perché sennò siamo fuori da quanto prescritto dalla legge.

Dopodiché, avendo difficoltà a rintracciare il bilancio, perché appunto non era esposto, ben anco avendolo per le mani, avendo una notevole difficoltà, non essendo io del mestiere, a capire come viene articolato il bilancio, così come viene scritto... non è una cosa semplice da capire, un bilancio di un Comune come Novara, con più di cento milioni di euro di bilancio, e un certo numero di centri di responsabilità in cui questo bilancio viene ripartito, accorpamenti di ogni genere e specie che vengono fatti a seconda dell'occasione e dell'uopo, è nata questa esigenza, che è quella di avere un bilancio che sia per macro voci chiaramente intellegibile.

Lo so che non è così per legge.... Una parte appunto nella chiarezza che vi propongo di introdurre con questa mozione, è quella di riuscire ad indirizzare l'esposizione del bilancio in maniera tale che sia più agevole per un cittadino capire come vengono spesi i soldi, poter in qualche maniera misurare se l'indirizzo che viene dato dalla Giunta ai soldi in bilancio, a certi capitoli di spesa in bilancio, venga poi portata a termine.

Cioè se quanto viene dichiarato inizialmente viene poi portato a compimento, e quanti soldi di quelli che vengono stanziati, poi vadano a destinazione, potendo far sì che anche i cittadini, le associazioni e quant'altro possano partecipare a questa lettura, a questo modo di vedere il bilancio.

Credo che questo sarebbe un discreto passo avanti per questa città. Ci sono state altre esperienze, a Bologna, per esempio, e credo che l'esperimento sia andato decisamente bene, insomma, i Bolognesi mi sembrano particolarmente soddisfatti da quello che è stato fatto da questo punto di vista.

E' un modo interessante per rendere un pochino più trasparente, un pochino più partecipativo, un pochino più coinvolgente per i cittadini, il modo di spendere i soldi da parte dell'Amministrazione. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Zacchero. Io stavo facendo solo quel cenno perché quello che lei chiede è eventualmente il PEG, non il bilancio.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Siamo d'accordo, sono perfettamente d'accordo con lei che il bilancio sociale non sia il PEG, sono due cose diversissime tra di loro.

Non era mia intenzione cambiare lo schema del PEG, non è possibile, perché la legge richiede che il PEG... Cioè, la distribuzione per centri di responsabilità della spesa all'interno di un Comune è fatta in un certo modo.

Ciò non toglie che la mia considerazione era che siccome non è così facile da leggere e non è forse neanche così utile da leggere, però questa era una mia considerazione. Il bilancio sociale è – l'ho ribadito – un'altra cosa, però può aiutare i cittadini a partecipare, a capire come vengono spesi i soldi pubblici, e a verificare da parte dell'Amministrazione quale sia il grado di soddisfazione dei cittadini per gli investimenti che vengono fatti sul territorio.

Però mi era chiarissimo che il PEG non fosse il bilancio sociale; il PEG l'ho richiesto, quello dello scorso anno, all'ufficio competente, me l'hanno mandato, mi è chiaro che non è la stessa cosa, ma mi era già chiaro in partenza. Grazie comunque della precisazione.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio. Adesso la parola al Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Grazie Presidente e grazie anche a Zacchero che ci dà l'occasione, con questa mozione alla quale faremo un emendamento, che peraltro avevamo già concordato anche con lui, come maggioranza, di affrontare quello che è stato un po' uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale.

Noi in campagna elettorale avevamo detto che il bilancio avremmo voluto discuterlo con la gente; e caro Luca, andiamo un po' oltre.

Oltre ad approvare quella che è la redazione del bilancio sociale, noi andiamo a discutere il bilancio prima, presentandolo alla gente.

Questo è un impegno che la maggioranza, la Giunta, il Sindaco, abbiamo preso insieme. Ci confronteremo con la cittadinanza nelle sedi che riterremo opportune, che troveremo adeguate; trarremo le conclusioni da questo confronto che avremo, e poi il bilancio verrà in Comune.

Dopodiché va benissimo anche la redazione di un bilancio sociale, che è proprio la semplificazione di quanto verrà fatto.

E noi avevamo aggiunto, in quella che era la mozione, "a intraprendere un percorso che attraverso l'individuazione delle necessarie risorse umane e finanziarie, compatibilmente con le disponibilità esistenti, porti alla stesura del bilancio sociale del Comune di Novara, con le migliori competenze possibili, anche facendo eventuale ricorso ad associazioni del territorio", e avevamo anche stabilito un tempo, se ti ricordi, che era "da attivarsi entro il 30 giugno, e portando informazioni in Consiglio Comunale entro il 30 settembre".

Quindi noi approviamo questo tipo di delibera, e proponiamo questo emendamento.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Adesso c'è il dibattito. La parola in questo momento è alla Consiglieria Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Io credo che oggi, così come è stato proposto il tema, ci siano veramente delle grandi confusioni, e allora vorrei tentare di riportare un pochino di ordine.

Che cos'è il bilancio sociale? E che cos'è, eventualmente, il bilancio partecipato a cui faceva riferimento il dottor Zampogna?

Bilancio sociale vuol dire stilare un bilancio con la soddisfazione degli ... holder ai quali è rivolto il bilancio.

Cioè un bilancio finanziario, che è quello che noi faremo, che la Giunta presenterà fra poco, è evidente che ha una sua rilevanza nel momento in cui raggiunge il grado di soddisfazione degli ... holder, cioè di coloro che sono portatori di interesse nella città, quindi generalizzato.

Noi realizzammo un bilancio sociale, forse ne abbiamo ancora alcune copie che girano, e se lo ricorderà forse il collega Reali, che fu fatto, ora non ricordo esattamente l'anno, forse il 2005.

Mentre il bilancio che nasce dal basso, ascoltando la voce ovviamente dei vari soggetti interessati, è il bilancio partecipato, che sono due cose nettamente differenti.

Quindi io vorrei capire oggi di che cosa stiamo parlando: se di bilancio sociale o di bilancio partecipato.

Per me entrambe le due soluzioni, cioè bilancio sociale o bilancio partecipato, possono vedere il nostro consenso e la nostra adesione, soprattutto il bilancio sociale, visto che l'avevamo già fatto e che sicuramente può costituire anche una base di come si fa un bilancio sociale.

Bilancio sociale vuol dire che sono tutte le attività svolte dall'Amministrazione, di tutti i settori, diviso evidentemente nelle varie specificità amministrative, quindi ambiente, cultura, spettacolo, istruzione, sociale, eccetera, e su questo è doveroso consultare, evidentemente, torno a ripetere, gli stakeholder, perché sono quelli che valutano la validità evidente e la valenza di un bilancio economico-finanziario della Giunta.

Il bilancio partecipato, torno a ripetere, vuol dire che io prima di stilare giustamente, come diceva il dottor Zampogna, ed è un'esperienza che viene da molto lontano, dal Brasile, in modo particolare, e che in alcune città italiane è stato sicuramente realizzato, vuol dire evidentemente costruire un bilancio partendo dalle necessità, dalle consultazioni, cosiddette "popolari", e quindi ha una valenza completamente diversa dal bilancio sociale.

Per cui pongo una domanda precisa: di quale tipo di bilancio stiamo parlando? Per poter esprimere la nostra corretta e desiderosa adesione – perché non abbiamo sicuramente nulla in contrario con il bilancio sociale, nulla in contrario con il bilancio partecipato, ma facciamo chiarezza perché altrimenti non possiamo esprimerci su un bilancio che non è ben chiaro di quale stiamo parlando. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliera, ma comunque il titolo è "bilancio sociale".

Io non ho altri iscritti a parlare... Va bene, può parlare lei, ha la parola, lei è il presentatore, può ancora intervenire, il dottor Zampogna ha già parlato e non può intervenire, se non in dichiarazione di voto. La precisazione credo spetti al presentatore.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Premetto: la mozione è sul bilancio sociale. Io sono partito forse un pochino da lontano e ho creato un po' di confusione, ma poi alla fine della questione, il bilancio sociale, vi ho parlato del bilancio, del PEG....

Moscatelli, io a volte non capisco, io a volte parlo ma ho l'impressione di non essere compreso...

Ho appena finito di dire che il bilancio sociale è una cosa e il PEG è un'altra, l'ho detto tre volte nel corso della mia introduzione, lo so perfettamente che il PEG è una cosa, il bilancio sociale un'altra, il bilancio partecipato una terza cosa ancora... Cioè sono aspetti diversi e cose diverse.

Oggi si parla del bilancio sociale. Poi, che cosa la Giunta vorrà fare per costituire il bilancio (non il bilancio partecipato o il bilancio sociale ma il bilancio); se vorrà portarlo in giro per i quartieri, se vorrà destinarne una frazione ai cittadini affinché possano definirne loro la destinazione d'uso, eccetera, eccetera, sono scelte, sono decisioni che riguardano la Giunta, in questo momento non riguardano la mozione che c'è in discussione, che è sul bilancio sociale, che è un'altra cosa.

Chiarito questo, l'emendamento così come è stato scritto, lo rileggo: “a intraprendere un percorso che attraverso l'individuazione delle necessarie risorse umane e finanziarie, compatibilmente con le disponibilità esistenti, porti alla stesura del bilancio sociale del Comune di Novara, con le migliori competenze possibili, anche facendo eventuale ricorso ad associazioni del territorio, da attivarsi entro il 30 giugno, portando informazioni in Consiglio entro il 30 settembre”.

Ci sono due date chiare, cioè: mettiamoci in moto entro il 30 giugno e vediamo di portare in Consiglio quello che siamo riusciti a fare entro il 30 settembre.

A me le date sembrano assolutamente accettabili. Vorrei proporre, se questa è la sede opportuna o il momento opportuno – chiedo consiglio al Presidente del Consiglio - ... Allora io consegno l'emendamento, però vorrei gentilmente chiedere se è possibile fare una piccola modifica, togliere “eventualmente” rispetto alle “associazioni del territorio”.

A questo punto a me sembrerebbe giusto, corretto, bello, interessante, che senza “eventualmente”, ma le associazioni presenti sul territorio venissero sicuramente coinvolte. Poi a loro la decisione se partecipare o meno alla stesura del bilancio sociale o comunque alla creazione dello strumento in sé. Togliere l’”eventualmente”, cioè lo metterei non dico come un must, ma un coinvolgimento comunque da tentare.

Se poi le associazioni diranno “non ce ne frega niente”, è un altro conto, ma io non credo che succederà, anzi credo che saranno molto soddisfatte e contente del fatto che vengano coinvolte. Se per voi non è un problema....

CONSIGLIERE ROSSETTI

Ha terminato Consigliere? Va bene. Ha la parola il Consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA

Grazie Presidente. Io, più che un intervento mio, volevo comunque l'intervento dell'Assessore Dulio in merito alla mozione, perché sostanzialmente sarà lui l'attore nel redigere poi il bilancio del Comune di Novara e quindi volevo un attimino capire le sue idee in merito al bilancio sociale, al bilancio partecipato, insomma, non ho ancora capito bene se la mozione parla veramente di bilancio sociale o di partecipato, eccetera.

Comunque, se era possibile, Presidente, se l'Assessore vorrà, dare un parere in merito alla mozione. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Monteggia. Assessore Dulio, vuol prendere la parola?

ASSESSORE DULIO

Io ho letto la mozione, non ho posizioni negative nei confronti, in quanto ritengo che si inquadri in senso generale in un percorso di trasparenza e di colloquio chiaro e completo che questa Amministrazione intende tenere con la cittadinanza.

Concordo con i chiarimenti e le differenziazioni che ha fatto la Consiglieria Moscatelli: sono tre momenti differenti.

Il bilancio partecipato, che è una modalità con cui si arriva alla formazione del bilancio di previsione attraverso un colloquio, un confronto con i cittadini, con le istanze sociali, con tutti i soggetti che possono dare

(ovviamente compatibilmente con le risorse a disposizione) delle indicazioni, degli indirizzi circa le priorità, circa i problemi più urgenti da affrontare.

Il bilancio di previsione, che ha una struttura che io per primo riconosco non è sicuramente di facile comprensione, ma è la struttura prevista obbligatoriamente dalla norma.

Il PEG, che è uno strumento gestionale che è l'esplicitazione operativa dei dati contenuti nel bilancio di previsione.

Il conto consuntivo, che è la rendicontazione economica dell'attività svolta dall'Amministrazione nell'anno, sul quale si innesca sicuramente il bilancio sociale, che è sostanzialmente una rappresentazione dell'impatto che l'attività svolta dall'Amministrazione ha avuto sul territorio, sulla città, tenendo conto delle risorse a disposizione, del modo con cui sono state utilizzate, dei risultati ottenuti, del soddisfacimento, dell'impatto che questi risultati hanno avuto sugli stakeholder o sui portatori di interessi, se vogliamo usare una terminologia più nostrana.

E quindi è ovviamente un modo di rappresentare in maniera efficace, trasparente, comunicativa e chiara quelli che sono stati i risultati che l'attività amministrativa ha svolto.

Da questo punto di vista quindi il bilancio sociale, che ha una sua connotazione ben precisa, serve a dare una rappresentazione più comprensibile di quelli che sono i documenti obbligatori.

Tra l'altro essendo il bilancio sociale un documento non soggetto a una forma specifica, si presta meglio del bilancio di previsione, che invece è soggetto a una forma obbligata, a consentire una rappresentazione dei risultati raggiunti, che sia effettivamente comprensibile e che raggiunga il risultato.

Quindi sono quattro documenti differenti, che si completano e si integrano a vicenda. Quindi da parte dell'Amministrazione, ovviamente, come mi sembra corretto preveda l'emendamento, tenendo conto delle risorse a disposizione, non ho nessuna contrarietà ad iniziare questo percorso che porti alla predisposizione di questo documento, e poi alla pubblicazione sul sito del Comune di questo come degli altri documenti obbligatori, che sicuramente avranno una comprensibilità purtroppo legata alla formulazione legislativa, meno facilmente comprensibile, ma che si inquadri in quel percorso di trasparenza, di contatto, di comunicazione con i cittadini, che è una delle prerogative di questa Amministrazione e mia in particolare, nella versione che ricopro.

Quindi da parte mia non posso che accogliere favorevolmente la mozione che è stata presentata.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Assessore Dulio, ha la parola il Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie Presidente. Il tema è naturalmente interessantissimo e va discusso e valutato per l'importanza che ha.

Io mi sento particolarmente preso da questa mozione, perché va a riconoscere quello che è un orientamento, almeno un'idea, che è stata inserita all'interno dell'articolato che, come Commissione speciale per il decentramento, abbiamo già cominciato a discutere, e sul quale articolato dovremo poi pensare anche ad inserire questa specificità.

Sicuramente è uno strumento di democrazia vera, di partecipazione concreta da parte dei portatori di interesse, e la disponibilità che sento, ma la immaginavo già, concreta da parte dell'Assessore al bilancio, non può che farmi piacere.

Nell'articolato Luca è stato inserito, se tu l'hai letto, un argomento che fa riferimento alla partecipazione attraverso proprio... è stato definito, come dizione, proposte sociali, che dovrebbero arrivare da parte di chi, all'interno dei territori, delle zone della città, quindi di tutta quanto la cittadinanza, fa, in fase di redazione del bilancio preventivo all'Amministrazione, proprio per sottolineare e dare priorità e interesse rispetto alle cose che si ritiene più utile fare.

La possibilità che questo avvenga, a mio parere è concreta; dev'essere assolutamente portata avanti, perché credo sia uno strumento assolutamente indispensabile per riuscire ad andare incontro a quelle che sono, naturalmente nei limiti e nelle possibilità concrete di fattibilità rispetto alle proposte, le esigenze che la cittadinanza denuncia e di cui sente il bisogno.

E un'Amministrazione come la nostra non può che rispondere a questa esigenza proprio creando i presupposti anche formali, perché io non mi voglio addentrare all'interno delle specificità formali della redazione del bilancio, così come la legge prevede.

Però, proprio perché, come diceva l'Assessore, può essere uno strumento capace, non essendo costretto all'interno di regole ferree, come quelle legislative, può davvero dare la possibilità di poter in questo modo andare incontro a quelle che sono le esigenze vere e fattive della cittadinanza. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Diana. Io non ho iscritti a parlare, c'è ancora qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Andretta, ha la parola.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Io, seguendo il dibattito, seguendo l'illustrazione del Consigliere Zacchero e anche l'intervento dell'Assessore Dulio, credo che sostanzialmente ci sia una comune volontà su questo tipo di decisione e quindi, così come anche e soprattutto l'intervento di Silvana Moscatelli, che mi ha preceduto, sicuramente anche noi siamo disponibili a votarlo.

Mi sembra di aver capito che all'Assessore la mozione va bene già così come è formulata, per cui non la andrei a complicare ulteriormente con un emendamento, se volessimo già prendere atto che c'è una pressoché completa convergenza sul voto a favore.

Siamo a favore del bilancio sociale perché comunque è un qualcosa che si era già cercato di iniziare nella passata Amministrazione. Io mi ricordo che alcune società partecipate di proprietà del Comune di Novara, a latere del bilancio ordinario, mettevano anche il bilancio sociale, e credo e penso che altre società stiano continuando a farlo, e questo è sicuramente il metodo migliore di autocontrollo e di autovalutazione.

Quindi probabilmente questa è anche una decisione che sul Comune di Novara avrà un impatto, sarà un onere, ma credo che vada a garanzia di tutti, ed è anche un modo magari anche per monitorare quelle che sono le possibili criticità interne, perché nel bilancio sociale ad esempio – ne abbiamo già discusso stamattina – si parlerebbe anche della pace sindacale all'interno dell'azienda. C'è stata un'interrogazione su un argomento che probabilmente, ci auguriamo, andrà verso una pronta risoluzione; però un qualcosa di questo genere non lo avremmo magari appreso dai giornali ma avremmo avuto modo di riscontrarlo, di monitorarlo all'interno del bilancio, di questo bilancio sociale.

Noi siamo assolutamente d'accordo sull'approvazione di questo documento.

Ripeto: probabilmente ci arriviamo anche un po' tardi, è una iniziativa che poteva anche essere fatta prima, anche per rimanere al passo con i tempi, comunque ben venga, e ci auguriamo che venga poi preso come un impegno solenne, perché poi troppe volte è accaduto (già la figura dell'Assessore Dulio credo che possa essere un sinonimo di garanzia in questo senso), troppe volte abbiamo già visto, all'inizio di questo mandato, che gli Assessori, i rappresentanti dell'esecutivo magari prendono degli impegni nei

confronti delle Commissioni, nei confronti del Consiglio Comunale ancora prima che dei Consiglieri, per poi magari vedere disattese le nostre giuste attese.

Per cui il gruppo del Popolo della Libertà non ha alcun problema sul testo, così come approvato. Ritiene l'iniziativa senz'altro da perseguire e quindi credo che il voto andrà di conseguenza nella medesima direzione. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Se ho capito quindi, senza il sub emendamento. Poi sentiremo i presentatori; adesso la parola al Consigliere Lanzo.

Escono dall'aula i Consiglieri Pronzello e Pisano. I presenti sono 30

CONSIGLIERE LANZO

Grazie signor Presidente. Naturalmente, anzi, preliminarmente, concordo con quanto è il contenuto della mozione del Presidente Zacchero, in quanto in ogni caso viene affrontato un tema molto importante: quello della comunicazione di dati, la comunicazione di quelli che sono i valori del bilancio del Comune alla cittadinanza, e quindi un modo in più per spiegare bene effettivamente come funziona la macchina comunale.

Questo secondo me è l'obiettivo principe del bilancio sociale: quello di far capire alle persone quali sono gli introiti del Comune, quali sono le uscite e come vengono destinati, sia per quella che è la parte corrente sia per quelli che sono gli investimenti.

Ciò detto, l'unico rischio, sostanzialmente, e quindi il lavoro che il Consiglio Comunale può fare in questo senso, è che il bilancio sociale sia comunque esattamente corrispondente e veritiero a quello che è il bilancio finanziario, quindi non venga strumentalizzato da nessuna parte politica per fare propaganda di quelle che sono le proposte o di quelli che sono comunque gli investimenti fatti dal Comune.

In questo senso capisco che questa mozione può essere sicuramente di indirizzo, ma va poi affrontato nelle opportune sedi, quindi nelle varie Commissioni, come deve essere fatto e come deve essere redatto il bilancio sociale.

Su questo il Consiglio Comunale, sia da una parte che dall'altra, deve dire la propria; quindi mi sta bene la mozione di indirizzo, signor Presidente, senza alcun emendamento, in quanto già nelle varie commissioni, può essere

affrontata la tipologia sia di formazione sia naturalmente di approvazione del bilancio stesso.

Quindi concordo con quella che è la linea del PDL, nel senso: approviamo volentieri questa mozione, senza alcun emendamento, grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Lanzo, ha ora la parola il Consigliere Pedrazzoli

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Questa mozione del Movimento Cinque Stelle mi piace perché si muove nell'ottica della trasparenza e del portare a conoscenza dei cittadini una versione semplificata di quelli che sono i conti del Comune di Novara.

Così facendo, si può trasmettere anche a chi non si occupa direttamente di politica, quelle che sono le cifre che ruotano intorno alle operazioni politiche ed economiche che vengono poste in essere dal Comune.

Per queste ragioni, l'opinione dell'UDC, da me rappresentata qui in Consiglio Comunale, è senz'altro favorevole. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli, io non ho più nessun iscritto e quindi adesso vorrei sentire il presentatore dell'aggiunta al dispositivo, se accoglie la richiesta dei due gruppi.

Mi chiedono cinque minuti di sospensione, sperando che non sia l'ora di stamattina, per concordare l'eventuale ritiro del sub emendamento.

La seduta è sospesa alle ore 17.50

La seduta riprende alle ore 18.10

CONSIGLIERE ROSSETTI

Signori Consiglieri volete prendere posto? Il Consigliere Zampogna chiede la parola.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

... Ritiro l'emendamento. Il motivo per cui questo emendamento era stato posto era per cercare di dare delle date concrete, di fornire degli strumenti concreti affinché questa cosa si realizzasse.

Sembra che questo non voglia essere capito, non c'è nessun problema; ritiro l'emendamento.

Voleva solo essere d'aiuto, non voglio assolutamente intralciare i lavori e intralciare delle cose che ritengo opportune. Quindi io sono d'accordo che il bilancio sociale si faccia, erano dei paletti in più che avevamo pensato e il mio gruppo aveva colto.

Questa cosa crea problemi affinché l'unanimità lo raccolga: lo ritiro tranquillamente. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio. Anche lei Zacchero vuole parlare? Abbiamo le dichiarazioni di voto, se vuole, non essendoci più emendamenti...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Volevo soltanto precisare che, così come ho detto prima, a me l'emendamento non disturbava; le date e le condizioni poste nell'emendamento non mi disturbavano, l'avrei accolta con o senza emendamento.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Allora se ci sono dichiarazioni di voto concedo la parola. Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie Presidente. Sono lieta che oggi abbiamo la condivisione di alcuni progetti, mozioni, e questo è un fattore positivo che va evidenziato.

Mi sembra che tutto il Consiglio Comunale oggi esalti la sua funzione, trovando dei momenti appunto di condivisione di alcuni progetti.

Sul bilancio sociale desideravo dire ancora solo due parole: ricordare che non ha necessità di un grande impegno di spesa, tranne forse la stampa del volume, perché avendo avuto l'esperienza del passato posso dirlo concretamente.

E' evidente che viene fatto con il supporto e il lavoro, in primis dell'Assessore, evidentemente, che coordina e imposta il bilancio sociale, e attraverso i dirigenti.

Voglio ricordare che sono gli stessi dirigenti che l'hanno fatto l'altra volta, quindi credo che non ci siano grosse necessità.

E' evidente che il bilancio sociale del 2012 sarà prodotto nel 2013; non ci sono tempistiche diverse. Se oggi diciamo che vogliamo il bilancio sociale del 2012, è evidente che deve trascorrere l'anno, perché questo bilancio

giunga a compimento, e solo dopo si può evidenziare quali sono stati gli interessi e le espressioni di accondiscendenza degli stek holder o meno.

Perché sostanzialmente si tratta di una cosa semplicissima, faccio una semplificazione: servizi asili nido, si dice come viene svolto questo servizio e con quale valore di costo. E si dice se gli utenti che saranno i genitori, in questo caso, perché i bambini ancora fanno difficoltà ad esprimersi, diranno se è stato un servizio efficace, efficiente, economico, e quindi esprimeranno il loro grado di soddisfazione. E' questo, perché questo rende evidentemente trasparente un bilancio, perché l'obiettivo è che tutti quanti, il cittadino comune, che evidentemente di bilanci economici e finanziari farebbe fatica, soprattutto se non addentro alle sacre cose, a comprenderlo; così invece comprende, evidentemente, come la spesa o il servizio quanto possa costare alla comunità.

Quindi va nell'ottica della trasparenza, della comunicazione facile, rapida ed efficace per i cittadini, quindi ben venga sicuramente il bilancio sociale; torno a ripetere: esperienza già fatta, e quindi ci si può, con magari le modifiche del tempo, rifare a quell'esperienza, e sicuramente i dirigenti, siccome sono gli stessi di allora, saranno in grado, non ovviamente con costi aggiuntivi, di poter affrontare il tema del bilancio sociale. Grazie.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie Presidente. Dico subito che voteremo a favore della mozione presentata

LATO A CASSETTA 5

... e la Giunta incontreranno tutte le associazioni esistenti sul territorio, per informare esattamente delle decisioni che questa Amministrazione vuole intraprendere col prossimo bilancio di previsione.

Per questo motivo il nostro voto sarà favorevole alla mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle, anche a nome di SEL, di tutta la maggioranza. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Pirovano, adesso la parola al Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO

Grazie signor Presidente, ringrazio la capogruppo Arnoldi per darmi la possibilità di fare la dichiarazione di voto per la Lega Nord, che voterà a favore di questa mozione, aggiungendo altresì che ringraziamo il Consigliere Zampogna per il passo indietro circa l'emendamento, che sicuramente è un emendamento sensato, però diciamo, quelle argomentazioni possono essere sempre oggetto di apposite Commissioni per andare a discutere bene il funzionamento e soprattutto la formazione vera e propria del bilancio sociale. Quindi votiamo così com'è la mozione. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Lanzo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No, allora pongo in votazione il dispositivo della mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle, sulla redazione del bilancio sociale. Chi è favorevole alzi la mano. Controprova: chi si astiene? Chi è contrario? Il dispositivo è approvato all'unanimità.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 9, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto "Mozione sulla redazione bilancio sociale", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 4 dell'o.d.g. – Mozione sull'introduzione di un saggio di interesse maggiorato per i ritardati pagamenti del canone e/o oneri accessori nei nuovi contratti e nei rinnovi di locazione ad uso commerciale stipulati dall'Amministrazione Comunale.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Adesso abbiamo in discussione la mozione n. 4, "Mozione sull'introduzione di un saggio di interesse maggiorato per i ritardati pagamenti del canone e/o oneri accessori nei nuovi contratti e nei rinnovi di locazione ad uso commerciale stipulati dall'Amministrazione Comunale", anche questo del Movimento Cinque Stelle. Consigliere Zacchero, può illustrarla, grazie.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Credo che potrebbe leggerla lei, guardi, così la facciamo breve, sennò si va per le lunghe. Se ha la cortesia di leggerla, almeno... tanto è tutto contenuto dentro la mozione.

CONSIGLIERE ROSSETTI

“Il sottoscritto Consigliere Comunale Luca Zacchero, esercitando i diritti connessi alla carica, così come previsto dall’articolo 27 del regolamento del Consiglio Comunale, chiede l’iscrizione al prossimo Consiglio Comunale della seguente proposta quale atto di indirizzo avente per oggetto: introduzione di un saggio di interesse maggiorato per i ritardati pagamenti del canone e/o oneri accessori nei nuovi contratti e nei rinnovi di locazione ad uso commerciale stipulati dall’Amministrazione Comunale.

Premesso che nei contratti di locazione ad uso commerciale stipulati dall’Amministrazione Comunale, si rileva la mancanza di una specifica clausola che tuteli i corrispettivi dovuti al Comune per il godimento di beni locati; il conduttore, nella libera assunzione delle prestazioni contrattuali nascenti dal rapporto locatizio, potrebbe ritardare l’obbligo essenziale del versamento del canone di locazione e/o degli oneri accessori, ritenendo priva di qualsiasi conseguenza pecuniaria la mancata corresponsione degli stessi nei termini convenuti.

La pesante situazione economica genera un incremento esponenziale di contenziosi legali nel campo locatizio, per la crescente morosità e la difficile esigibilità di quanto dovuto dal conduttore al locatore per l’insolvenza del primo.

La salvaguardia della proprietà immobiliare pubblica è compresa nel più ampio principio giuridico del miglior godimento delle cose comuni, e quindi della legittima trattenuta dei frutti civili che l’immobile produce a favore della cittadinanza.

Considerato che l’esatto adempimento temporale della corresponsione del canone e/o degli oneri accessori produce un circolo economico virtuoso a favore della comunità locale, la clausola proposta scoraggia possibili comportamenti dilatori del conduttore nell’adempimento dell’obbligazione liberamente assunta.

Questa prescrizione garantisce in modo pieno i frutti civili prodotti dal capitale immobiliare comunale, contro eventuali morosità diuturne.

La stessa opinione pubblica richiede una condizione rigorosa e redditizia delle proprietà pubbliche, al fine di trarne risorse a favore delle classi sociali più esposte alla crisi economica.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Consigliere Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a iscrivere nei nuovi contratti e nei rinnovi contrattuali di locazione ad uso commerciale, la seguente clausola: in caso di ritardato pagamento del canone, decorsi venti giorni dalla scadenza prevista, o delle quote per gli oneri accessori, nel termine di due mesi dalla richiesta

sarà applicato un interesse di mora annuo pari al vigente saggio di interesse legale (oggi all'1,5%) maggiorato di 3,5 punti percentuali, cioè del 5%. Il firmatario Luca Zacchero”.

Rientra in aula il Consigliere Pronzello ed esce il Consigliere Lanzo. I presenti sono 30.

CONSIGLIERE ZACCHERO

E' stata scritta in maniera un po' tecnica. La questione si riferisce soltanto ai locali di proprietà del Comune affittati ad uso commerciale, quindi no a privati, solo a uso commerciale.

Fondamentalmente funziona così: ad oggi non esiste, credo, un tasso di interesse di mora sul mancato o ritardato pagamento del canone di locazione dell'affitto.

Nel senso che: io sono Comune, tu sei l'esercizio commerciale; l'affitto costa un tot, tu lo paghi in ritardo o non lo paghi, la cosa peggiore che ti può succedere è che io vengo a chiederti i soldi che mi devi, punto.

Per cui spiegami chi è, a parte lo spirito civile e la tua onestà, che fa in maniera tale che tu mi paghi quell'affitto.

Diciamo che un piccolo interesse di mora dovrebbe essere il minimo sindacale da introdurre nei confronti degli esercizi commerciali che si trovano a non pagare l'affitto o a pagarlo in ritardo.

Siccome credo che situazioni di questo tipo siano diffuse, ce ne siano, siano presenti, anche solo a titolo di disincentivo a questo tipo di atteggiamento (“non pago, tanto la cosa peggiore che mi può succedere è che vengano a chiedermi i soldi, e non ne do di più, anzi, magari rateizzo anche quelli che già dovevo”) mi sembra giusto e corretto che il Comune applichi questo principio di mora, dell'introduzione di un minimo di interesse di mora, nei confronti degli esercizi commerciali, sottolineo, non sono privati, quindi non stiamo parlando di cittadini, famiglie con bambini e cose di questo genere, stiamo parlando di esercizi commerciali. Tutto qui. Mi sembra una cosa di buon senso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Zacchero. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Io non credo sia tecnicamente possibile fare quello che il Consigliere Zacchero con la sua mozione suggerisce. Non credo che il Comune abbia la possibilità di stare al di fuori di quelle che sono le regole contrattualistiche già previste, già normate dalla legge nazionale e anche locale, e quindi non è possibile adottare questo strumento.

Comunque credo, per tagliare anche corto, se effettivamente non esistono i presupposti per poter procedere in questo senso, e quindi non discutere di un qualcosa che è inesistente, io chiederei il parere della Segreteria Comunale, così da poter dare un suo giudizio rispetto a questa proposta.

PRESIDENTE

Siamo alla mozione n. 4, “introduzione di un saggio di interesse maggiorato per i ritardati pagamenti del canone e/o oneri accessori nei nuovi contratti e nei rinnovi di locazione ad uso commerciale stipulati dall’Amministrazione Comunale.”

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Vorrei fare due domande all’Assessore. Intanto, qual è il livello di morosità rispetto ai locali commerciali.

Secondo, se è previsto nel regolamento comunque un per il mancato o ritardato pagamento; ma soprattutto qual è il livello di morosità dei locali commerciali, perché se dovessimo scoprire che è irrisorio, non credo che sia necessario neanche affrontare il tema.

Se invece il livello è di una certa rilevanza, chiedo, se nel regolamento non esistesse già qualche cosa così definito, e se è corretto applicare ovviamente delle indennità a chi non rispetta... magari perché poi per venti giorni mi sembra anche che vada meglio definita la questione.

SEGRETARIO GENERALE

Io credo che questa materia sia una materia di regolamento di contabilità in particolare, quella che stabilisce quali sono gli interessi da pagare per ritardato pagamento.

Per cui questa mozione, nella misura in cui impegna il Sindaco e la Giunta, non dovrebbe.... Se formulata nel senso di verificare la possibilità di introdurre ed eventualmente proporre al Consiglio modifiche e regolamenti, va bene, un po’ come l’altra volta avevamo detto.

Ma le mozioni non possono assumere il contenuto di atto di dispositivo che il Consiglio dà a un atto di gestione della Giunta o dei dirigenti.

E a maggior ragione, se si tratta di una proposta di regolamento consiliare, il Consigliere dovrebbe presentare una proposta, in modo da metterci tutti nella condizione di supportarlo nella stesura della proposta e dare la regolarità tecnica e la collaborazione alla legittimità.

Come avete visto, già noi come Segreteria Generale, tutte le mozioni le esaminiamo, le proposte, proprio per darvi questo contributo.

Questa era una proposta antecedente, quindi eventualmente, Consigliere, per fugare ogni dubbio, se la vuole riformulare, a verificare ed eventualmente proporre al Consiglio o alla Giunta stessa, in quel senso sarebbe accoglibile. In questo momento, così come è, ha dei problemi. Se la riformula come abbiamo fatto l'altra sera...

PRESIDENTE

Oppure la ritira e la riformula. Grazie. Prego, aveva chiesto di intervenire il Consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE

Al di là del fatto che trovo surreale che si sia messo all'ordine del giorno una mozione che è inammissibile, e quindi prima di accettare una mozione, da parte della Presidenza, ed essere messa in discussione, si va a verificare anche la legittimità di quanto presentato. Quindi questa è la prima cosa che mi sento di denunciare, ed è grave, perché vuol dire che probabilmente chi di dovere non legge le mozioni e non si consulta con chi di dovere per sapere se è legittimo o meno Non ce l'ho con te Luca, tu hai presentato una mozione ma qualcuno la dovrà leggere, qualcuno la dovrà mettere all'ordine del giorno e dovrà consultarsi con qualcuno e gli dirà se è legittimo o meno che il Consiglio discuta di una cosa di questo genere. Questa è la prima cosa che mi sento di denunciare.

No, non sono esagerato, io e lei ci siamo conosciuti da poco, non mi sembra che abbiamo un grande feeling, non ce l'ho con lei però credo che sia legittimo che in questo Consiglio arrivino cose sulle quali è legittimo discutere. E questa cosa la decide il Presidente del Consiglio, che mette all'ordine del giorno le mozioni; e il Presidente del Consiglio deve sapere – e se non lo sa si consulta col Segretario – se questa cosa è legittima oppure no, e non si perde del tempo in Consiglio, prima di leggere una mozione, per poi sapere se è legittimo discuterne o no, lo si fa a priori.

Per questo ci sono le riunioni di capigruppo, per questo ci sono tutta una serie di cose, e c'è anche un Segretario che è chiamato a svolgere questo dovere, primo.

Secondo, in merito alla mozione, visto che dovrà ripresentarla Zacchero, volevo capire se all'interno dei locali commerciali che lui intende sono anche previsti, e fanno parte di questa categoria, i banchi degli operatori mercatali, che hanno dei posteggi ai mercati coperti, e sono locazioni che gli operatori hanno con il Comune, perché comunque pagano un canone al Comune. Quindi, se oltre ai negozi del centro, questa cosa che chiede Zacchero è allargata anche agli operatori del mercato.

Quindi, se risponde agli spazi commerciali che il Comune affitta, ergo, anche ai banchi del mercato.

Benissimo, io credo che questa sia, al di là dei negozi, perché comunque anche i negozi sono in difficoltà, ma i banchi del mercato sono in grandissima difficoltà, un'ulteriore richiesta di maggiori entrate per il Comune di Novara fatta a sfavore di chi oggi è in difficoltà, ed è una cosa che questo Comune, se evita di fare, forse è meglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Murante. Mi pare doverosa una risposta.

CONSIGLIERE MURANTE

Io non ho capito una cosa, oggi come oggi vengono applicati degli interessi sui ritardati pagamenti? Mi dicono di sì, e senza dubbio.

Ecco, nel momento in cui nella mozione del Consigliere Zacchero si va a rivalutare, stiamo parlando di una eventuale maggiore entrata, che contrariamente a un impegno di spesa, che io posso anche capire, una mozione del Consiglio Comunale che va a imputare una maggiore spesa a carico del bilancio, allora io posso anche comprendere che si debba aprire un iter istruttorio, anche se poi, come dice Silvana Moscatelli, anche questo aspetto può essere ulteriormente verificato.

Noi abbiamo sempre dato un indirizzo politico alle nostre mozioni, perché qui stiamo parlando di qualcosa che si è già verificato; però, come diceva anche il Consigliere Murante, sarebbe utile che non si verificasse più.

Noi abbiamo una mozione che fino ad oggi – lo dico anche per chi è stato nei passati Consigli Comunali – rappresenta un indirizzo politico che non può essere altro.

Nel momento in cui mandiamo l'impegno al Sindaco e alla Giunta, poi diventa onere dell'esecutivo elaborare l'indirizzo politico del Consiglio Comunale.

Io, ripeto, non voglio fare una battaglia per il Consigliere Zacchero, però io credo, nel momento in cui andiamo ad approvare una maggiore spesa...

PRESIDENTE

Se portiamo pazienza un attimo, senza sospendere la seduta per l'ennesima volta, lasciamo un attimo il consulto tra il proponente e il Segretario Generale.

Sostanzialmente la questione viene risolta così: vi è una formulazione diversa nella parte di impegno nei confronti della Giunta, che chiedo al Consigliere Zacchero di leggere all'aula, chiedendo la disponibilità naturalmente dei gruppi di consentire al Consigliere Zacchero di poter presentare, riformulata con una correzione, nella parte che impegna la Giunta, a poter discutere questa mozione.

Dopodiché darò una risposta al Consigliere Murante.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La nuova formulazione è la seguente: "Impegna il Sindaco e la Giunta" è stato introdotto: "a verificare la possibilità di inserire nei nuovi contratti e nei rinnovi contrattuali di locazione ad uso commerciale, la seguente clausola: in caso di ritardato pagamento del canone, decorsi venti giorni dalla scadenza prevista, o delle quote per gli oneri accessori, nel termine di due mesi dalla richiesta sarà applicato un interesse di mora annuo pari al vigente saggio di interesse legale, maggiorato di 2,5 punti percentuali; anche previa verifica dei regolamenti in essere".

Questa è la nuova formulazione. Fondamentalmente si è introdotto "a verificare la possibilità di...", quindi non è secca. E vengono tolte "saggio di interesse legale oggi all'1,5%" e il totale finale che diventava il 5%. Per cui alla fine della questione, "maggiorato di 2,5 punti percentuali".

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Sarò velocissimo. Per quel che riguarda la possibilità di inserire una tale clausola in un contratto stipulato dal Comune...

Intanto stiamo parlando di contratti di locazione commerciale che vengono stipulati tra il Comune e un soggetto privato, quindi stiamo parlando di accordi cosiddetti privatistici.

Quindi, volendo proseguire nel discorso, la proposta del Consigliere Zacchero è quella di inserire una clausola in questi contratti, che preveda degli interessi convenzionali; quindi è un tasso superiore a quello legale.

Le norme alle quali dobbiamo fare riferimento sono quindi norme pattizie, è l'articolo 1284 del Codice Civile, terzo comma, che prevede la possibilità per le parti di contrattare un interesse superiore a quello della misura legale.

Politicamente ritengo non possibile che il Comune, a priori, preveda di inserire nei contratti una clausola di questo tipo, perché questo tipo di clausole devono essere contrattate nel momento in cui si va a stipulare il contratto con l'imprenditore che andrà a esercitare la locazione commerciale.

Certamente si può prevedere in adesione una clausola vessatoria (chiamiamola così)... non è propriamente vessatoria, ma è una clausola che prevede, proprio per la specificità della stessa, un'approvazione per iscritto.

Io direi che così come le penali, per carità, io do quello che è il mio parere, sono clausole che andrebbero contrattate di volta in volta, poi mi rimetto al volere del Consiglio. Grazie.

CONSIGLIERE CANELLI

Dal punto di vista del principio potrebbe anche essere condivisibile perché mi sembra che vada a tutelare l'interesse pubblico. Ma qui stiamo cercando di capire: è utile votare questa cosa qui oppure no? Noi stiamo facendo i conti senza l'oste: non sappiamo... il regolamento cosa dice, innanzitutto?

Non sappiamo neanche cosa dice il regolamento; magari il regolamento già prevede che ci sia un interesse superiore a quello legale...

Allora, se è l'interesse legale e basta, in una situazione come quella attuale, di grossa crisi economica, noi andiamo ad aggravare, con una richiesta di maggior...

Fatta salva la ricevibilità, comunque sia il succo del discorso non cambia. Noi siamo, sostanzialmente, almeno per quanto mi riguarda, e penso che anche il gruppo della Lega Nord la pensi nella stessa maniera, siamo contrari a un ulteriore aggravio per coloro i quali hanno un esercizio commerciale, nel caso di ritardato pagamento, fatto salvo il fatto che già c'è un interesse legale che prevede il pagamento, in caso di ritardato pagamento. Quindi non mi sembra il caso di andare ad aggravare ulteriormente la situazione di coloro i quali svolgono un'attività commerciale. Questo è quanto. Poi sulla ricevibilità o meno della mozione....

PRESIDENTE

Consigliere Pirovano ha chiesto di intervenire, poi Moscatelli.

CONSIGLIERE PIROVANO

Presidente, io direi che innanzitutto vorrei capire: la mozione è ricevibile o non è ricevibile? E' ricevibile. Allora, se la mozione è ricevibile, il gruppo del Partito Democratico (poi ci saranno anche gli altri interventi) diciamo subito che noi non condividiamo questa mozione, un po' per le stesse ragioni che diceva prima il collega Canelli, in quanto, in un momento di crisi come questo, in un momento in cui tutte le attività commerciali sono in forte difficoltà, e i consumi sono in picchiata libera, perciò sono tutti al ribasso.

Io capisco il principio, però noi siamo un'Amministrazione pubblica; come Amministrazione pubblica, andarci ad accanire con un maggiore interesse di mora, io ritengo che non è moralmente accettabile, questo è quello che riguarda il mio gruppo.

Io ho fatto la domanda prima, mi hanno detto che la mozione è stata accettata, sennò non facevo neanche l'intervento... scusi, Presidente, può fare chiarezza, sennò non si capisce...

PRESIDENTE

Il problema è che io non devo fare chiarezza, se non su due punti, che toccherò successivamente.

Il fatto che la mozione venga ritirata spetta soltanto al proponente, e spetterà al proponente chiedere la parola per dichiarare se intende mantenere la mozione per come l'ha presentata, per come è corretto, o intende ritirarla.

Quando riterrà di intervenire e affrontare la questione, il Consiglio si troverà di fronte alla soluzione ... perché va ristabilito anche un principio di natura e di ordine politico.

L'altra questione, la legittimità o non legittimità di un atto, come una mozione, che è un indirizzo di carattere politico, è il Consiglio Comunale che può stabilirlo. Presupponendo il principio, Consigliere Murante, che fino a quando queste mozioni sono state presentate, il Segretario Generale le ha considerate da un punto di vista politico ammissibile, lasciando alla determinazione della discussione nell'aula, e all'eventuale osservazione che viene fatta dal punto di vista tecnico sulla base di una richiesta di un parere agli organi competenti di supporto al Consiglio Comunale, che la mozione è o non è accoglibile, perché è formulata in modo tale che implica naturalmente la variazione o la modifica di regolamenti o altro.

Questa è una posizione politica della Presidenza, che ha mantenuto in allora e manterrà ora e manterrà in futuro, perché ritiene che sia il Consiglio Comunale l'organismo entro il quale nella discussione politica può essere anche fatto valere l'eventuale vizio di forma o di legittimità dell'atto che viene presentato.

Dopodiché si è presentata, in questo caso particolare, nella mozione presentata dal Consigliere Zacchero, è stato sollevato un problema di legittimità. Spetta al Consigliere Zacchero, essendo il presentatore, stabilire il principio che intende mantenere l'atto per come è, modificarlo, oppure ritirarlo in attesa di verificare qual è l'eventuale corretta formulazione della parte che impegna la Giunta attraverso il voto del Consiglio Comunale. Prego.

E' stata passata all'ordine del giorno, e il Segretario Generale non ha ritenuto necessario verificare l'atto, anche perché, ripeto, politicamente io reputo le mozioni atti di indirizzo politico che impegnano la Giunta su proposta del Consiglio, ed eventualmente se ci sono problemi di vizi, di forma, è in sede di Consiglio Comunale che queste devono essere verificate. Però in questo caso, avendo una coda...

Gli atti sono sempre stati verificati in sede di conferenza dei capigruppo, ci mancherebbe altro.

Io sto facendo valere un principio di natura politica: il Consiglio Comunale è, fino a prova del contrario, assolutamente legittimato a presentare mozioni nelle quali si impegna la Giunta a proposte che i Consiglieri Comunali intendono...

Naturalmente, se nel corso del dibattito, viene richiesto un parere rispetto a un dubbio di legittimità, in sede di Consiglio Comunale, attraverso gli organi di garanzia e di controllo che il Consiglio Comunale ha.

Adesso io però chiederei anzitutto di consentire a chi ho in coda negli interventi, che sono la Consiglieria Moscatelli e il Consigliere Lia e poi....

Allora, Consigliere Zacchero, che ci dica qual è il destino della sua mozione.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie signor Presidente, anche delle delucidazioni che siamo riusciti ad ottenere grazie al fatto che pare che questa mozione sia un attimo da rivedere dal punto di vista della formulazione dei contenuti. Quindi ritengo di ritirare la mozione per verificarla nella formulazione dei contenuti, in maniera tale da capire se sia possibile ripresentarla in maniera consistente, oppure se debba essere ritirata punto e basta.

PRESIDENTE

Va bene. Chiedo se gli altri interventi possono essere a questo punto considerati superati... Lei richiede la parola, Consigliera Moscatelli?

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Sì, per meglio precisare alcuni aspetti che mi sembra fondamentale.... Se l'aula ha la pazienza di ascoltarmi solo per cinque minuti, chiedo la cortesia...

Perché oggi si sta creando un precedente che a me non piace, e desidero subito specificare perché.

Mentre ho condiviso fortemente il pensiero del Presidente, perché voglio ribadire il concetto che le mozioni hanno un carattere politico, è evidente che è un atto di indirizzo che propone un Consigliere.

E' evidente che può poi sollevare delle questioni di legittimità rispetto alla legge, non al regolamento; perché se io approvo questo atto di indirizzo, vuol dire che mi va a modificare il regolamento comunale, è implicito, non ho bisogno di fare l'inverso.

Io chiedo che le mozioni, sottolineando e condividendo il pensiero del Presidente, vengano tutte ammesse e discusse e portate all'attenzione del Consiglio.

Sarà il Consiglio poi, ovviamente nella libera espressione della sua volontà, a decidere quale atto di indirizzo dare alla Giunta.

Dopodiché si potrà dire: sì, però sappiate che non possiamo attuarlo perché contro la legge nazionale. Non un regolamento comunale, perché il regolamento comunale lo modifico.

Poi chiedo un'altra cortesia, che mi sembra che sia una forma di rispetto per tutti.

Credo che, come il Presidente, anche se siamo un po' disordinati, dà la parola ai signori Consiglieri, anche la nostra Segretaria, dottoressa, deve attendere che la parola le venga data dal Presidente, perché credo che sia una correttezza.

Altrimenti io ho sentito bisbigli, interpretazioni, là verso il tavolo, ma non c'era l'audio, pertanto mi sembra anche poco opportuno e poco regolare.

Quindi credo che la Segretaria Generale debba ricevere la parola dal Presidente del Consiglio, come generalmente noi tutti, perché altrimenti veramente io vedo che sta venendo fuori un gran pasticcio, e credo che bisogna ristabilire un po' di regole, altrimenti è confusione.

Prendo atto che il Consigliere Zacchero ha ritirato, mi riservo la prossima volta evidentemente di fare l'intervento sulla mozione stessa. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Moscatelli. Soltanto una cosa: avendo ritirato la mozione il Consigliere Zacchero, è pregata però di darmi la copia perché altrimenti non rimane agli atti. Poiché questa è la copia riservata alla Segreteria Generale, grazie... C'è una richiesta della Consiglieria Arnoldi, dopodiché io credo che possiamo concludere il Consiglio Comunale. Prego Consiglieria.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Solo per ribadire, Presidente, appunto che ci sembra che questo episodio sia abbastanza preoccupante; ci conforta il fatto che lei ribadisca l'elemento di sovranità del Consiglio Comunale, anche perché si potrebbero manifestare altrimenti episodi di censura o comunque diversi, soprattutto relativamente al tema delle diverse sensibilità che alle volte sono foriere di queste mozioni.

Le chiedo pertanto se è possibile domani, nella Commissione capigruppo, ribadire ancora questo concetto, ed eventualmente trovare una forma univoca di trattazione di questi argomenti.

PRESIDENTE

Io credo che la soluzione sia semplicissima: la soluzione sarà quella che la conferenza dei capigruppo, sentito il parere del Segretario Generale, in applicazione del nostro regolamento – e a questo punto credo di dover dar ragione al Consigliere Pedrazzoli, che chiede l'applicazione rigida del regolamento che stabilisce che tutte le mozioni vadano in Commissione; sentita la conferenza dei capigruppo nel momento in cui stila l'ordine del giorno: sentito il parere del Segretario Generale circa la conformità dell'atto, comunque, trattandosi di un indirizzo politico lo porta alla discussione del Consiglio Comunale, sapendo che laddove vi è la necessità di un intervento per rendere un atto coerente con norme e regolamenti, questo venga fatto dal Consiglio Comunale in sede di Consiglio Comunale.

Poi ho aggiunto: comincio a pensare che ha ragione il Consigliere Pedrazzoli quando chiede l'applicazione rigorosa del regolamento che dice che tutte le mozioni devono passare dalle Commissioni, cosa che francamente diventa impraticabile dal punto di vista dei tempi e dei modi.

Però si fa salvo il principio che la sovranità rispetto agli indirizzi politici che le mozioni rappresentano, è assolutamente una sovranità non toccabile.

E che le eventuali osservazioni rispetto a possibili problemi di legittimità, siano verificate in sede di Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Scusi, Presidente, condividendo in pieno le sue enunciazioni di principio proprio sulla presentazione delle mozioni, a me sembra che la conclusione di questa discussione, soprattutto procedurale, renda burocratizzato tutto un procedimento che già snello non è, perché stiamo discutendo mozioni che risalgono a mesi e mesi fa.

Ora, a causa di questa occasione che ci è stata data dalla mozione presentata da Zacchero, e resa diversa dalla interpretazione data dalla Segreteria, riusciamo ad arrivare a burocratizzare anche la gestione delle mozioni.

Io credo che alla fine va bene tutto, però se vogliamo portare la discussione delle mozioni all'anno dopo, va bene anche questo.

PRESIDENTE

Scusate, non ho ancora dichiarato chiuso il Consiglio, per cortesia. Vorrei dare la parola al Segretario Generale, per una delucidazione richiesta. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

Sicuramente la Segreteria Generale può esprimere dei pareri, ma mai condizionare le scelte che il Consiglio può fare, disattendendo pienamente quello che la Segreteria Generale esprime. Questo ci tengo a precisarlo in maniera particolare.

Quindi il contributo che la Segreteria Generale voleva dare, era questo il senso e quello che stavo cercando di spiegare al Consigliere, quindi non era un intervento al Consiglio, Consigliera, erano altri che facevano delle affermazioni.

Che sono a disposizione dei Consiglieri, nel momento in cui vogliono stendere le mozioni, per stenderle in una maniera tale che le mozioni....

Mi faccia finire Consigliere, io ho detto semplicemente che la Segreteria Generale è a disposizione dei Consiglieri Comunali.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Lei non può permettersi... lei ha detto che ha vinto un concorso, qui ci sono più di quaranta persone che hanno vinto una competizione elettorale, che sono state legittimamente eletti...

SEGRETARIO GENERALE

Io non ho detto questo. Consigliere, quello che ho detto lo ribadisco: la Segreteria Generale è a disposizione dei Consiglieri, se e quando vogliono il supporto della Segreteria Generale. Questo affermo e questo ho detto un secondo fa.

Non è intenzione della Segreteria Generale suggerire contenuti, ma fare in modo, come diceva giustamente il Consigliere...

Non voglio interloquire... Presidente, la prego, mi faccia finire sennò questo pensiero lo devo scrivere domani....

Per fare in modo che non ci siano queste discussioni perché, ripeto, a me il parere è stato chiesto dal Consigliere. Nel momento in cui mi viene chiesto in seduta, sono obbligata a

LATO B CASSETTA 5

La Consiglieria ha appunto specificato che la mozione deve avere il contenuto di indirizzo; la mozione, così come era formulata, quella del Consigliere, era di carattere

.... L'aggettivazione che dovete mettere nelle mozioni. E in questo caso, siccome probabilmente si trattava...

Il concetto giuridico dice che al di là di come si chiama un atto, quello che rileva è il contenuto del provvedimento.

Se io impegno il Sindaco a revocare una delibera, gli sto dicendo "revoca la delibera". Se poi impegno il Consiglio Comunale a modificare un regolamento ma sto dicendo a me stessa, mi pregiavo di sottoporvi all'attenzione, se in quanto molti atti sono di competenza del Consiglio, presentate una proposta di iniziativa consiliare, e i Consiglieri Comunali questo lo possono fare. Quindi il supporto che volevo dare era di questo tipo.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Le faccio una domanda, proprio perché debbo capire, poi semmai mi esprimo, prima cerco di capire.

La base di quello che lei ha appena dichiarato: se il Consiglio Comunale desidera impegnare il Sindaco a revocare una delibera, e vota perché tutto il Consiglio Comunale o la maggioranza vota perché il Sindaco si impegni a revocare, è un atto che sicuramente è di indirizzo politico, e dà certe

disposizioni al Sindaco, che deve accettare. La revoca, perché siamo noi che diamo l'input, mi scusi, non capisco perché mi deve dire che io non posso scrivere, non lo capisco. Voglio proprio una spiegazione dalla dottoressa, con molta calma, per capire.

Voglio capire perché non posso scrivere “impegna il Sindaco a revocare”.

SEGRETARIO GENERALE

Consigliera, il problema che si pone all'impegno su una revoca è che se il provvedimento non ha avuto inizio di esecuzione, non ci sono rapporti contrattuali, ci sono degli effetti...

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Io faccio una delibera ieri, e oggi chiedo che venga revocata. Può essere benissimo revocata; non facciamo allusione ad una particolare situazione.

Io parlo di una delibera che evidentemente impegni il Sindaco a revocarlo. Ma potrò scrivere nella mozione (questa è la domanda che le pongo) “impegna il Sindaco a revocare”? Posso scriverlo?

SEGRETARIO GENERALE

Senz'altro. Quello che io cercavo di dire: se in quanto a questo contenuto dispositivo diretto, un minimo di verifica per vedere se il provvedimento ha avuto inizio di esecuzione, non ha avuto inizio di esecuzione....

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Ma è un atto successivo. Vede, mi spiego ancora, perché così capiamo tutti come dobbiamo fare le mozioni, altrimenti....

Io ho impegnato a revocare; il Sindaco assume il dovere e il compito di verificare, se non può farlo per norma di legge, non la farà; torna in Consiglio Comunale e dirà: cari Consiglieri, per norma della legge “pinco pallino”, decreto ministeriale, eccetera, non posso farlo.

Nessuno obbligherà un Sindaco o chi per esso ad andare contro la legge.

Io comunque ho il diritto di chiederlo, perché non sono tenuta, e non voglio, soprattutto, essere tenuta, a sapere se vado contro una legge o contro un'altra.

Il Consiglio vota, il Sindaco verifica. Non lo può fare? Torna in Consiglio Comunale e lo dice. Questa è la prassi, secondo modestissimo parere.

SEGRETARIO GENERALE

Ma se e in quanto, Consigliera, qualcuno mi chiede: ma questa revoca non comporta dei danni... quello che è avvenuto oggi, come ci comportiamo?

Ma credo che se facciamo una seduta dei capigruppo per vedere che tipo di...

Guardi Consigliere che se io decido di mettere un'addizionale IRPEF del 30%, quando il margine dell'addizionale è al massimo, creo un danno al cittadino a cui ho fatto un atto che la legge non prevedeva.

Le maggiori entrate devono essere legittime, non siamo liberi di stabilire se...

Mi ero permessa, Consigliere, di verificare la possibilità, che il Consiglio aveva dato la possibilità.

PRESIDENTE

Domani, capigruppo, affronteremo questo problema. Intanto dichiaro chiusa la seduta, ringraziando tutti per avere partecipato. Grazie.

La seduta è tolta dalle ore 19,10.